Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 24 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9505 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 40

ULTIMO DUELLO DI INTERVISTE PRIMA DELLA PAUSA PER LE FESTIVITA'

Porta aperta o chiusa al PCI? Nella DC dialogo contradditorio

Andreotti vuole il recupero dell'intesa a sei, ma Fanfani compie un altro passo verso i comunisti - Zaccagnini e Piccoli si richiamano alla fedeltà agli elettori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le festività natalizie impongono una battuta d'arresto alle tante polemiche sul governo e la maggioranza, ma si tratta di una tregua con le armi ai piedi. Si sa che socialisti e comunisti attenderanno i rispettivi comitati centrali di metà gennaio per mettere in moto il meccanismo della crisi di governo.

Andreotti ha ieri preso apertamente posizione contro una crisi extraparlamentare. Ma sulla prospettiva politica a breve termine incide la stessa contraddittorietà di indicazioni che emerge nella DC. Zaccagnini ha ieri rassicurato l'elettorato democristiano che nel '78 non ci sarà nessun cedimento al PCI. Fanfani, invece, ha sostenuto in un'intervista che le differenze ideologiche tra DC e PCI non possono impedire intese più o meno ampie. Anche Piccoli ha preso posizione in merito in una lettera ai deputati democristiani.

Da parte loro i socialdemocratici insistono sulla netta opposizione al governo d'emergenza. Lo ha ribadito ancora una volta Romita in un editoriale scritto per Umanità. I liberali hanno fatto eco con un documento della loro direzione. Ma al di là delle polemiche e delle riaffermazioni di posizioni già ampiamente delineate, occorrerà attendere la seconda decade del prossimo mese per conoscere i reali sviluppi della situazione.

Certo Andreotti non intende assumere il ruolo di spettatore. Lo ha confermato con l'ampia intervista data al settimanale democristiano «La discussione». «Una crisi extraparlamentare è sempre nociva, ma credo — sostiene il presidente del consiglio — che lo sarebbe ancora di più in un momento in cui i giudizi di tutti devono essere scopertissimi. Noi diamo ancora molta importanza all'accordo a sei e abbiamo dimostrato (questo il senso di un'intervista rilasciata anche da Evangelisti) che si è camminato nella direzione concordata con coerenza e anche con risultati positivi». Un'eventuale riaffermazione dell'accordo a sei in termini più espliciti di quelli di luglio, potrebbe essere utile a ridare tono e spinta operativa all'astensione».

Andreotti non esclude la possibilità di un rimpasto. Alle domande dell'intervistatore se ritenga possibile qualche «aggiunta o ritocco», Andreotti risponde, «che vi è già stata una significativa manifestazione in questo senso nel dibattito sulla politica estera sia alla Camera che al Senato». Andreotti sottolinea, poi, quanto sia stato fatto dal suo governo per «valorizzare» molto prima le astensioni e successivamente l'accordo a sei, presentandoli come fattori di una certa stabilità.

La risposta degli ambienti internazionali, e in particolare di quelli del credito, è stata positiva e abbiamo così potuto ricostituire le riserve a livello soddisfacente e a tenere il cambio del dollaro con una fermezza che l'anno scorso sembrava impossibile. La preoccupazione di perdere questo credito — aggiunge il presidente del consiglio — non è dettata da una semplice difesa del governo, ma va molto al di là. Per questo si richiede da ogni partito una moderazione e una gradualità che potrebbero non esserci se la situazione fosse diversa».

Andreotti polemizza, poi, con quelle forze sindacali che spingono per lo sciopero generale, e fa presente che, comunque, questo sciopero non può modificare le linee di fondo della politica economica del governo. «Io credo che qualunque governo che non voglia sfasciare rapidamente la situazione, debba — sostiene Andreotti — rispettare alcune regole essenziali nel campo economico e finanziario. Come del resto tutti i partiti continuano ad affermare. Entro questa cornice di lotta all'inflazione e di ricerca di nuovi investimenti per combattere la disoccupazione possono aversi molte iniziative concrete. Si tratta di discutere su questo e non su affermazioni generiche che sono tanto facili quanto sterili».

Andreotti affronta con molta cautela la questione comunista rilevando che è in corso un lavoro di chiarificazione. «Ritengo — sostiene — che sia la prospettiva europea quella sulla quale possiamo fare molto affidamento per ancorarvi in modo meno instabile la situazione italiana. E con ciò io penso sia ai socialisti, sia ai comunisti». In questa affermazione è contenuta evidentemente, l'indicazione di un maggiore possibilismo rispetto al PCI. Ma altrettanto precisa è l'indicazione dell'esigenza di gradualità.

«Dobbiamo evitare ad ogni costo, dice il presidente del consiglio, di suscitare nell'opinione pubblica manifestazioni di incomprensioni o peggio, di rigetto. In quest'anno la linearità di comportamento di tutti i partiti ha fatto sviluppare in misura ridotta l'estremismo di sinistra e non ha dato luogo a fenomeni reattivi di destra. Mi sembra indispensabile non alterare una situazione così delicata e fragile».

«La questione del PCI — sottolinea in un altrettanto significativo intervento sulla "Discussione" Zaccagnini — rappresenta uno dei nodi del prossimo anno. Coloro che temono nostri cedimenti sembrano confondere spesso il nostro senso di responsabilità ed il nostro dovere di attenzione verso lo svolgersi di un processo — quello del PCI — dal quale può dipendere in misura non trascurabile il futuro del paese».

«La situazione parlamentare del dopo 20 giugno (che eventuali nuove elezioni potrebbero forse aggravare e non risolvere) la crisi economica, l'angosciosa situazione dell'ordine pubblico ci impongono — aggiunge il segretario della DC — di sperimentare ogni possibile forma di collaborazione, prima di lanciare o accettare sfide e scontri. Ma ho detto possibile, non qualsiasi, e il limite del possibile, cioè l'impossibile, sta nel nostro dovere di restare noi stessi. E' questo l'impegno che abbiamo assunto con il nostro elettorato».

«Le formule di collaborazione — prosegue Zaccagnini — contano, infatti, assai meno delle cose da fare purché, s'intende, esse non comportano travisamenti di identità, tradimenti di ideali e rinunce di obiettivi di fondo. E' questo che il PCI sembra non volere e non potere capire di noi. Se, infatti, il cambiamento che esso ci chiede fosse tale da travisare o tradire il nostro es-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NUOVI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Quasi in sordina i «regali» al Fisco

Depositi bancari dal 16 al 18 per cento Superbollo per auto Diesel - Rincareranno gli alberghi - Via le scale mobili anomale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Torniamo all'interminabile seduta del consiglio dei ministri dell'altra sera per rimettere a fuoco alcune decisioni del governo, passate in secondo piano, di fronte alla decisione sullo stanziamento dei 400 miliardi alle imprese in crisi. Ad attualizzare i provvedimenti, si è innestato anche il vertice Cipe di ieri, che ha reso operanti le proposte varate dal consiglio e che possono essere benissimo accomunate sotto la consueta etichetta della «stangata». Si tratta in soldoni (e qui la metafora non è più tanto metafora), di una nuova trasfusione fiscale che dovrà fruttare allo Stato in coma 2300 miliardi «non previsti».

Pandolfi, messo sotto pressione dai giornalisti, ha negato che il fisco si trovi nella necessità drammatica di turare un buco di oltre 1500 miliardi. Il ministro, sinceramente e senza ironia, ha ritenuto di poter augurare e garantire un buon Natale ai contribuenti, ma vediamo, nel dettaglio, questo «Buon Natale». **Depositi bancari:** aumenta dal 16 al 18 per cento l'imposta sugli interessi per i conti correnti bancari e postali (si prevede un maggior introito annuo di circa 500 miliardi). **Automobili:** ancora un «regalo» ai possessori di auto Diesel nella forma di un nuovo maggiorato superbollo, la cui entità è ancora in fase di messa a punto. **Turismo:** aumento delle imposte di soggiorno con conseguente lievitazione dei prezzi di alberghi e pensioni (già iperbolici). **Ilor:** introduzione, a partire dal 1978, del pagamento mediante autotassazione e del versamento dell'acconto a novembre nella misura del 75 per cento.

Iva: versamenti trimestrali anziché annuali o semestrali per l'Iva dei contribuenti minori. Nuove norme per accelerare l'iscrizione a ruolo a titolo provvisorio di quote dei tributi accertati dagli uffici. Aumenti per alcune imposte di fabbricazione. Lo stesso decreto prevede norme per semplificare il rilascio dei modelli 101 e il versamento da parte dell'Inps delle trattenute effettuate sulle pensioni.

Altro provvedimento del consiglio dei ministri è venuto dal suggerimento dell'on. Anselmi, la quale ha presentato un decreto legge con il quale vengono abolite le scale mobili anomale per le pensioni di alcune categorie di dipendenti del settore privato. Il valore di contingenza viene quindi unificato in quello previsto per le pensioni dei lavoratori

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Natale: in diecimila alla festa del «Piccolo»





Gran folla ieri sotto l'abete di piazza Goldoni per la festa organizzata dal «Piccolo», con la collaborazione dell'amministrazione comunale. Sono stati distribuiti migliaia di doni ai bimbi delle scuole elementari. Un altro quantitativo di doni è stato riservato a enti assistenziali. Al festoso incontro hanno partecipato il presidente del Consiglio regionale Pittoni e il Sindaco Spaccini, che unitamente al direttore Borio ha porto un indirizzo di auguri ai diecimila che hanno partecipato al sereno incontro (Italfoto)

DOMANI BEGIN RESTITUISCE LA VISITA FATTA DA SADAT A GERUSALEMME

A ISMAILIA, CON REALISMO

Atmosfera di fiducia: ma in Egitto e in Israele si esorta a non nutrire eccessive speranze di rapida riconciliazione - Sadat: estrema franchezza - Una sola giornata di colloqui o più?



Ismailia — Sadat (al centro) all'uscita dalla moschea dove ha pregato per la pace (telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Tanto in Egitto quanto in Israele è vivissima l'attesa per il nuovo incontro Sadat - Begin, che avrà luogo domani a Ismailia, sulla sponda occidentale del Canale di Suez. In entrambi i paesi si nutre, se non un aperto ottimismo, una notevole fiducia sul buon esito del vertice, che fa seguito alla clamorosa visita di Sadat a Gerusalemme: si spera — come ha rilevato ieri un alto funzionario egiziano — che l'incontro rappresenti «un ulteriore passo sulla via della fiducia» e del riavvicinamento tra i due popoli già fieramente nemici. Ma, al tempo stesso, negli ambienti responsabili del Cairo e di Gerusalemme, non ci si nasconde la preoccupazione che l'opinione pubblica, nel Medio Oriente e nel resto del mondo, si attenda dai colloqui risultati più ampi e definitivi di quanto ragionevolmente ci si possa aspettare.

L'opinione dei funzionari più prudenti e realistici è che, in una sola giornata, Sadat e Begin non dovrebbero essere in grado di superare gli scogli che ancora li dividono dal raggiungimento di un accordo di principio sugli annosi problemi della regione. Si nutre comunque fiducia nella capacità delle due parti di arrivare alla formulazione di uno schema preliminare di intesa, capace di consentire, in un più o meno prossimo futuro, l'allargamento del numero degli interlocutori (con l'inclusione di Giordania, Siria, forse degli stessi palestinesi) e, successivamente, il passaggio a negoziati globali di pace attorno al tavolo di Ginevra.

Il punto di partenza dei colloqui di Ismailia sarà, per forza di cose, il nuovo piano israeliano, esposto nei giorni scorsi da Begin al Presidente americano Carter e, poi, al governo ebraico: piano che, secondo i più, va considerato come un'incoraggiante piattaforma di avvio del negoziato, piuttosto che come una formula risolutiva dei problemi israelo-egiziani. Per il momento, Sadat continua a trincerarsi dietro le rigorose affermazioni di principio secondo cui, per giungere alla pace, Israele deve risolvere una volta per tutte il problema palestinese e ritirarsi da tutti i territori arabi occupati nel 1967: il «rais» ha ribadito questi concetti anche ieri, dopo le preghiere del venerdì nella moschea di Ismailia.

A proposito dei colloqui con Begin, Sadat ha ammesso che essi potrebbero risolversi in un fallimento, ma ha aggiunto: «In verità, l'importante sarà che noi parleremo con estrema franchezza e che metteremo tutto sul tavolo del negoziato, almeno per quanto ci concerne». Oggi, Sadat terrà una riunione con il consiglio per la sicurezza nazionale egiziano, composto dai suoi massimi collaboratori nella guida del paese: a 24 ore dai colloqui di Ismailia, il «rais» riferirà sui risultati della pre-conferenza delle piramidi e sui contatti da lui stesso avuti con il ministro della difesa israeliano, Weizman, nonché sui diversi messaggi inviatigli da Carter.

Per quanto riguarda la durata del vertice di Ismailia, a Gerusalemme un portavoce di Begin ha reso noto che, secondo i programmi, i colloqui si protrarranno per una sola giornata, all'incirca dalle 10 alle 16 di domani, ora in cui Begin dovrebbe ripartire per Israele. «Tutti i nostri progetti e i lavori organizzativi sono stati compiuti con l'intenzione di tornare in Israele domenica stessa» ha detto il portavoce. Sono state così smentite le ipotesi formulate dalla stampa e dalla radiotelevisione ebraiche, secondo le quali Begin potrebbe protrarre la propria permanenza a Ismailia se i colloqui andassero per le lunghe. Anche il portavoce di Sadat, interrogato al riguardo, ha detto che «il programma non prevede nulla dopo la sera di domenica»; ma ha aggiunto: «Se Begin desidera rimanere, sarà padronissimo di farlo».

Continua intanto la vivace polemica tra l'Egitto e i paesi arabi del «fronte del rifiuto»: anche ieri il Presidente Sadat non ha mancato di criticare aspramente i paesi radicali che si sono dissociati dalle sue iniziative di pace. «Essi hanno tradito la causa dei loro popoli» ha detto Sadat «e l'opportunità di riavere le loro terre».

R. C.

«REDIVIVO» IL LEADER SOVIETICO

«Rinunciamo alla bomba N» propone Breznev agli S. U.

MOSCA — Leonid Breznev ha proposto che USA e URSS rinuncino di comune intesa alla produzione della bomba a neutroni, ma ha ammonito, al tempo stesso, che Mosca realizzerà la sua bomba se Washington non accetterà la proposta. Il settantunenne leader sovietico ha formulato l'offerta agli S.U. in un'intervista alla «Pravda», il cui testo è stato diffuso in anticipo, ieri sera, dall'agenzia «Tass».

Breznev definisce la «bomba N» un'arma «disumana e particolarmente pericolosa perché presentata come "tattica" e quasi "innocente"»; l'URSS — egli continua — «si oppone decisamente allo sviluppo della bomba a neutroni», ma «se tale bomba verrà prodotta in Occidente, e prodotta contro di noi — fatto questo che nessuno cerca nemmeno di nascondere — l'URSS non rimarrà a guardare passivamente».

Breznev giustifica l'atteggiamento sovietico col fatto che l'URSS «è costretta a rispondere a questa sfida per garantire la sicurezza del popolo sovietico, dei suoi alleati e amici»: e ciò «porterà la corsa agli armamenti a un livello pericoloso». Il capo del Pcus fa quindi la proposta «alle potenze occidentali» di «un accordo per una rinuncia reciproca alla produzione della bomba neutronica, al fine di salvare il mondo dalla nascita di questa nuova arma di annientamento».

L'intervista è stata diffusa (e letta da un annunciatore della televisione di Mosca nel principale notiziario serale) mentre veniva riferito che, secondo alti funzionari sovietici, Breznev si è «completamente rimesso» da un recente attacco influenzale: com'è noto, l'assenza di Breznev dalla sessione del Soviet supremo aperta il 14 dicembre aveva suscitato congetture sullo stato di salute del presidente; proprio ieri, a Bonn, il giornale «Bild Zeitung» — citando «fonti diplomatiche» — aveva sostenuto che Breznev era gravemente ammalato

Continua in 2.a pagina

Tempo a Natale: peggioramento

ROMA — Tempo in graduale peggioramento su tutta l'Italia: ecco le indicazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica per il periodo natalizio. Per oggi infatti, sono previste estese formazioni di nebbie in pianura al Nord Italia ed in qualche località dell'Italia centrale.

Nel giorno di Natale le condizioni del tempo andranno peggiorando sull'Italia settentrionale con precipitazioni anche nevose soprattutto sui rilievi. Sulle rimanenti regioni si avranno schiarite intervallate da annuvolamenti con qualche precipitazione in Toscana. Infine, lunedì 26 dicembre il peggioramento si estenderà gradualmente alle regioni centrali ed a quelle meridionali. La temperatura, attualmente inferiore ai valori medi, aumenterà leggermente.

NEL CIELO DI CIPRO

«DC-8» DELL'ALITALIA sfiorato da un fulmine

ROMA — Un «DC-8» dell'«Alitalia», in volo da Teheran a Roma con 144 passeggeri a bordo, è stato colpito da un fulmine mentre si trovava nel cielo di Cipro. Il pilota, per misura precauzionale, dato che il fulmine aveva soltanto sfiorato il vano accessori, ha chiesto di atterrare a Larnaca: l'atterraggio è avvenuto regolarmente, e tra le persone a bordo non vi sono stati feriti o contusi. I passeggeri sono stati successivamente imbarcati su un aereo inviato da Roma dall'«Alitalia».

DOPO IL DISCORSO DI BRIONI AI QUADRI DELLE FORZE ARMATE

Il testamento di Tito

Un Tito smagliante, ottimista, sicuro di sé, ineccepibile nell'uniforme di gala, da tempo in raro uso, è apparso l'altra sera all'albergo «Neptun» di Brioni davanti ai massimi dirigenti militari della Jugoslavia. L'occasione della festa delle forze armate gli ha offerto lo spunto per la «dettura» di un capitolo di quel testamento politico che gli osservatori ricostruiscono a senso, ormai da vari anni, nella previsione biologica della Jugoslavia senza Tito. Consapevole dell'importanza nell'amministrazione della parola in chi detiene il potere assoluto, il Capo jugoslavo misura le apparizioni e i discorsi secondo un'ispirazione pragmatica per il ritocco della sua costruzione politica.

Ai militari egli ha affidato, ufficialmente la missione di garantire l'esecuzione testamentaria di una Jugoslavia stabile che dovrà sopravvivergli, secondo volontà. Non è un caso, al di là della circostanza celebrativa dell'Armata, che egli abbia scelto il momento cronologico di una fine d'anno, quando sta per varcare la soglia degli 86 anni: da questo momento l'opera di Tito supera la fase dei programmi a distanza per incentrarsi sulla stabilizzazione ideologica e morale della proteiforme realtà jugoslava.

Rari sono i paesi come la Jugoslavia in cui i rapporti tra difesa e politica siano così stretti. Per ragioni di potere, di storia e di posizione geo-strategica ogni aspetto della politica interna ed estera è immediatamente riconducibile a concezioni di difesa e, al tempo stesso, quest'ultima condiziona la condotta politica. Il X congresso della Lega dei comunisti varò la risoluzione secondo la quale è fatto obbligo al partito di «dottare in ogni settore affinché la sicurezza e la difesa diventino una parte integrante della vita quotidiana della classe lavoratrice».

Il concetto di difesa globale, basata sulle componenti dell'Armata popolare e dell'organizzazione territoriale di lotta partigiana portata fino ai livelli della più piccola comunità e della fabbrica, fu la risposta alla traumatica constatazione del 1968, quando la tecnica dell'invasione russa in Cecoslovacchia dimostrò agli jugoslavi che le loro forze operative tradizionali non sarebbero state in grado di sbarrare la via a un attacco dall'Est.

Investendo tutto il popolo del compito della difesa attiva del paese si è dato, di fatto, all'elemento tecnico militare, supervisore dell'organizzazione, un potere in profondità che era già favorito dall'unitarietà e dalla centralità del sistema, unico a non essere toccato dai criteri dell'autogestione. I militari jugoslavi restano, perciò, il filo di ferro che unisce la plurinazionalità della repubblica federativa.

E' questa la condizione ideale per arbitrare il decorso degli eventi dopo la scomparsa di Tito. Alle forze armate Tito annuncia l'«ordine del giorno» più impegnativo e solenne di assicurargli quella Jugoslavia «così com'è» e verso la quale Mosca ha dovuto far buon viso. Il Maresciallo, perciò, ostenta ottimismo e sicurezza. Largo spazio è stato fatto ai militari negli organi dirigenziali del partito. Il ministro della difesa Nikola Ljubicic è nel novero di quel «Consiglio federale per la difesa dell'ordine costituzionale» che, proprio la costituzione non prevede ma che è l'organo apposito per decidere sulla successione.

Privilegiati da una scelta politica di indipendenza in perenne bilico, i militari jugoslavi non sono costretti a portare il peso di una frustrazione che li emargina da decisioni di rilievo nella vita del paese. La fedeltà a Tito, del resto, sembra assicurata dal segno della riconoscenza storica e morale, ancor prima che politica, che indica nel Capo jugoslavo il fondatore dell'Armata, nata sulle montagne, in lunghe marce, similmente all'esercito popolare cinese sorto da Mao Tse-tung nelle caverne dello Yenan. Tito resta il Mao d'Europa, ma senza il travaglio di una straziante e inesorabile caduta fisica.

E', però, realistica la fiducia di Tito nelle proprie forze armate? Chi assicura che, dopo la sua scomparsa, i militari diventino arbitri solo del non potere, usando l'accusa di deviazionismo e di nazionalismo secondo l'ottica di un interesse unilaterale? E' certo che, per istituzione, i militari sono più portati all'irrigidimento che all'ammorbidimento del regime che hanno imparato a sostenere. E' anche vero che il 60-70 per cento degli ufficiali sono serbi, mentre l'etnia non rappresenta che il 40 per cento del totale dei popoli jugoslavi: nell'inevitabile dissidio serbo-croato, nodo centrale del futuro del paese, questa percentuale potrebbe giocare il suo peso. O ancora, sono le sfere militari immunizzate da quelle pressioni sovietiche, più probabili degli atti di forza, che potrebbero porsi come momento coagulante dell'ipotetica frana dell'unità dei popoli jugoslavi e del cronico dissidio economico fra Nord e Sud? E la stessa capillarità della difesa territoriale non potrebbe, domani, mordere la mano a chi l'ha istituita per diventare un potenziale esercitabile in scontri fra repubbliche?

Tito, l'altra sera, al «Neptun» ha letto solo la parte enfatica del testamento lasciando senza risposta questi interrogativi di fondo che sono già costati la libertà di apparizione alla moglie Jovanka. E' indubbio che, dal '71 ad oggi, Tito abbia operato all'interno una svolta, a suo modo conservatrice, di fronte al liberalismo di molti esponenti giovani, soprattutto serbi. Sotto il mantello della solidità ideologica c'è, in realtà, un vuoto che solo l'esercito può riempire con la propria forza. E non sarà questa, per la Jugoslavia di domani, un letto di Procuste?

Fulvio Fumis

RIEMERGONO DA LONTANO I RAMPOLLI ILLEGITTIMI DEL DUCE

Il nuovissimo figlio di papà

Anche ghiottonerie appena uscite dalla fabbrica del pettegolezzo sotto l'albero di Natale: ecco un «figlio segreto» di Mussolini che, per rivelarsi, sceglie la stagione d'oro dei rotocalchi, resi pingui dalla pubblicità decembrina.

Cosa dobbiamo fare di fronte alla bella scoperta che un tale Glauco Di Salle, d'anni cinquantasette, discende dai lombi del duce? Sbottare in un bell'«allegriaaaa!» alla Mike Bongiorno? Mi spiace, ma a quelli della mia generazione il grido muore nella strozza. Diciamolo subito che, per noi, venuti al mondo tra le due guerre, il Mussolini da boudoir è un personaggio che non funziona. Anche trent'anni dopo, quell'uomo ci si ripresenta alla mente «con tutta la sua morte addosso», come il torero di Garcia Lorca. Morte disperata e invendicata di tanta gioventù ch'egli mandò al macello e morte orrenda per lui stesso.

Dei suoi amori clandestini e dei «lieti eventi» che ne furono il frutto, francamente nulla c'importa. Se qualche figlio di N. N. oggi reputa vantaggioso dichiararsi figlio di quella «M» maiuscola che tenne fermo il nostro fazzoletto da balilla, buon pro gli faccia.

A tutte le tragedie (e quella della figlia autentica di Mussolini che andò sposa a Ciano è roba da Atridi) capita, a un certo punto di finire dal rigattiere. L'Ottocento fu largamente popolato di valentuomini che si proclamavano Luigi XVI redivivo e gli anni Venti del nostro secolo videro spuntare più di un'Anastasia di Russia miracolosamente scampata alla strage dei Romanov.

Rigatteria per rigatteria, a noi toccano oggi coloro che, senza averlo mai chiamato ufficialmente papà, si dicono tuttavia eredi del duce.

Strano che questi rampolli illegittimi trovino tutt'a un tratto conveniente vantare la propria origine. Fino a pochi anni or sono, una paternità come quella che il nuovo pupillo dei rotocalchi non esita a ostentare, sarebbe stata considerata un peso insopportabile.

Figlio di Luigi XVI va bene, figlia dell'ultimo Zar, passi: tanto il Re decapitato quanto l'Imperatore massacrato, di seguaci ne ebbero. Mussolini — invece — come ci capitò di scoprire il 26 luglio 1943, in Italia nessuno l'aveva mai visto né conosciuto. Dove trovarle, fino a ieri, persone disposte a gridar dai tetti d'avere addirittura il suo stesso «sangue romagnolo» nelle vene?

Che, in quest'ultimo scorcio del 1977 (XXXIV dell'Era Antifascista) il dirsi figlio del gran tiranno possa far gioco è — ci sembra — non trascurabile segno dei tempi.

Più d'uno comincia a capire che l'aver avuto qualcosa (e anche parecchio) in comune con il fascismo storico, e persino l'esser nati dallo stesso duce, non è affatto pericoloso. Il bersaglio di certo antifascismo messo in mostra a ogni piè sospinto non è chi fu quarant'anni fa «figlio della Lupa» e nemmeno chi afferma oggi d'esser figlio di Mussolini, ma il libero cittadino al quale torna comodo tappar la bocca urlandogli «fascista», quando esprime idee diverse da quelle dell'urlatore.

Come dire che i figli più veri di papà Mussolini non son quelli che si proclamano tali.

Carp

Per due giorni nessun giornale

ROMA — La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione delle feste di Natale e di Capodanno: domenica 25 dicembre: nessun giornale e chiusura delle rivendite. Lunedì 26 dicembre: nessun giornale e chiusura delle rivendite. Martedì 27 dicembre: ripresa normale delle pubblicazioni. Domenica 1.o gennaio 1978: nessun giornale e chiusura delle rivendite. Lunedì 2 gennaio: uscita dei settimi numeri e dei giornali del pomeriggio.

I RICAMBI AI VERTICI

Roma: «salta» il questore per volontà dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domenico Migliorini, da tempo contestato dai partiti di sinistra, non è più questore di Roma. Lo ha deciso ieri mattina, nel corso di una riunione presieduta dal ministro Francesco Cossiga, il consiglio di amministrazione del ministero degli interni. Al posto di Migliorini — che torna al Viminale col vecchio incarico di ispettore generale capo — è stato nominato Emanuele De Francesco, già questore di Cosenza e Catania e attualmente direttore del servizio segreteria e coordinamento del ministero degli Interni: un questore che ha fama di «duro» e che non disdegna di dirigere in prima linea le operazioni riguardanti l'ordine pubblico (oltre a una medaglia d'argento al valor militare, se n'è guadagnata un'altra di bronzo — al valor civile — per aver felicemente guidato a Catania, l'anno scorso, la liberazione di otto ostaggi sequestrati nel corso di una drammatica rapina in banca).

Dopo il capo dell'ufficio politico, Umberto Improta, che ha chiesto e ottenuto il trasferimento al ministero proprio in seguito a un insanabile dissidio con il questore, anche Domenico Migliorini è costretto dunque ad abbandonare la scena di San Vitale. Così come non ci potevano essere dubbi sulla «malattia diplomatica» di Improta e sul significato polemico del conseguente «trasferimento volontario» al Viminale, così non ce ne sono per quanto riguarda il carattere «punitivo» del provvedimento adottato ieri dal consiglio d'amministrazione del ministero degli interni. Non ci si trova di fronte, insomma ad un normale avvicendamento (anche se è vero che dalla riunione sono venuti fuori numerosi altri movimenti negli alti gradi della polizia), ma a una vera e propria destituzione.

Probabilmente non è casuale che la sostituzione avvenga proprio all'indomani di un nuovo attacco a Migliorini da parte di autorevoli esponenti del PCI. E' stata resa nota l'altra sera una interpellanza con la quale i senatori comunisti Pena, Pecchioli, Bufalini, Maffioletti e Modica chiedevano al ministro degli Interni di intervenire in qualche modo nella drammatica situazione dell'ordine pubblico a Roma. «Anche se non c'è una aperta richiesta di dimissioni del questore Migliorini — osservava ieri mattina il quotidiano «La Repubblica» a commento dell'iniziativa del PCI — i comunisti si schierano dunque per un cambio della guardia al vertice della Questura».

Come è noto, da ieri, con la decisione del consiglio dei ministri, c'è stato anche un parziale movimento al vertice della polizia. Santillo, già vicecapo della polizia, è stato nominato vicecapo «vicario», ponendosi come «alter ego» del capo della polizia Parlato.

Al centro dell'attenzione è anche il riassetto dei vertici militari. Il generale Francesco Cavalera è il primo Capo di Stato maggiore interforze appartenente all'Aeronautica. Per il rispetto degli equilibri, fra le tre forze armate negli alti vertici, al suo posto, ai segretariato generale della Difesa, andrà con tutta probabilità un ufficiale appartenente all'esercito.

Con la nomina del sostituto del generale Viglione, si completa il rinnovo dei massimi comandi delle forze armate. Negli ultimi mesi, infatti, come si ricorderà, sono stati sostituiti per raggiunti limiti di età i capi di Stato maggiore dell'esercito, dell'Aeronautica e della Marina e, dopo la morte del generale Mino, quello dell'arma dei carabinieri. Anche la Guardia di finanza ha un comandante generale di recente nomina.

Resta ora da affidare l'incarico di dirigente del Consiglio tecnico scientifico delle forze armate, incarico che quasi sicuramente andrà al generale dell'Aeronautica Piccio.

R. R.

ULTIMA ORA

AGGRESSIONE POLITICA

Sedicenne a Roma gravemente ferito

ROMA — Un giovane, Massimo Di Pilla, di 16 anni, simpatizzante di sinistra, è stato ferito da alcuni colpi di pistola nella tarda serata di ieri, nei pressi della sua abitazione, in via Unione Sovietica 7, al Villaggio Olimpico.

Il ragazzo è stato avvicinato da due giovani su una «Vespa»: uno dei due gli ha sparato i colpi di pistola. Poi sono fuggiti. Colpito alla parte sinistra dell'addome e a un braccio, il Di Pilla è stato soccorso dall'equipaggio di un'autoradio della polizia e trasportato all'ospedale San Giacomo.

Portato in sala operatoria, è stato sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi. Al Di Pilla, qualche tempo fa, persone rimaste sconosciute avevano tentato di incendiare la porta dell'abitazione.

■ PESCE AL MERCURIO — Il veterinario provinciale di Ascoli Piceno ha posto sotto sequestro un quantitativo di piccoli squali, che erano stati pescati in Atlantico e sbarcati nel porto di San Benedetto del Tronto, a causa della presenza di mercurio in misura superiore al tasso consentito. Il veterinario provinciale era intervenuto a seguito ad una denuncia ed aveva disposto le debite analisi che sono state effettuate dal prof. Caracciolo dell'Istituto sperimentale per l'igiene ed il controllo veterinario di Pescara.

DOPO MOLTE ORE DI LUNGA E DIFFICILE TRATTATIVA A PALAZZO VIDONI

Statali: ipotesi di accordo tra il governo e i sindacati

La principale conquista riguarda la riforma del settore amministrativo - 50 mila lire in più

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 250 mila statali amministrativi è stata siglata alle 17.45 di ieri a palazzo Vidoni dai rappresentanti del governo e dei sindacati.

L'ipotesi di accordo è stata siglata dopo molte ore di discussione. La principale conquista di questa lunga e difficile trattativa, secondo i sindacati, è stata la riforma del settore amministrativo, «ormai paralizzato dalla burocratizzazione e dall'assenteismo». «Il lato più importante che conferma l'accresciuto potere del sindacato — ha detto il segretario confederale della Cgil, Elio Giovannini — è proprio questo, e fortunatamente non è stato oggetto di disputa. Entro un mese saranno definiti i profili ed entro due dovrà essere presentato l'inquadramento definitivo». Il ruolo di ciascuna categoria — ha proseguito — «e stato qualificato o professionalizzato».

Per la prima volta è stata introdotta in una piattaforma contrattuale la qualifica funzionale articolata su sette livelli retributivi che premia la professionalità dei lavoratori, ridimensionando gli automatismi e gli appiattimenti delle tradizionali cariere. Il «piede» retributivo è stato portato a un milione e 800 mila lire annui. In sintesi, alle quattro tradizionali carriere sono stati sostituiti sette livelli di inquadramento normativo che raggrupperanno le molteplici categorie di dipendenti statali.

Per il lato economico è stato confermato un aumento pro capite di 50 mila lire «a regime» a partire dal 1.o gennaio prossimo, come previsto dall'accordo del 5 gennaio scorso per tutto il pubblico impiego. A questa somma vanno sottratte le 25 mila lire anticipate lo scorso anno; tuttavia nessun dipendente avrà un aumento inferiore alle diecimila lire.

Tra le altre novità di questo contratto, la retribuzione non sarà più giornaliera bensì oraria, consentendo in questo modo una maggiore possibilità di articolazione delle agitazioni sindacali, anche se i sindacati si sono impegnati con il governo ad autoregolamentare gli scioperi.

La proposta di ripristinare le quaranta ore settimanali avanzata nell'ultima fase delle trattative dal governo è stata respinta e anche la questione dei vigili del fuoco che aveva provocato dissensi tra i sindacati è stata risolta con un protocollo aggiuntivo che, tenuto conto dello stato avanzato del riordino delle carriere, prevede nella seconda fase l'inquadramento al terzo livello dei capisquadra e vicecapisquadra (gli ex sottufficiali della categoria militarizzata prima del passaggio all'amministrazione civile della categoria).

I giudizi raccolti «a caldo» subito dopo la sigla del contratto sono stati complessivamente positivi, e se ne deduce che almeno a livello confederale sono state superate tutte le divergenze.

A. A.

FESTIVITA' SOPPRESSE: la posizione sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La federazione Cgil-Cisl-Uil, riprecisa in un comunicato la propria posizione in merito alla trattativa per le festività soppresse. La federazione ricorda anche, nel comunicato, che l'incontro già fissato con la Confindustria non ha avuto luogo per «la condizione avanzata di una trattativa congiunta con l'Intersind», nonostante la posizione negativa espressa dalla federazione stessa.

Secondo i sindacati, si può giungere a una soluzione, basata sui seguenti punti: raggruppare un numero di giornate di riposo corrispondente alle festività soppresse o spostate alla domenica successiva; retribuzione delle giornate con le stesse modalità già in uso; godimento delle suddette giornate di riposo tenendo conto degli orari annuali programmati e concordati nelle singole aziende con i consigli di fabbrica (in determinati casi potrebbero essere lavorate previo accordo tra le parti); la disciplina generale, stante la diversa regolamentazione degli orari di lavoro e dei riposi prevista dai contratti collettivi, dovrà essere perfezionata in sede di categoria.

La richiesta della Federazione unitaria — prosegue il comunicato — di regolare nel modo suddetto il problema, che si ricollega peraltro ad impegni contrattuali assunti tra le controparti, «non rappresenta una rivendicazione futile o estemporanea nell'attuale situazione economico-sociale, come qualcuno ha sostenuto, ma la risposta alle istanze dei lavoratori, coerente con i gravi problemi dell'occupazione».

R. R.

Gli auguri al Quirinale tra i «big» della politica



Roma — Il Presidente Leone, Giuseppe Saragat, Amintore Fanfani, Pietro Ingrao, Giulio Andreotti e Paolo Rossi nel corso della cerimonia di scambio degli auguri in Quirinale (tel. Ansa)

Dalla prima pagina

PCI

sere democristiani quel cambiamento — conclude Zaccagnini — si rivelerebbe inutile e forse disastroso».

Se nelle parole di Andreotti e Zaccagnini, c'è cautela nei confronti dei comunisti, nell'intervista rilasciata da Fanfani, al «Corriere della Sera» emerge una notevole apertura: «Le differenze ideologiche — sostiene il presidente del Senato — permangono, benché si sia verificato in ogni partito il tentativo di ridurre la rigidità. Si parla tanto di revisione del PCI in fatto di pluralismo democratico: ma perché trascurare l'approfondimento ché la DC ha fatto delle sue caratteristiche di partito non confessionale? Né si possono dimenticare gli sforzi che quasi tutti i partiti hanno fatto per adeguarsi alla sostituzione delle rigide contrapposizioni della guerra fredda con le posizioni di confronto democratico coerenti con la politica interna ed internazionale della distensione». Fanfani così prosegue: «Proprio le risposte positive a questi interrogativi portano a concludere che le contrapposte e differenti ideologie non possono impedire le intese più o meno ampie e sempre democraticamente reversibili sulle soluzioni da dare ai problemi, soprattutto se urgenti e decisivi, per la sopravvivenza del sistema democratico».

Questa nuova presa di posizione di Fanfani, indubbiamente alimenterà le pressioni del PCI e del PSI per la formazione del governo di emergenza. Piccoli, nella sua lettera circolare inviata a tutti i deputati democristiani fa riferimento alle inquietudini che sono serpeggiate nel gruppo, in relazione all'ipotesi del governo di emergenza. Come è noto i gruppi parlamentari d.c. sono alla quasi unanimità contrari. Piccoli invita tutti a considerare che in tanti anni la DC è sempre rimasta fedele a se stessa.

R. P.

«Regali»

dell'industria. Il ministro del lavoro ha tenuto a precisare che il provvedimento riguarda le scale mobili per le pensioni di categorie come il personale di volo, giornalisti, i bancari, i dipendenti delle aziende di gas ed altri.

La maggior parte delle categorie con scala mobile anomala, pertanto, vedrà diminuire il valore del punto di contingenza, ma per qualche categoria (sembra strano ma è vero) con un trattamento inferiore a quello dell'industria ci sarà sempre un vantaggio.

Sempre su proposta del ministro del lavoro sono state prese altre misure in campo previdenziale. Le maggiorazioni delle pensioni per i familiari a carico non possono superare la misura degli assegni familiari per i lavoratori dell'industria. Sono ridotti del 40 per cento i contributi agricoli unificati per i territori montani al di sotto dei 700 metri.

Sempre in tema di agricoltura infine, sono stati approvati un decreto legge e un disegno di legge riguardanti la previdenza. Il disegno di legge prevede: l'allineamento degli operai agricoli a tempo indeterminato (salariati fissi e stagionali similari) agli operai degli altri settori produttivi, relativamente ai contributi e alle prestazioni previdenziali da calcolarsi sulle retribuzioni effettive. La determinazione per operai agricoli a tempo indeterminato (braccianti e simili) con una nuova procedura delle retribuzioni medie al fine di renderle più aderenti ai valori effettivi. La corresponsione mensile degli assegni familiari da parte dei datori di lavoro (oggi sono corrisposti dall'Inps in periodi differiti).

A. C.

Breznev

e che le sue dimissioni erano ormai imminenti.

Nell'intervista alla «Pravda», che ha la forma di una rassegna dei fatti salienti del '77, Breznev dedica largo spazio anche al Medio Oriente, e rivela che «i recenti cambiamenti presentano sfortunatamente un carattere negativo», e la situazione «si è notevolmente aggravata». Dopo aver rilevato che la questione della convocazione della conferenza di Ginevra è oggi diventata «più difficile», Breznev ribadisce le tesi sovietiche per una soluzione «globale» della crisi mediorientale, sottolineando in particolare la necessità della presenza dell'Olp ai negoziati e della creazione di uno stato indipendente palestinese, a Occidente del Giordano.

Per Breznev, «la strada delle concessioni unilaterali a Israele e dei negoziati separati, come quelli che stanno conducendo i dirigenti egiziani e israeliani, non portano alla meta», cioè alla pace nell'area; «al contrario — secondo Breznev — portano lontano da essa, creando una profonda spaccatura nel mondo arabo».

«I grandi elogi degli immaginari vantaggi derivanti dai cosiddetti colloqui diretti, cioè i negoziati di Israele con ciascuno dei paesi che hanno subito i suoi attacchi — afferma ancora Breznev — sono soltanto un tentativo di togliere agli arabi la forza che si fonda sulla loro unità e sull'appoggio dato alla causa dagli stati amici» (cioè l'URSS, n.d.r.).

Quella di Breznev è la prima presa di posizione ufficiale di un dirigente sovietico — il massimo — sugli ultimi avvenimenti in Medio Oriente, anche se la «Pravda» e altri giornali sovietici l'avevano già anticipata da tempo.

UN INSIEME DI «CAPITOLI» SUI PROBLEMI DEL PAESE

Pronto il «controdocumento» dei sindacati per il governo

Tra gli altri punti: disoccupazione, tariffe, politica fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il documento che i sindacati presenteranno al governo nel prossimo incontro, nelle sue linee generali, è ormai praticamente pronto. Dopo una prima parte dedicata agli investimenti nel Mezzogiorno nell'edilizia, il documento affronta i problemi della disoccupazione giovanile, del risanamento finanziario delle imprese e delle partecipazioni statali e dei piani di settore. Il capitolo più lungo è dedicato alla politica fiscale e alle tariffe. Viene infine affrontato il problema energetico.

Particolare interesse viene dato alla politica fiscale. Il sindacato, ferma restando la previsione di una correzione in senso perequativo dell'imposta personale sul reddito, ritiene necessario «un riequilibrio della tassazione da capitale finanziario in tutte le varie forme». A questo proposito, la federazione unitaria ritiene insufficiente la decisione, adottata dal governo, di aumentare di due punti percentuali la tassazione degli interessi sui depositi bancari.

Altre proposte riguardano l'aumento della trattenuta d'acconto sui redditi da lavoro autonomo dal 13 al 20 per cento e la revisione di tutte le agevolazioni ed esenzioni accordati nel settore dell'Iva. Tale insieme di misure — affermano i sindacati — potrebbe permettere un incremento del gettito per un importo valutabile intorno ai 2 mila miliardi di lire.

Sul problema delle tariffe, dopo aver sottolineato l'esigenza di «salvaguardare la conquista delle fasce sociali e l'introduzione di tariffe differenziate», e l'«irrinunciabilità» per il sindacato «della scelta politica di confrontarsi sui ritocchi tariffari solo contestualmente al varo di misure strutturali, di qualificazione dei servizi e all'adozione di misure di risparmio», il documento della Federazione Cgil, Cisl, Uil, considera assolutamente «improponibile» un aumento delle tariffe telefoniche, del tutto ingiustificate da un'analisi del bilancio e dalla gestione della SIP. Per le tariffe elettriche viene sottolineato che è «indispensabile attuare un piano di consolidamento con un contributo in conto interessi nel periodo 1978-81 in misura almeno tripla a quella ipotizzata dal ministero dell'industria, e cioè per almeno 300 miliardi l'anno». Per le tariffe ferroviarie, viene ribadita la necessità di salvaguardare anche qui alcune utenze sociali (pendolari, studenti) e si segnalano i rischi delle conseguenze sulla dinamica inflazionistica di un aumento indiscriminato nel settore merci.

E passiamo agli altri aspetti affrontati dal documento:

— Risanamento finanziario delle imprese: viene confermato il ruolo primario del Cipi nell'applicazione di ogni operazione di risanamento, che deve essere eseguita secondo criteri che comportino fra l'altro: una garanzia di occupazione all'interno e all'esterno dell'impresa; l'inserimento entro definiti programmi e piani settoriali; un contributo di ricapitalizzazione da parte dei proprietari dell'impresa stessa.

— Partecipazioni statali e piani di settori: viene riaffermata la nota posizione sindacale, già emersa in precedenti documenti, di necessaria e organica ristrutturazione delle partecipazioni statali attraverso l'individuazione di nuovi accorpamenti polisettoriali.

— Mezzogiorno: affrontare subito, ponendoli in primo piano, i problemi dell'Italsider di Bagnoli e del centro siderurgico di Gioia Tauro, come premessa al piano siderurgico e quelli di Ottana e di Acerra, come premessa di piano fibre.

— Edilizia: vengono criticate le proposte governative sull'edilizia residenziale, specie per quel che riguarda il rinvio al 1979 della realizzazione degli investimenti previsti dal piano decennale.

— Giovani: viene ribadita la ferma opposizione del sindacato al tipo di gestione della «285» condotto finora (esempio ultimo, la delibera del Cipe dello scorso novembre). Viene quindi ribadito che i finanziamenti per la formazione professionale, legati ai contratti di formazione-lavoro, devono essere reperiti nell'ambiente di quelli ordinari e non pesare sul più scarso fondo di finanziamento della «285».

R. R.

CASO «SIR»: RESTITUITI I PASSAPORTI PER SEI MESI

«Licenza di espatrio» a Rovelli, Cappon, Piga

Smentite e conferme sulle prime comunicazioni giudiziarie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nino Rovelli (presidente della Sir), Giorgio Cappon (presidente dell'Imi) e Franco Piga (presidente dell'Icipu) potranno liberamente espatriare fino al 30 giugno prossimo. A tutti e tre, infatti, il consigliere istruttore Achille Gallucci — su conforme parere dei pubblici ministeri Maurizio Pierro e Luciano Infelisi — ha concesso un nulla-osta per i rispettivi passaporti della validità di sei mesi. Si chiude così per la seconda volta questo capitolo dell'inchiesta.

E' intanto quasi certo che l'amministratore delegato della Euteco, Giuseppe Michele Zampiroli, sarà costretto a passare il Natale in carcere. Il pubblico ministero Luciano Infelisi sarebbe intenzionato a depositare il proprio parere soltanto il 27 dicembre, cioè l'ultimo giorno utile previsto dalla procedura (tenendo presente che ci sono due giorni di festa). Infelisi sarebbe giunto a questa conclusione dopo l'interrogatorio nel carcere di Regina Coeli, nel corso del quale Zampiroli avrebbe confermato la propria intenzione di non voler dire altro agli inquirenti dopo la rivelazione del luogo in cui erano stati nascosti i documenti della società.

Parlando con i giornalisti, il procuratore capo della Repubblica, Giovanni De Matteo, ha tenuto a precisare che allo stato attuale delle cose non esiste alcuna inchiesta a carico di Infelisi. L'alto magistrato ha comunque confermato la notizia secondo la quale il suo ufficio sta preparando una dettagliata relazione riguardante tutti i retroscena dell'inchiesta sulla Sir.

Anche Gallucci, in un breve incontro con i cronisti giudiziari, ha smentito qualcosa. Ad esempio, il capo dell'ufficio istruzione ha detto che non è vero che siano già partite le prime dieci comunicazioni giudiziarie, una delle quali nei confronti dell'ex presidente della Cassa per il Mezzogiorno Gabriele Pescatore. Secondo Gallucci, i provvedimenti partiranno dal palazzo di giustizia soltanto nella giornata di martedì prossimo. In altri ambienti giudiziari, comunque, la notizia dell'invio delle prime comunicazioni giudiziarie è stata nuovamente confermata. Negli stessi ambienti, la smentita di Gallucci è stata giustificata con il fatto che le notificazioni non sono ancora avvenute.

Sergio Geraldini

L'«Osservatore» critica Costanzo

ROMA — L'«Osservatore Romano» critica il giornalista Maurizio Costanzo per il modo con il quale ha condotto la rubrica televisiva «Bontà loro» andata in onda lunedì scorso. Il giornale vaticano rileva in un corsivo che Costanzo «ha disinvoltamente invaso il campo di Jader Jacopelli, di "Tribuna politica"», e che questo «sconfinamento» è stato «in qualche modo programmato», dal momento che è lo stesso Costanzo a scegliere le persone da invitare al dibattito in studio.

«E così — prosegue il corsivo — di fronte a Oddo Biasini, segretario del Partito repubblicano, e a Publio Fiori, consigliere regionale d.c., appena rimessosi dalle pistolettate sparategli dalle Brigate rosse, Maurizio Costanzo non è andato troppo per il sottile. Quando poi Fiori, nel rievocare l'attentato ha detto che mentre era a terra in una pozza di sangue ha pensato a Dio, il Costanzo "Superman" ha sogghignato un paio di volte: "Ed è arrivata l'ambulanza": Una spiritosaggine fuori posto, dunque — conclude il giornale vaticano — oltremodo gratuita. A non dire qualunquistica e scorretta. Ma è una spiritosaggine?».

All'asta dei BOT calano i tassi a sei e dodici mesi

ROMA — L'asta dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot) ha fatto registrare ieri un ulteriore abbassamento dei tassi di rendimento effettivo annuo posticipato per le emissioni a sei mesi (passate dal 12,64 per cento al 12,46 per cento) e per le emissioni ad un anno (passate dal 13,31 per cento al 12,99 per cento) inalterato il rendimento per i Buoni ordinari del Tesoro a tre mesi all'11,47 per cento.

Personale eccedente: raggiunto l'accordo sindacati-Finmare

GENOVA — Resteranno nell'organico della Finmare (la finanziaria di stato per l'esercizio della flotta) i 2.333 marinai, gli 82 ufficiali e i 36 amministrativi giudicati in soprannumero, dopo l'attuazione del piano di riforma della flotta di stato. Un accordo in tal senso è stato infatti firmato tra i rappresentanti sindacali della federazione marinara Cgil - Cisl - Uil e la Finmare .

I sindacalisti, dopo aver preso atto delle esuberanze denunciate complessivamente dalle quattro società del gruppo (Italia, Adriatica, Tirrenia e Lloyd Triestino), ritenute limitate rispetto al numero degli occupati attualmente alla Finmare (6 mila unità), hanno chiesto un aumento dell'indennità di «disponibilità retribuita» per i marittimi che resteranno in attesa di imbarco.

L'aumento dell'indennità, accettato dalla Finmare, entrerà in vigore dal 1.o di gennaio ed è stato fissato in 70 mila lire mensili per ufficiali e sottufficiali, 60 mila per i comuni e 50 mila per i garzoni, piccoli di camera e personale equiparato.

Nel corso dell'incontro tra i rappresentanti della federazione marinara e la Finmare sono stati resi noti anche i dati relativi all'esodo agevolato all'interno della finanziaria. Nel 1977 hanno lasciato le quattro società di navigazione del gruppo 3.819 lavoratori, mentre altri 2.736 nel biennio 1975-76.

A BUON PUNTO I PREPARATIVI DELLA LEGGE PER REGOLAMENTARE LE EMITTENTI

Si tenta di mettere le briglie a radio e televisioni private

Trasmissioni fino a 12-15 chilometri - Assegnazione delle frequenze - Norme anti-porno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La preparazione della legge per la regolamentazione delle radio e delle Tv private è a buon punto. Lo ha affermato l'onorevole Mauro Bubbico, capogruppo della DC nella commissione di vigilanza della Rai. Il 10 o il 12 gennaio, i rappresentanti dei partiti potrebbero raggiungere un accordo definitivo sul testo della legge che sarà poi presentata al Senato.

Bubbico ha fatto qualche anticipazione: le Tv private potranno trasmettere in un «ambito locale» di 12 o 15 chilometri, servendo un «bacino di udienza» di tre-cinquecentomila abitanti. Dovranno realizzare in proprio almeno il 50 per cento dei programmi e potranno trasmettere pubblicità in ragione dell'8-12 per cento del tempo totale dei programmi prodotti in proprio (esclusi, cioè, i film).

Le frequenze saranno assegnate — in base a un meccanismo molto simile a un concorso — da una commissione di derivazione parlamentare formata da venti membri: otto rappresentanti del Parlamento, otto delle regioni, tre dei ministeri dell'Interno, della Difesa e delle Poste, più il ministro delle Poste. Un «canale» sarà assegnato «a rotazione» a tutte quelle emittenti che non avranno una frequenza propria, un altro «canale» alle Tv estere, per le quali rimarrà in vigore il divieto di trasmettere pubblicità.

Severe norme «anti-pornografia» saranno applicate con sanzioni pecuniarie e anche con la revoca delle licenze e la chiusura delle emittenti che le dovessero violare. Altre norme prevedono l'obbligo per tutte le emittenti di trasmettere almeno cinque ore al giorno e di regolarizzare i rapporti con la Siae per i diritti d'autore.

R. R.

Paolo Pansa Cedronio ambasciatore negli S.U.

ROMA — Il nuovo ambasciatore italiano a Washington è Paolo Pansa Cedronio. Questa almeno, secondo fonti attendibili, sarebbe la decisione presa dal Consiglio dei ministri, che ha deliberato un movimento diplomatico relativo a una dozzina di sedi. I nomi dei nuovi ambasciatori non sono stati ancora ufficialmente resi noti, perché la nomina dipende dal gradimento.

Secondo le stesse fonti, oltre a Washington, il movimento diplomatico interesserebbe fra le altre le sedi di Teheran, Atene, L'Aia, Manila, Gedda, Hanoi e Strasburgo. A Teheran dovrebbe andare Giulio Tamagnini, attualmente «numero due» dell'ambasciata italiana a Washington; ad Atene Mario Franzì, attuale ambasciatore a Budapest; a L'Aia Claudio Chelli, capo di gabinetto del ministro degli esteri Forlani; a Manila Giuliano Bertuccioli, ora ambasciatore a Hanoi; a Gedda Alberto Solera, ora a Manila; a Hanoi Marco Fortini, ora ambasciatore in Perù; a Strasburgo Marco Pisa, ispettore generale alla Farnesina.

L'ambasciatore Paolo Pansa Cedronio, attualmente segretario generale aggiunto presso la Nato, andrà a sostituire l'attuale ambasciatore a Washington Roberto Gaja. Il nome di Pansa era nella ristretta rosa di candidati per l'importante incarico da quando, il 27 maggio 1977, Roberto Gaja aveva raggiunto i limiti di età.

La nomina di Pansa a Washington rientra nella linea tradizionale della diplomazia italiana e pone fine alle voci su un eventuale ritorno a nomine politiche per quello che riguarda alcune importanti sedi estere, in particolare quella degli Stati Uniti. In proposito, vale la pena ricordare che per la sede di Washington, nella primavera scorsa, si era fatto anche il nome di Gianni Agnelli.

SE ANDRA' IN PORTO LO SCIOPERO DEL PERSONALE DELLA UIL

Gratis sulle autostrade per Natale e Capodanno?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A Natale e Capodanno forse si viaggerà in autostrada gratis. Lo ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Uil - Tadep, Salvatore Napolitano, precisando che da ieri sino al 31 dicembre vi sarà una serie di scioperi articolati del personale addetto al pedaggio delle autostrade aderenti alla Uil. Dallo sciopero si sono dissociate le organizzazioni di categoria della Cgil e della Cisl, che hanno invitato gli aderenti a non aderire all'astensione. Napolitano si è comunque dichiarato sicuro di riuscire a fare partecipare allo sciopero un numero di lavoratori molto maggiore dei 1500 iscritti alla Uil - Tadep (su un totale di 3500).

Napolitano ha anche ricordato le richieste che sono alla base dell'agitazione. «Innanzitutto vogliamo che il fondo di previdenza istituito nel 1971 per gli addetti alle autostrade, che non è stato mai regolamentato, venga soppresso, e che in conseguenza le somme accantonate, che ammontano complessivamente a 2 miliardi, vengano restituite ai lavoratori. Chiediamo inoltre la sistemazione dei circa mille addetti che lavorano a tempo parziale; altre richieste, infine, riguardano l'ambiente di lavoro».

R. R.

Passaggio di consegne al «Tirreno»

LIVORNO — Passaggio delle consegne ieri mattina nel salone delle conferenze del quotidiano «Il Tirreno», nuova testata dal 16 giugno dello scorso anno del quotidiano «Il Telegrafo», tra la cooperativa «Libera informazione», che dopo diciotto mesi di autogestione con il 31 prossimo cessa di stampare «Il Tirreno», e l'editore Caracciolo che subentra.

Come si ricorderà, nel giugno 1975 il gruppo editoriale Monti decise la chiusura del «Telegrafo». Giornalisti, impiegati e tipografi non accettarono tale decisione, e costituirono una cooperativa di autogestione, che — in questi diciotto mesi — ha aumentato le vendite del quotidiano in tutta la Toscana occidentale.

Nel corso della cerimonia la cooperativa «Libera informazione» ha donato medaglie d'oro all'editore Caracciolo, al sindaco Nannipieri, a Carlo Lulli, il direttore che, anche in questi diciotto mesi, è rimasto alla guida del giornale, a Pier Augusto Macchi, il direttore che subentrerà dal primo gennaio 1978 e al dottor Amedeo Massari, amministratore della società editoriale che subentra.

Il nuovo «Tirreno», in edicola dal 2 gennaio 1978, sarà un giornale all'avanguardia in Italia per le tecnologie adottate, con macchine e attrezzature tra le più avanzate, mai utilizzate prima tutte insieme nei giornali d'Italia, pochissime volte in Europa, da pochi anni e non dovunque negli Stati Uniti.

Contingenza: a febbraio 4 o 5 punti

ROMA — L'indennità di contingenza dovrebbe aumentare a febbraio di quattro o cinque punti: è questa l'opinione degli esperti dopo la riunione dell'apposita commissione sindacale per l'indice della scala mobile, svoltasi all'Istat per esaminare l'andamento dei prezzi dei beni compresi nel «paniere».

Secondo le rivelazioni della commissione, l'indice della scala mobile è aumentato in novembre solo dello 0,7 per cento, in misura cioè molto inferiore all'aumento dei prezzi al consumo nello stesso mese (1,5 per cento). Il contenuto aumento dell'indice sindacale nel mese di novembre ha fatto perciò rettificare le prime previsioni, successive alla diffusione del dato dei prezzi al consumo dell'Istat, secondo le quali la scala mobile in febbraio avrebbe registrato uno scatto di almeno cinque punti.

Questo scatto potrebbe invece essere contenuto in quattro punti se in dicembre e gennaio l'aumento dei prezzi risulterà intorno all'uno per cento.

E' ACCADUTO DI NOTTE A ROMA: ORA SONO IN ARRESTO

Ordigno esplode in un'auto Feriti due giovani autonomi

ROMA — Due giovani fermati due notti or sono nelle vicinanze di via Guattani, a Roma, e ricoverati all'ospedale «Sant'Eugenio» per le gravi ustioni che avevano sul volto e sulle mani, sono rimasti feriti nell'esplosione di un rudimentale ordigno all'interno della loro vettura.

In un primo momento gli agenti, vedendo che i due si allontanavano da una «Renault» in fiamme, avevano creduto che avessero compiuto un attentato. Roberto Angelini e Giuseppe Ruggiani, ambedue di 22 anni, si sono rifiutati di fornire agli agenti qualsiasi spiegazione sul possesso dell'ordigno e sulle circostanze dell'esplosione. Ora si trovano in stato di arresto al reparto ustionati dell'ospedale «Sant'Eugenio»: Angelini con una prognosi di 30 giorni per ustioni di primo e secondo grado al volto e alle braccia e di terzo grado alle gambe, Ruggiani di 20 giorni per ustioni analoghe.

Ruggiani era ricercato per un ordine di cattura emesso contro di lui e contro esponenti di Autonomia operaia, per rapina, furto e lesioni, in seguito ai fatti avvenuti nel luglio scorso alla «Casa della studentessa» di Roma. L'ufficio politico della questura di Roma sta indagando per accertare se i due giovani siano implicati nei tre attentati contro sedi politiche compiuti subito prima del loro arresto e rivendicati con una telefonata anonima dai Nuclei armati rivoluzionari.

Secondo la ricostruzione fatta da tecnici della polizia, la «Renault» ha preso fuoco in seguito all'esplosione di una pentola a pressione che doveva contenere liquido infiammabile e che i giovani avevano a bordo dell'auto. I resti della pentola sono stati trovati dai vigili del fuoco vicino alla vettura in fiamme.

L'ufficio politico della questura ha inoltre rintracciato il proprietario dell'auto: è Ennio Di Cesare, 28 anni, residente in un paese in provincia de L'Aquila.

ASSALTO NEL MILANESE a una sede del MSI

SESTO SAN GIOVANNI — Una ventina di giovani armati di spranghe hanno assalito l'altro sera la sede del MSI di via Cattaneo, a Sesto San Giovanni. In quel momento si trovavano all'interno della sede missina una decina di militanti. Questi, sentendo all'esterno voci minacciose, si sono affacciati e, resisi conto della situazione, hanno chiuso l'ingresso e si sono asserragliati nella sede.

I giovani in strada si sono lanciati contro la porta dell'ingresso e hanno cercato di abbatterla. Non riuscendo nel loro intento, hanno gettato contro l'ingresso immondizie e sono quindi fuggiti.

Un altro Natale

CI RISIAMO. Un altro Natale e subito dopo un altro anno. Di questi giorni, anni ed anni fa, prima della seconda guerra mondiale, il clima delle feste di Natale non lo si avvertiva così di «maniera», come mi pare succeda oggigiorno. All'avvicinarsi delle feste grandi (come usavano chiamarsi allora il Natale e Capodanno), ci si vedeva con i parenti per gli auguri, alla vigilia di Natale, ma spesso anche nei giorni che la anticipavano. In quell'occasione papà o mamma mi davano una lira e venti centesimi per comperare allo spaccio un litro di vino rosso.

Il locale, uno dei tanti che pullulavano a S. Giacomo, era zeppo di gente che si stringeva attorno ai tavoli: le facce accaldate per il gran cantare e il fumo denso che bisognava tagliare con il coltello, suggerivano caldezza di sentimenti e genuinità di cui oggi non ci sfiora nemmeno il ricordo.

Dalla botte ampia scorreva, come da una incredibile ferita, a fiotti, ora larghi ora sottili data la bravura dell'oste nel manovrare lo spinello, il vino rosso sangue che, dal vetro della classica misura di un litro con tanto di marchio, veniva versato poi, con l'imbuto, nella bottiglia che avevo portato da casa. La corona rossa, viva, buon refosco istriano, dopo aver fatto bella mostra di sé, si placava. (Avevano da venire i tempi del vino a denominazione di origine controllata!).

Alle mie spalle, allorché chiudevo la porta per sgusciare nella strada battuta dal vento gelido, riudivo i canti, con le voci degli uomini e delle donne bene intonate, che mi accompagnavano quasi fino a casa. Erano manovali, operai, che davano sfogo alla loro miseria. Cantavano canzonette le quali, non so perché, contenevano sempre qualche cosa come di grave e doloroso. E tutte, mi pare, negavano gioia e speranza.

Quelle canzoni, insieme al buio fondo della via deserta, mi mettevano i brividi. Gli ultimi passi li facevo quasi di corsa ed ero felice di ritrovarmi nella cucina della nostra abitazione, adesso calda e piena di parenti, i quali, poco dopo, essi pure cominciavano a cantare. Erano proprio canzoni tristi, che tutti cantavano con grande partecipazione e gravità tanto da farle rassomigliare a un cantico religioso. Se rivado a quei tempi, mi è difficile ritrovare il sentimento preciso da cui ero scosso. Ad ogni modo, lo sappiamo bene, non si canta nemmeno più, e qualunque eventuale raffronto viene a cadere.

Un mondo così oggi è inimmaginabile: allora c'era miseria e i tempi erano difficili in tutti i sensi. Adesso la gente (discreta la percentuale), nonostante la cassa integrazione e la poca buona volontà di fare del bene, ha tutto: frigorifero, televisione, una o due auto, la barca e tante cose superflue. Anzi si direbbe che vivano e lavorino solo per queste. Però non canta più! Forse, alla fine, siamo più scontenti di una volta. Chi lo sa! La chiamano la civiltà dei consumi, questa. Ed è vero: consumiamo tutto, anche gli uomini, anche le idee. Che si accavallano, si sopravanzano. Ogni giorno una, per andare sempre più in là. E nessuno che sappia, neppure indistintamente, su quale terreno ci si muova.

Da molto tempo a questa parte, ed è un brutto sintomo, si va parlando troppo di libertà, come se dovesse stare a destra o a sinistra, e intanto ci sfugge la «calda vita», incapaci di sentimenti autentici. Almeno servissero le lezioni: invece si dimenticano tanto facilmente e tanto in fretta! A me sembra che, ancora una volta, ci mostriamo ingenui ed impreparati. Si vede che deve succedere così, che la Storia deve fare il suo corso, con le nuove vite dei giovani. Che strepitano (per usare un modesto e benevolo eufemismo), che protestano (anche giustamente), ma che indubbiamente non sanno che cosa sia l'anelito della libertà, né possono saperlo. Quella libertà che, del resto, noi abbiamo spesso oltraggiata e non servita come si doveva. E infatti ora ne scontiamo gli errori.

Ma io volevo parlare del Natale, delle tante iniziative benefiche che in questi giorni si moltiplicano: un pranzetto per trenta bambini di un orfanotrofio in una sala lussuosa di un albergo (e i loro occhi sono pozzi di tristezza che strappano il cuore sotto la simulata carezza); una distribuzione di pacchi con dolciumi.

Volevo dire delle strade che, da parecchi anni a questa parte, presentano la consueta scenografia, con la gente che due o tre giorni prima della Grande Festa, si agita, formicola per le vie impossibili di traffico, nei bar, per stare insieme un attimo e dirsi parole inutili, scambiarsi auguri frettolosi e quasi bugiardi, senza senso, ognuno pensando, come sempre, ai fatti propri. A far finta di volerci bene, di rinascere nel segno di Cristo. Anche in codesti atteggiamenti o situazioni continuiamo a ingannarci.

Più tardi, carichi di pacchi, entriamo negli uffici turistici perché un posto in montagna lo dobbiamo trovare. Che figura faremmo rimanendo a casa? E intanto ci raccomandiamo presso il negoziante per una smagliante divisa da sci, che dovrebbe garantire lo stupore e una certa invidiuzza nella compagnia! Ma non sciamo mica: stiamo al bar dell'albergo e ci annoiamo con il solito whisky, che rigiriamo tra le mani.

Ho l'impressione che non piccola parte di noi vive di codeste povere cose! Ed è strano come l'uomo, ogni anno, perda davvero l'occasione per ricordare e vivere il senso più profondo del Natale.

Livio Rosignano

Parigi — La torre Eiffel illuminata a festa è pronta ad accogliere con lo stile di sempre il Natale (Telefoto Ap)

CENTOCINQUANT'ANNI DEL «FILODRAMMATICO» IN UNA DOCUMENTATA PUBBLICAZIONE

Il destino d'un teatro di casa nostra era nel nome della strada in cui sorse

Si aprì alle Muse nel 1828 la via degli Artisti così chiamata per le botteghe degli artigiani
Uno studio di B. M. Favetta premiato dalla Società di Minerva nel ricordo di Vittorio Tranquilli

Ne ho contato ieri le finestre: sempre tredici su ogni piano come nel «progetto per la casa Guetta» presentato dall'architetto Giuseppe Fontana nell'agosto di un secolo e mezzo fa. Le arcate dei portoni, invece, da cinque si sono ridotte a tre. Dov'erano le due scomparse, si apre ora l'ingresso del cinema con in mostra i manifesti d'un film «severamente vietato ai minori d'anni 18».

Del resto, che l'edificio è quello, il passante attento lo può dedurre anche dalla scritta, su una piccola lapide ingrigita dal tempo: «Teatro Filodramatico» (con una sola emme, per umanistica civetteria).

Già, perché, nonostante tutto, il cinema la cui soglia oggi non può essere varcata dai fanciulli è il legittimo erede della «Sala» di casa Guetta nella quale, all'insegna degli spettacoli di marionette, ebbe inizio nel 1828 la lunga e travagliata esistenza d'un teatro che, a Trieste, fu secondo per prestigio solo al «Comunale».

A darci queste notizie (e infinite altre) è lo studio su «La storia del teatro Filodrammatico di Trieste» che è stato distribuito in questi giorni agli appassionati di ricordi civici come «estratto» dall'«Archeografo Triestino».

Si tratta dell'opera con cui Bianca Maria Favetta — dotta e simpatica vestale delle memorie patrie — ha vinto il premio del concorso indetto dalla Società di Minerva per onorare il nome di Vittorio Tranquilli. E migliore omaggio, invero, non si sarebbe potuto rendere al critico teatrale attento, scrupoloso e signorile che quel coraggioso e discreto direttore del «Piccolo» negli «anni difficili» del dopoguerra fu per una stagione lunghissima della vita artistica cittadina.

Una storia nella quale il Teatro Filodrammatico occupò un posto di gran rilievo e che Bianca Maria Favetta, impareggiabile evocatrice di eventi passati, ci restituisce in tutta la sua vivezza.

Non sono molte a Trieste le vestigia del tempo andato, ancora legate — sia pure da esili fili — alla loro funzione originaria e al nome anticamente portato. Una di queste è la «via degli Artisti», dove la casa Guetta, culla del «Filodrammatico» sorse 150 anni or sono. La strada, anzi la «contrada», si chiamò così, non già perché abitata da adepti delle Muse, ma semplicemente «perché vi dimoravano parecchi artigiani». (Nessuna meraviglia, dunque, se i nostri vecchi parlano ancora di «artista» riferendosi, in dialetto, a un falegname, a un decoratore o a un tappezziere. «No posso, go i artisti per casa»: modo bellissimo e giustissimo per designare gli ultimi rappresentanti di «arti» che vanno scomparendo).

Ma «nomen est omen»: gli «Artisti» della «contrada» in cui nacque il Teatro Filodrammatico erano destinati, negli anni che seguirono, a cedere il posto ai massimi attori e alle più elette attrici dello scorso secolo e di questo.

Si sarebbe tentati di riferire tutte le notizie curiose o sorprendenti che il saggio di Bianca Maria Favetta rivela ai triestini ignari di tanti segreti della loro città. Del daffare, per esempio, che il ricco commerciante israelita Isacco Guetta ebbe per fabbricar la sua casa nuova sul posto dov'era divampato nel 1826 un rovinoso incendio. Suo puntiglioso controllore fu il procuratore civico Domenico Rossetti il cui padre — guarda caso — era stato, prima di finire in miseria, proprietario del fondo dotato di «sorgente, acquidotto e pozzo» acquistato dal Guetta. Ma nonostante l'ostilità dei vicini litigiosi e dopo innumerevoli ricorsi a questo e a quell'«eccelso» magistrato imperial-regio, il caparbio personaggio riuscì nel duplice intento d'arricchir sé stesso d'un bel palazzo e la città d'una nuova sala teatrale.

Chi non passò su quel palcoscenico? Dalle marionette dei primissimi spettacoli a Eleonora Duse, da Sarah Bernhardt ad Angelo Cecchelin. E quante metamorfosi, quante parentesi — anche lunghissime — di chiusura, quanti restauri e quante riaperture.

Nel 1926 (con quello scarso amore per il passato che, talvolta è proprio dei nostri concittadini) si giunse addirittura all'abbandono del vecchio nome di «Filodrammatico» che, sino alla vigilia degli anni Quaranta, fu sostituito con un insipido «Cinema del Corso».

Dalla pubblicazione di Bianca Maria Favetta si hanno però mille conferme dello straordinario amore di Trieste per il Teatro.

«Per noi — scrive l'autrice — assuefatti ai "repertori" attuali imperniati su un numero esiguo di commedie, con apparizioni fugaci delle "Compagnie di giro" sui nostri palcoscenici, le lunghissime "soste" (due-tre mesi), le innumerevoli repliche, le "riprese" d'un medesimo lavoro riproposto talvolta a distanza di poche settimane da compagnie diverse, danno quasi un senso di vertigine...».

Certo, sono cronache di tempi in cui il Tearo non aveva alcuna concorrenza da fronteggiare nel campo degli svaghi onesti. Ma anche oggi, benché incalzato dal cinema, dalla radio-televisione, dal gioco del calcio e dalla motorizzazione di massa, il teatro di prosa vanta a Trieste un numero di abbonati proporzionalmente superiore a quello delle massime città del resto d'Italia e vede rinnovarsi, tra «Politeama» e «Auditorium» quella «simbiosi» che — come documenta la Favetta — fu propria in passato del «Verdi» e del «Filodrammatico».

Quale miniera di notizie e quale fonte inesausta di inviti alla riflessione questo esile opuscolo su «La storia del Teatro Filodrammatico di Trieste»!

In un mese prodigo di strenne librarie in cui la forma prevarica sulla sostanza, ecco il libriccino d'una «studiosa pura» che costringe una sostanza ricchissima (e, spesso divertentissima) ad adattarsi alla forma — vero letto di Procuste — d'un fascicolino per specialisti.

Verrebbe voglia di utilizzarlo come suggerimento per un bel volumone da regalo, scritto in stile divulgativo e doviziosamente illustrato con riproduzioni a colori di manifesti teatrali d'epoca, vedute della vecchia Trieste, nonché ritratti d'attori e d'attrici dal 1828 in qua. Magari, per renderlo più commerciale ancora, vi si potrebbero aggiungere in fondo le fotografie dei film «vietati ai minori», ultimi ospiti della Casa Guetta di «contrada degli Artisti».

Vogliamo farlo un libro così, dottoressa Favetta? Meglio di no. Dovremmo togliere dal suo frontispizio il caro nome di Vittorio Tranquilli.

Lino Carpinteri

TEATRO FILODRAMMATICO

Per la sera di Mercoledì 1 Febbraio 1882 — alle ore 7½

TERZA RECITA

dell'Attrice

SARAH BERNHARDT

FROU-FROU

COMÉDIE EN CINQ ACTES

DE

M.rs MEILHAC ET HALÉVY.

Frou-Frou	M.me Sarah Bernhardt
Louise	M.lle Lina Munte
Baronne de Cambry	M.lle Sidney
Pauline	M.lle Carpentier
La Gouvernante	M.lle Protat
M. de Sartorys	M. Angelo
M. Brigard	M. Chamonin
Le Comte de Valréas	M. d'Orsay
Baron de Cambry	M. Gally
Un Souffleur	M. Jolliet
Zanetta	M.lle Gally
Un Domestique	M. Piron

Biglietto d'ingresso ai Palchi, Platea e l. Galleria fior. TRE
" " al Loggione " UNO

Tutti i Palchi e Scanni per le tre recite straordinarie dell'Attrice SARAH BERNHARDT sono venduti.

La vendita dei Biglietti d'ingresso avrà luogo al Bigoncio del Teatro dalle ore 9 innanzi.

Tip. Amati.

RIEVOCATA IN UNA PAGINA DI SAVINIO UNA SIGNORA DELLA SCENA

Il fascino delle «grandi europee» dono naturale di Franca Somigli

Memorabile l'interpretazione del «Falstaff» al Festival di Salisburgo
Nella «Salomè» colse una delle più brillanti vittorie della sua carriera

L'editore Einaudi, con una premessa di Luigi Rognoni, ha ristampato il volume di pagine musicali «Scatola sonora» di Alberto Savinio (Andrea De Chirico), a venticinque anni dalla morte del grande artista, operante tra realtà e magia, fra il vagheggiamento del mondo classico e la scintilla di una fantasia inesauribile.

Nato ad Atene nel 1891, scrittore, pittore, scenografo e musicista, Alberto Savinio (aveva assunto questo nome, intorno al 1914, per distinguersi dal fratello, il «Pictor optimus» Giorgio De Chirico) fu uno straordinario «dilettante», nel senso più alto dell'insidioso termine, portando nella cultura italiana un soffio di ironia europea e l'esperienza delle avanguardie fiorite nella Parigi del primo Novecento, nonché i grandi temi onirici e un gusto nordico, böckliniano dovuto al soggiorno monacense. A Parigi, alla vigilia della prima guerra mondiale, esordì sulla rivista dell'amico Apollinaire, destando molto interesse. Breton ritenne Savinio un profeta del surrealismo, anche se solo in parte la sua opera può essere riferita alla poetica di quel movimento; certamente Savinio pittore non sfigura accanto a Ernst o a Magritte.

Per la composizione Savinio fu allievo a Monaco di Max Reger e a diciassette anni compose un'opera, «Carmela», vicina ai modi del verismo. Oltre a balletti e all'opera «Orfeo vedovo» (ripresa tre anni fa alla Piccola Scala), lasciò incompiuta un'altra opera, «Le trésor de Rampsénit», su testo di Michel Dimitri Calvocoressi, il critico musicale di origine greca noto per gli studi sul «Boris».

Nel volume «Scatola sonora», apparso postumo nel 1955 con prefazione di Fausto Torrefranca, sono molte le pagine dense di acute notazioni critiche e di richiami illuministici, in una linea dichiaratamente anticrociana che allontanò subito Savinio dalle posizioni di un Pannain, di un Ronga, di un Parente o di un Mila. Di rara felicità appare l'articolo sulla prima rappresentazione a Roma dell'«Arabella» di Strauss, che ebbe a interprete la nostra Franca Somigli.

Scrive Savinio della Somigli: «Costei non è soltanto una cantante di voce bellissima e di scienza sicura, è anche una signora della scena, come ben sanno coloro che l'hanno udita e veduta in "Salomè" e nella "Fanciulla del West". Dirò di più: Franca Somigli è una signora della vita e una sera che io la vidi in un ristorante di Roma in compagnia di suoi conoscenti, ritrovai in lei il portamento sicuro e disinvolto, l'elegante autorità, il fare tra scherzoso e imponente, il piglio di fanciulla superiore delle "grandi europee" del tempo di Metternich. E quando alla fine di ciascun atto di "Arabella", Franca Somigli si presentò alla ribalta e nel suo abito a panieri strisciò un'impeccabile riverenza al pubblico plaudente, anzi un impeccabile "Kniks", come non volgere il pensiero a quel Congresso di Vienna che obbligò ad aprire una seconda porta nella sala del Congresso, affinché Talleyrand, il "diavolo zoppo", entrasse nella sala contemporaneamente agli altri delegati, ma non dalla stessa porta?».

E ancora: «Costei, che conosce a meraviglia anche l'arte di scendere una scala con grazia ed espressione, come apparve nel terzo atto, cantò la "scena del bicchiere" col fuoco e l'autorità di una Isotta che porge la coppa a Tristano...».

La rilettura di questa finissima pagina di Savinio ci spinge a ricordare brevemente la figura di Franca Somigli (Marian Bruce Clarke), moglie del maestro Giuseppe Antonicelli, scomparsa tre anni fa. Era nata a New York il 18 marzo 1897 e aveva debuttato nel 1927, come Leonora, al Teatro Fraschini di Pavia.

Attiva all'Opera di Roma, alla Fenice, al San Carlo, al Metropolitan, al Colón e all'Opera di Stato di Berlino, Franca Somigli fu prima interprete a Firenze, il 4 maggio 1935, dell'«Orséolo», l'opera di Pizzetti ambientata in una Venezia all'inizio della crisi del potere aristocratico. Dirigeva Tullio Serafin, la regia era di Guido Salvini.

Significativa fu poi la partecipazione al Festival di Salisburgo come Alice nel «Falstaff», al fianco di Stabile, nel 1936 e 1937 con Toscanini e nel 1939, dopo l'«Anschluss», con Serafin. Un altro «Falstaff» certamente da ricordare ci sembra quello di Bologna, nel novembre del 1937, diretto da Giuseppe Del Campo, con una compagnia che poteva schierare interpreti del calibro di Stabile, di Borgonovo, di Licia Albanese come Nannetta, di Elvira Casazza e di Giuseppe Nessi, il grande caratterista, come Bardolfo.

Alla Scala, spesso con la direzione di Marinuzzi, Franca Somigli cantò nel decennio 1934-1944: fu Amelia nel «Ballo in maschera», accanto a Gigli, e Loreley; fu Sieglinde e Kundry; riprese l'«Orséolo» con la direzione dello stesso Pizzetti e fu protagonista di «Fedora»; sostenne i ruoli di donna Ines nel «Don Giovanni» di Lattuada e di Egle nel «Dafni» di Mulè, opera in quegli anni molto eseguita. Apparve inoltre nei suoi ruoli preferiti: Salomè al fianco di un Erode come Fiorenzo Tasso, direttore Marinuzzi, e Minnie in una «Fanciulla del West» diretta da Franco Ghione, con Lugo e Antenore Reali.

Al nostro Teatro Verdi debuttò nel 1939 come Salomè in un'edizione del lavoro straussiano, diretta da Gabriele Santini, in cui le erano accanto Alessandro Dolci, Angelica Cravcenko e Apollo Granforte. Fu poi protagonista della «Francesca da Rimini», con direttore Giuseppe Del Campo, al fianco di Alessandro Ziliani, e della «Fanciulla del West» diretta da Antonino Votto, con Lugo e Rossi-Morelli. Cantò ancora in «Nozze istriane», nella «Fiamma» di Respighi e in «Fedora», diretta da Edmondo De Vecchi, prima con Ziliani e poi con Giovanni Voyer.

Attiva anche in sede concertistica, Franca Somigli partecipò a varie esecuzioni di rilievo, come quella della «Nona sinfonia» di Beethoven a Roma, all'Adriano, nel febbraio del 1941. Abbandonò le scene nel 1946, nella piena maturità interpretativa, lasciando in molti il rimpianto di una singolare sensibilità musicale, di un'incisiva, affascinante presenza scenica e di qualità vocali di primissimo ordine. Fu nella «Salomè» straussiana, raccogliendo l'eredità di Gemma Bellincioni e Salomea Kruscelniski, di Emmy Destinn e Mary Garden, che Franca Somigli Antonicelli ottenne una delle più brillanti vittorie della sua luminosa carriera.

Edoardo Guglielmi

Brivido da campione

Londra — Jock Paterson neo campione di «skateboard» dà un saggio della propria abilità esibendosi in spericolate acrobazie sulla terrazza di un grattacielo del centro (Telefoto Ap)

Il lunedì letterario

Da lunedì 2 gennaio 1978 «Il Piccolo» inizierà la pubblicazione periodica di una pagina speciale, interamente dedicata a recensioni, segnalazioni e classifiche di vendita delle novità e dei successi librari. Nell'ambito di tale pagina troveranno ospitalità anche un breve racconto e una recensione, scritti dai lettori del nostro giornale: il racconto potrà riguardare qualunque soggetto, e la sua lunghezza non dovrà superare le due cartelle e mezzo dattiloscritte a spaziatura 3; la recensione, non necessariamente riguardante libri di recente pubblicazione, non dovrà superare, a sua volta, le due cartelle, a uguale spaziatura. Gli scritti, recanti la firma e il recapito dell'autore, andranno indirizzati a «Il lunedì letterario» - «Il Piccolo», via Pellico 8, Trieste. Agli autori dei brani di volta in volta prescelti per la pubblicazione (sono esclusi dalla partecipazione i collaboratori fissi o saltuari de «Il Piccolo») sarà attribuito un buono-premio per l'acquisto di libri.

La rassegna dei libri

Giornate «calde» a Torino

Forse per impressionare gli italiani, avezzi ormai ad ogni violenza, dovrebbero accadere gli stessi fatti terribili e misteriosi che turbarono, per venti giorni, la Torino della fine del 1900.

Ma su quegli atroci accadimenti scese subito dopo un velo inestricabile di connivenze e di paura che non permise, neanche dieci anni dopo, ad un impiegato in cerca di avventure, di dipanare l'inestricabile trama.

Questo, in sintesi, il tema dell'ultimo libro di Giorgio De Maria, intitolato «Le 20 giornate di Torino», con un appropriato sottotitolo «Inchiesta di fine secolo» (edizioni «Il formichiere» 3500 lire).

Si tratta della fine di questo tormentato secolo, ma non è difficile capire che in realtà l'inchiesta è svolta alla fine degli anni '70 e le venti giornate di Torino sono ognuno di questi tristi anni in cui viviamo, con tutti i loro angoscianti perché.

Definire questo breve libro un giallo o un'opera di fantascienza o un romanzo di costume significherebbe limitarlo: esso è tutte e tre le cose insieme, avvincente come un thrilling, incredibile come la fantascienza, realistico come un'opera di costume.

Si potrebbe spiegare meglio quanto affermato, raccontando particolareggiatamente la trama, ma non lo si può fare poiché si toglierebbe al lettore il gusto di divorare questo piacevolissimo romanzo. Gli si toglierebbero un po' di brividi e di interesse. Quindi accenniamo soltanto a ciò che sta sotto la storia narrata da De Maria.

La Torino delle venti giornate è dunque il simbolo della penisola degli anni '70, lorda di sangue innocente, inebetita da delitti che non riesce a capire. Ma sappiamo anche che c'è un'Italia che continua nonostante tutto caparbiamente a vivere, a lavorare, a ripetere i riti di una vita tranquilla e piccolo borghese. Com'è la Torino di De Maria durante il giorno, con il traffico, con la gente che sciama per le strade, con le fabbriche che continuano a produrre. Infatti soltanto di notte accadono quei fatti orrendi e misteriosi.

E chi c'è dietro quei fatti? Una domanda che ci poniamo ogni volta che apriamo il giornale. De Maria risponde in maniera un po' ambigua, azzarda un'ipotesi che lascia il lettore, alla fine, con il suo ormai immancabile bagaglio di paura.

Un romanzo, dunque, avvincente. Scritto con un linguaggio asciutto, ma estremamente scorrevole. Un libro che si legge in una notte, ma al quale si pensa per parecchi giorni. Un «divertissement» soltanto in parte perché evoca con l'ambigua simbolismo del medium i fantasmi che vivono intorno a noi, accanto a noi, che non sappiamo più trovare risposta agli avvenimenti che turbano la nostra esistenza.

E non servono più né la sociologia, né la psicologia a spiegare e neanche il buon senso. La situazione ci sfugge di mano. Se poi ci si mette qualcuno a coprire tutto, siamo completamente disorientati.

Nel libro di De Maria, arricchito qua e là da riferimenti ai giorni nostri e da spunti ironici, i personaggi agiscono come noi ogni giorno: lasciano trasparire con mezze parole di capirne qualcosa e non ci capiscono nulla, hanno qualche inutile e talvolta dannosa levata di capo, oppure si danno ad una fuga precipitosa da tutto e da tutti.

Il protagonista, l'impiegato che ama ficcare il naso nel mistero è il simbolo dei più inquieti e coraggiosi tra noi ma anche lui, alla fine s'arrende. Tenta di fuggire, di rifugiarsi nel «personale», di lasciare tutto, ma neanche questo gli riesce...

Giorgio De Maria, 53 anni, torinese, è stato critico teatrale dell'«Unità» torinese, ha fatto parte del 1958 del gruppo «Cantacronache» che si proponeva il rinnovamento della canzone italiana. Ha pubblicato, tra l'altro, «Le canzoni della cattiva coscienza», in collaborazione con Eco, Straniero, Jona e Liberovici, ed i romanzi «I trasgressionisti», «I dorsi dei bufali» e per le edizioni del «Formichiere» «La morte segreta di Josif Giugasvili» lo scorso anno (che è stato recensito su questo giornale) e, infine, l'originale televisivo «Prova d'appello». Collabora con il quindicinale «Nuova società».

P. Sab.

○

Mario Cervi: «Eisenhower» (Collana «I condottieri»; Istituto Geografico De Agostini, Novara).

La storia. Come veniva insegnata una volta diventava una materia complicata (per via del nozionismo?) e quindi poco commestibile e assimilabile. Ci fu chi per correre ai ripari ne consigliava lo studio a ritroso. Ma Giovanni Papini rimase un caso isolato. Oggi si è arrivati a una nuova metodologia le cui componenti sono: sintesi, essenzialità, immediatezza, dialogo, richiamo dei corsi e ricorsi, critica, accostamento ai fatti o uomini attuali e massima fluidità d'esposizione. Storia — quasi un racconto.

Pioniere di questa nuova formula: il giornalismo. Si cominciò con le monografie. Esemplare quella di Prezzolini e quindi famosa su Nicolò Machiavelli. Poi Montanelli provò a raccontare da par suo sulla «Domenica del Corriere» la Storia d'Italia ai ragazzi fino ai novant'anni: trafiletti brevi e gustosi. Sembrava quasi che cambiasse le carte in tavola: tante cose credute vere risultavano false e viceversa. Quando poi tratteggiava i personaggi più famosi li rivestiva dei nostri stessi panni. Un'autentica demistificazione. E l'interesse e il successo furono enormi. La storia con tante storie vere, ma emarginate dai cattedratici, era balzata di punto in bianco dai banchi di scuola ai banchi delle fabbriche, nelle portinerie dei palazzi, nelle borse da viaggio. E Montanelli, suo malgrado forse, si vide costretto a scrivere gli ormai celebri volumi su tutta la Storia d'Italia che ora sta portando a termine, a furor di popolo.

Gli editori giocano con successo assicurato questa carta. Ed ecco una delle varie collane monografiche edite dalla De Agostini di Novara: «I condottieri» diretta da Enzo Biagi (un altro giornalista emerito). Essa presenta i ritratti dei grandi personaggi che determinarono certe svolte nel destino dei popoli: Annibale, Cesare, Napoleone, Gengis-Khan, Nelson, Rommel, Dayan, Giap... Tra questi non poteva mancare la grande figura di Eisenhower, il «condottiero dell'Overlord», sgominatore del nazismo e simbolo di unità tra i popoli. Da generale a Presidente degli Stati Uniti il 4 novembre 1952 con una schiacciante maggioranza nelle votazioni. Mario Cervi in questo libro di circa 200 pagine, con una scelta documentazione fotografica non tralascia nulla della vita e delle opere di questo condottiero di eserciti e di popoli.

A. P.

○

Nando Amiconi: «Il comunista e il capomanipolo» (Vangelista Editore, Milano; pagg. 370, lire 4800).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«RIGENERATA» PIAZZA GOLDONI DALLA FESTA NATALIZIA DEL «PICCOLO»

Con i bambini attorno all'abete ritorna il sorriso nel cuore della città

Spaccini e Pittoni alla distribuzione di migliaia di doni



C'era una volta un abete. Un abete d'argento, ricco di tante luci sfavillanti, sorto come per incanto dalle pietre di una piazza. Quella piazza era il cuore di una città di mare, e quell'abete era venuto fino a noi dalle montagne del Tarvisiano, là dove corre il confine di una regione chiamata Friuli-Venezia Giulia. E sotto quell'abete, nell'imminenza del Natale, centinaia e centinaia di bambini si sono affollati per ritrovarsi una volta di più non sui banchi di scuola ma per stare assieme e insieme vivere momenti indimenticabili. Momenti che rimangono infatti nella memoria, e che si portano dietro per tanti anni: perché il cuore umano è fatto così, desideroso com'è di tanta serenità, di tanta pace. E di parole buone.

Ieri pomeriggio — trasformandosi il sogno in realtà — la scena si è concretata in piazza Goldoni, attorno all'abete illuminato, con condizioni di tempo ideali. E il successo della manifestazione — organizzata dal «Piccolo» in collaborazione con il Comune e l'Unione commercianti e appoggiata concretamente dalla Cassa di Risparmio di Trieste, dalla Camera di commercio, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dalle Assicurazioni Generali e dalla Stock — è stato vivissimo, superiore forse ad ogni pur ottimistica previsione. S'era temuto per la bora, anzitutto, gagliarda fino al giorno prima; ma nella mattinata il vento è scomparso, quasi per incanto, e l'atmosfera si presentava distesa, tranquilla. Il servizio d'ordine era svolto con competenza e ottimi risultati dalla Questura, dai carabinieri e dai vigili urbani, per cui non s'è dovuto lamentare il benché minimo incidente: l'affluenza è stata ordinata, all'insegna della massima correttezza.

Sui grandi tavoli erano stati allineati i pacchi dono, contenenti una stilografica, cinque cartucce di ricambio, sei pennarelli colorati; e inoltre modellini di aereo, libri, automobiline, confezioni storiche di soldatini, spazzolini da denti, scatole di montaggio, palloni, torroni cioccolatini, biscotti, caramelle, frutta, portachiavi, portamonete bamboline. L'appuntamento era per le 16, ma già un primo gruppo era giunto in piazza Goldoni un'ora e mezzo prima, a testimoniare l'interesse per l'iniziativa. Tutt'attorno aleggiavano le note di suggestive musiche natalizie, curate da Laura D'Agostino della Discoteca triestina, e diffuse — con l'apporto della Siae — dall'Universaltecnica.

Puntuali sono arrivate le autorità: il sindaco Spaccini con l'assessore Abate; il presidente del Consiglio regionale Pittoni; l'assessore provinciale all'assistenza, Pessato, per il presidente Ghersi; presente pure Fulvia Costantinides, per l'Unicef. Le parole del primo cittadino sono state oltremodo eloquenti. Siamo lieti — ha detto Spaccini — che grazie all'iniziativa del «Piccolo» gran parte dei ragazzi delle scuole cittadine abbia ritrovato la vera Trieste.

Tutti i bambini hanno avuto il loro pacco dono e... non una volta soltanto. Perché parecchi hanno avuto la possibilità di far ritorno all'interno delle transenne e di duplicare — addirittura triplicare — il regalo. Tanti erano i doni che, ad un certo momento, si è permesso che pure i «grandi» ricevessero il loro: e allora si son viste mamme, si sono ammirati settantenni che, con o senza figlioletti o nipotini, hanno avuto pur essi il loro regalo, graditissimo. Migliaia di pacchi sono stati così distribuiti, all'insegna dell'entusiasmo: pacchi che erano stati trasportati in piazza Goldoni con la collaborazione dei giovanissimi atleti della Polisportiva Chiarbola.

Si è potuto assistere allora alla felice fusione di tutti i ceti popolari attorno ai loro ragazzi. E il motivo dei giovani che festeggiavano il Natale ha avuto il sapore di una nota comune per un incontro in piazza. E' stato il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio, a sottolinearlo, rilevando l'aggregazione dei quartieri, delle scuole, delle famiglie: un incontro, cioè, di ceti diversi, che in una festa comune come il Natale trovano la possibilità di colloquio, di solidarietà, di fraternità. Un'autentica festa dell'amicizia, che fa ben sperare per Trieste. Perché è avvenuta in una piazza che ha purtroppo visto negli ultimi tempi ben diverse manifestazioni, con lo scontro di gruppi e di fazioni opposte, animate da ben altri sentimenti, e come conclusione con cariche di polizia. E forse è stato proprio questo il più grande significato dell'iniziativa.

«Stavolta voi ragazzi — ha detto il dott. Borio — avete rigenerato piazza Goldoni, il cuore di questa città. E noi giornalisti siamo i primi a compiacerci di quanto è avvenuto, dei risultati del nostro invito, al quale avete dimostrato di rispondere in modo così compatto e spontaneo».

Le vetrine da ammirare

Si è riunita ieri sera nella nostra redazione al giuria del concorso «Vetrine di Natale», promosso dal «Piccolo». La giuria — composta da Luigi Danelutti, Fulvia Costantinides, Ennio Steidler, Gabriele Magnaghi, Luigi Ferluga e Demetrio Gimona — dopo aver passato in rassegna le numerose realizzazioni vetrinistiche delle ditte che avevano aderito al concorso, hanno stilato la classifica finale.

Sono stati ritenuti vincenti a pari merito: «Annabelle», via S. Spiridione 1; pelletterie «Argia», via Gallina 1; «Beltrame», corso Italia 25; telerie «Bignami», via Ghega 15; profumeria «Portici», Portici di Chiozza; «Quadrifoglio Più», viale XX Settembre 19.

Menzioni d'onore per: Concessionaria Fiat «Zanetti e Porfiri»; «Il gomitolo»; macelleria «Padovan»; confezioni «Rigutti»; «Universaltecnica»; confezioni «Uomo».

Tante grazie

Il successo del Natale del «Piccolo» è stato propiziato dai molti che con noi hanno collaborato ed ai quali va il nostro ringraziamento: i vigili del fuoco, che, grazie alla gentilezza del comandante, ing. Casablanca, hanno allestito l'abete gigante; il Teatro Stabile che, per la premura del direttore Nuccio Messina, ha fatto installare un impianto elettronico per l'illuminazione dell'albero; i tecnici del Comune e dell'Acega, ed il gruppo dei decoratori vetrinisti prodigatisi nell'addobbo.

Nei ringraziamenti vanno accomunati quanti hanno offerto le migliaia di doni: l'Associazione industriali, l'Associazione del commercio alimentare, l'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè, l'Associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie, l'Associazione dei commercianti all'ingrosso di vini e liquori, l'Associazione dei commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, agrumari e della frutta secca. Hanno inoltre aderito all'iniziativa: Marchi Gomma, i magazzini Coin, i magazzini Gerbini, «Radio 99», la trattoria all'Adriatico, il negozio Mode Marisa e la profumeria Cosulich. Oltre all'encomiabile apporto della ditta Grillo, sono da segnalare i negozi La Cocinella, Pagani, Pirona e Juventus, HO, Donaggio, Prisco, le ditte Bonazza, Smolars, Veneziani-Zonca, Godina e la Coca-Cola.

LA PIETOSA FINE DI UN MECCANICO VENTIDUENNE

Annega nella vasca da bagno

Colto probabilmente da malore era scivolato sul fondo Disperati, inutili tentativi del padre per rianimarlo

Tragedia all'antivigilia di Natale: un giovane di 22 anni è morto annegato nella vasca da bagno della propria abitazione. E' scivolato sul fondo della vasca colma d'acqua certamente in seguito a un malore. La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio nel rione di San Sabba, in una piccola casa di via Carpineto 13, dove il meccanico Mauro Kosanic, nato il 18 gennaio 1955, abitava assieme al padre vedovo e alla zia.


Mauro Kosanic

La tragedia si può così riassumere, nelle sue drammatiche fasi: poco prima delle 14 il giovane si prepara l'acqua calda per fare il bagno e si chiude nello stanzino. Dopo un certo tempo il padre Francesco, di 71 anni, lo chiama. Il giovane risponde dicendo che sta per uscire. Passati altri dieci minuti o, forse, un quarto d'ora, il padre nuovamente bussa all'uscio. Questa volta non viene alcuna risposta: il genitore s'impensierisce e picchia ancora. Dall'altra parte, silenzio assoluto.

L'anziano signore viene colto da un agghiacciante presentimento. Corre disperato verso l'armadietto degli attrezzi e afferra un martello, col quale spacca il pannello della porta, e nello squarcio infila una mano per girare la chiave nella serratura. Così apre l'uscio e scopre il figlio con l'acqua cinque centimetri sopra gli occhi. Gli tira fuori la testa dall'acqua e, con la forza della disperazione, cerca di riportare il figlio in vita soffiandogli il proprio fiato e aspirando con forza per rimettere in movimento i polmoni.

Intanto la zia, spaventata, esce da casa, raggiunge la vicina trattoria Giraldi e fa telefonare alla Croce Rossa. Arriva il medico dott. Purini con gli infermieri Ellero e Lorenzutti e l'autista Degrassi. Ma il viaggio dei sanitari è purtroppo inutile. Il medico non può far altro se non redigere il certificato di morte. Sul posto arrivano gli agenti della Volante (gli appuntati Olivo, Ferraro e la guardia Doria) e il maresciallo Narducci della scientifica.

Le funzioni a San Giusto

Il Natale, quest'anno, sarà contraddistinto nella cattedrale di San Giusto da una evidente nota di novità. Il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, dopo il suo ingresso in diocesi l'8 dicembre scorso, celebrerà per la prima volta i vari riti previsti dalla liturgia, nel corso dei quali rivolgerà la sua parola di pastore e maestro ai fedeli, iniziando così più direttamente la propria missione.

In particolare egli sarà presente a San Giusto per la messa di mezzanotte che sarà preceduta, con inizio alle 23.30, da un'introduzione con salmi e canti a carattere popolare. Domani, Natale, mons. Bellomi celebrerà alle ore 10 il solenne pontificale con omelia; la sera, alle 18, sarà ancora presente in cattedrale per il canto dei vesperi pontificali. Da parte dello stesso vescovo è stata già fissata la celebrazione della Giornata della pace, con la presenza in cattedrale delle maggiori autorità; la «Giornata» si svolgerà il 1.o gennaio alle ore 10.

La Cappella civica, diretta dal maestro Radole, e con all'organo il maestro Busolini, durante tutto l'arco delle festività natalizie presterà servizio in cattedrale, offrendo le esecuzioni più significative, quali la Messa pastorale del Gruber con la Pastorella di un Anonimo del '700, la Messa in fa di Schubert e la Messa in italiano dello stesso Radole.

TANTE INIZIATIVE DEL COMUNE PER IL PROSSIMO ANNO

Nel nome di Svevo la cultura nel 1978

Manifestazione in Municipio e recita al Rossetti (che celebrerà il centenario) - Mostre per 3 artisti

A cavallo dell'anno che va e dell'anno che viene, questo è tempo di bilanci e di progetti. Al rito non si è sottratto l'assessore comunale alle istituzioni culturali, Giorgio Cesare, che ieri ha promosso un incontro con la stampa nel corso del quale ha tirato le somme dell'attività 1977 ed ha annunciato una serie di manifestazioni artistico-culturali per i prossimi dodici mesi, talune proiettate oltre la scadenza elettorale di giugno.

Risultati largamente confortanti sono stati registrati la scorsa estate — ha ricordato l'assessore — da quella che è stata l'iniziativa-cardine dell'annata: la grande mostra antologica di Luigi Spacal, promossa in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e articolata in tre sezioni: al Castello, all'Università e alla Risiera. Duecentomila il totale dei visitatori; 80 mila soltanto a San Giusto. Due grandi «antologiche» sono state poi dedicate, a palazzo Costanzi, ad altrettanti artisti concittadini fra quelli di maggiore statura: Augusto Cernigoi e Romeo Daneo; mentre la figura del grande scultore triestino Ruggero Rovan è stata ricordata con una grande «retrospettiva», la quale ha comportato anche una spesa di 6 milioni di lire per il coincidente restauro di alcune interessanti opere di proprietà comunale.

Fra le mostre di maggiore successo allestite con la collaborazione dei civici musei, quella delle stampe giapponesi (che dal castello di San Giusto è stata poi trasferita a Villa Manin e che ora si accinge a rientrare a Trieste, nelle sale di via Imbirani) e quella della preistoria (che da San Giusto si è spostata al Piancavallo). Intanto la mostra sulla Carnia, a suo tempo allestita dal Museo Revoltella a palazzo Costanzi e a Tolmezzo è approdata a Belgrado ed è in procinto di salpare per Zurigo. A Belgrado è stata anche organizzata una mostra di Mascherini, Perizi e Spacal.

In campo teatrale spicca l'attività del «Verdi»: 80 mila presenze alla stagione lirica.

Progetti per l'anno nuovo? Il 1978 sarà l'anno di Italo Svevo, nella ricorrenza del cinquantenario della morte; e il Comune ha già avviato contatti con l'Università per una solenne manifestazione nell'aula del Consiglio municipale (nella quale sono stati ultimamente onorati Silvio Benco, Umberto Saba e Virgilio Giotti) e con il Teatro stabile di prosa per l'inaugurazione della prossima stagione con un'opera teatrale appunto di Svevo, la quale possa costituire un avvenimento culturale di respiro nazionale.

A palazzo Costanzi si conta di allestire in autunno anche una grande mostra di pittori triestini del tempo di Svevo.

In aprile ricorrerà il centenario del Politeama Rossetti e il Comune conta di organizzare, in collaborazione con il Teatro stabile che ne è l'attuale ospite fisso e il Lloyd Adriatico che ne è proprietario, una grande serata rievocativa delle tappe più significative della vita di questo teatro che ha visto la «prima» triestina dell'«Ernani» verdiano, la prima esecuzione dell'Inno a San Giusto e la «prima» cinematografica di «Cabiria».

Nel settore dell'arte, a palazzo Costanzi verrà allestita dopo le feste natalizie — in prosecuzione dell'opera di valorizzazione dei nostri maggiori artisti viventi — una grande mostra antologica di Livio Rosignano.

PROTAGONISTI I GIOVANI, NELLO SPORT E NELLA MUSICA

Chiarbola e Servola in festa


(Italfoto)

Gran festa ieri in due fra i più popolari e genuini rioni cittadini: i cuori di Chiarbola e Servola hanno pulsato intensamene in occasione di due simpatiche e riuscitissime manifestazioni. Il clima natalizio, che nel primo pomeriggio aveva avuto il suo polo d'attrazione in piazza Goldoni, in serata ha coinvolto anche queste due zone periferiche ricche di tradizioni e di entusiasmo.

Nella chiesa di San Gerolamo di via Capodistria il vescovo mons. Lorenzo Bellomi ha officiato la Messa natalizia dello sportivo. Si è rinnovato così l'annuale appuntamento tra i componenti il consiglio direttivo della Polisportiva Chiarbola con gli oltre cinquecento atleti delle varie sezioni della società azzurrobianca, con i dirigenti, i tecnici e i soci. Rivolgendosi ai fedeli e in particolar modo ai giovani, mons. Bellomi si è detto felicissimo di trovarsi in mezzo a tanti ragazzi nella sua prima visita a una parrocchia e ha rimarcato la funzione primaria dello sport nella formazione e nell'educazione cristiana. Il nostro direttore, che aveva aderito con simpatia all'invito di don Dario ad assistere alla Messa, ha raccomandato ai giovani di mantenere la loro genuinità anche quando un giorno saranno uomini e verranno chiamati a essere interpreti dei problemi della società tutta e della nostra città in particolare. Il direttore Borio è stato lungamente applaudito da tutti.

E' seguita alla funzione religiosa una semplice cerimonia nel corso della quale sono stati consegnati alcuni riconoscimenti ai tecnici delle varie sezioni della Polisportiva Chiarbola. Erano presenti fra gli altri l'assessore comunale allo sport prof. Lanza, il presidente del comitato regionale della Federcalcio cav. Vittorio Rosset, il presidente del C.S.I. dott. Lavenia, e altre autorità.

A Servola invece — nel ricordo del giovane allievo Fabio Riosa — si è svolto l'annuale saggio musicale della banda del ricreatorio comunale «Gentilli» diretta dal maestro Galliano Buttignoni. Alla presenza di un gran pubblico, dell'assessore Lanza e del direttore del nostro giornale, sono stati eseguiti anche alcuni brani musicali da parte del coro diretto da Odette Cossetto e un saggio di pianoforte degli allievi della maestra Marta Afri.

SCOPERTO PERÒ IL TRUCCO DAGLI AGENTI

«Nascosto» dalla targa il furto dell'automobile

Il commissariato di pubblica sicurezza di Muggia ha fatto una gradita sorpresa natalizia al triestino Omero Celio, al quale ha restituito un'auto che era stata rubata all'inizio di dicembre. E' accaduto che le guardie Vito Miscioscia e Francesco Guarnieri, durante un normale controllo nella zona industriale hanno fermato una «Fiat 124» coupé gialla alla cui guida siedeva il ventiseienne Erminio Nemac, abitante in via del Veltro 15. Dopo un attento esame dei dati si è scoperto che la vettura era quella rubata al Celio, come lo stesso Nemac ha confessato. Sono inoltre risultati implicati nel furto altri due triestini, Modesto Dubaz, di anni 20 e Angelo Schiavon di 21 anni.

Dalle indagini è risultato che il Nemac si era sbarazzato di un'auto molto vecchia, gettandola in un burrone in Jugoslavia, avendone in precedenza asportato le targhe, applicate poi alla vettura rubata al Celio. A maggior comprova della colpevolezza del Dubaz le targhe autentiche della «124» rubata sono state rinvenute nella sua cantina. Saranno denunciati a piede libero il Nemac per ricettazione, gli altri per concorso in furto aggravato.

Intervento a Roma per i servizi costieri della «Alto Adriatico»

A seguito del rinvio alla Camera del disegno di legge, già preso in esame dalla commissione trasporti, per l'assetto definitivo dei servizi marittimi sovvenzionati dalla «Navigazione Alto-Adriatico», con conseguente prolungamento del relativo iter burocratico, il presidente camerale, dott. Modiano, ha inviato al presidente Andreotti ed al ministro dell'industria commercio e artigianato Donat-Cattin un telegramma nel quale si chiede di intervenire al Consiglio dei ministri «per approvazione decreto legge ministro Lattanzio avente per oggetto proroga di un anno servizi marittimi sovvenzionati locali «Navigazione Alto-Adriatico» in attesa completamento iter legislativo nuovo assetto definitivo detti servizi. Sottolineo assoluta necessità tale urgente provvedimento scopo scongiurare immediato licenziamento personale di terra e navigante per evitare scomparsa bandiera italiana da linee alto-adriatiche di

Maree Oggi: alta alle 8.08 con cm 45 e alle 21.51 con cm 29 sopra il livello medio: Bassa alle 2.21 con cm 9 e alle 15.10 con cm 60 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 8.37 con cm 45 e alle 22.18 con cm 31 sopra il livello medio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Delfino vescovo. — Il sole sorge alle ore 7.44 e tramonta alle 16.25. La luna si leva alle 16.03 e cala domani alle 6.23.

Ieri: temperatura massima gradi 6,8, minima 2,5; pressione millibar 1033,4 stazionaria; umidità 80 per cento; mare quasi calmo con temperatura di 9,8 gradi; cielo tre decimi coperto; vento 8 km da Ovest.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, telefono 64165; viale Miramare 117, 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, telefono 790274.

Farmacie in servizio domani

Dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel: 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Dalle 20.30 in poi: piazza Ospedale 8; tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio lunedì

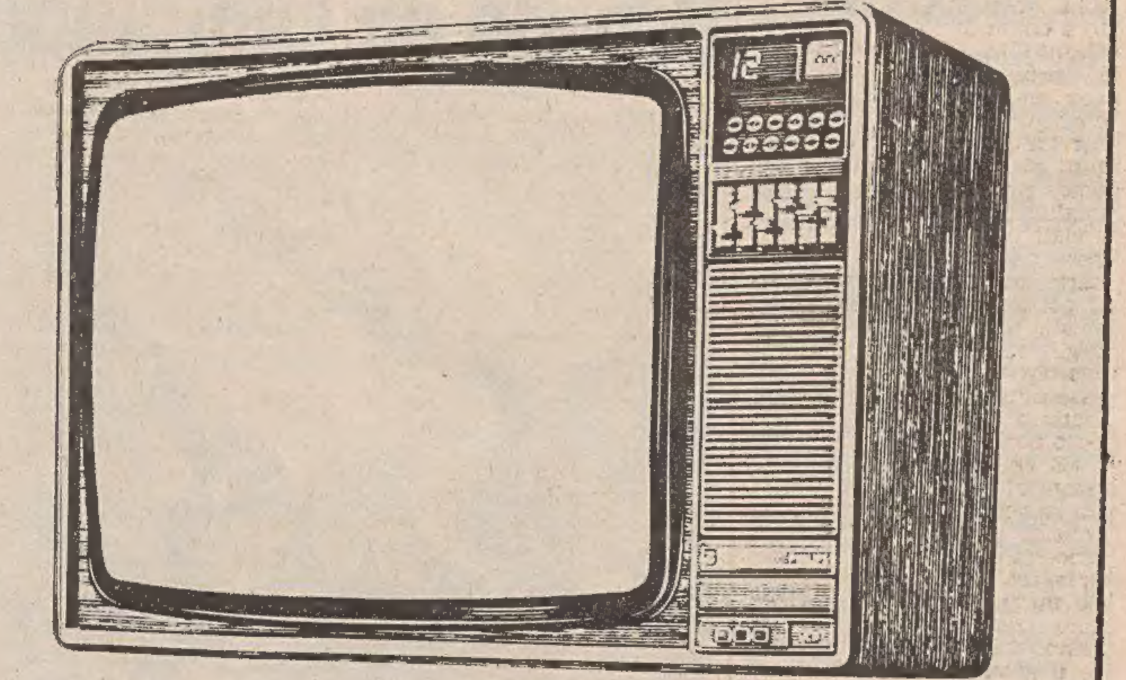
Dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6, tel. 823831.

Dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

STATO CIVILE

MORTI: Clemen Fedor, di anni 56; Padovan Egone, 71; Rupel Milano, 72; Furlan Bruno, 66; Simon Adalgisa, 63; Perusin Giorgio, 47; Trizio Nicolavito, 65; Bucci Guido, 80; Divinar Mario, 64; Brazzafolli ved: Ruzzier Rosa, 87; Ongaro Teodora, 82; Torre ved. Pitacco Rosa, 86.



Contro-opinioni di un istriano

«Egregio direttore, da anni leggo, raccolgo e custodisco gli elzeviri che appaiono periodicamente sulla terza pagina del suo preg.mo giornale a firma del prof. Guido Miglia. La ragione è semplice: leggere quanto dice il Miglia sulla nostra Istria dona un poco di pace al mio animo inquieto di istriano conscio di essere stato trattato ingiustamente, e mi riporta indietro, ai dolci anni dell'infanzia.

«E ne sono sinceramente grato al Miglia, che ho sempre ritenuto una delle poche voci amiche. Ma giovedì scorso 8 corrente, ho letto l'articolo "Il dialogo sul dopo-Osimo" apparso nella rubrica "Opinioni" e ne sono rimasto profondamente amareggiato. Appena terminata la lettura ho pensato a Lei, signor direttore, che tante volte ha dichiarato di voler capire questa nostra città, questa popolazione che la abita, formata pure da tanti istriani come me, che come me sono stati piccoli interpreti-protagonisti del dramma scatenatosi non molto tempo addietro sulla nostra terra e conclusosi solo da qualche mese, e ho capito che questo articolo non l'aiuterà certamente a capirci, a capire il dramma vissuto dal nostro popolo, a chiarire i tanti punti interrogativi che lei deve essersi posto appena giunto a Trieste e messo a contatto con la realtà locale.

«Vede direttore, sarebbe bello se Lei un giorno avesse occasione di incontrare un istriano, non politico, imparziale per quanto possibile, che le narrasse la tragedia e l'insulto patito da questo nostro popolo incolpevole, di cui mi onoro di far parte, un popolo laborioso, onesto, sano, orgoglioso delle sue origini contadine e marinare con alle spalle una civiltà antica e profonda, che come gli ebrei è stato disperso per il mondo, che ha marcito per decenni nei campi profughi, sopportando coraggiosamente e consapevolmente umiliazioni e privazioni. Il popolo istriano non ha colpa alcuna della tragedia abbattutasi sulla sua terra. Sembra che il Miglia se ne sia dimenticato e chi ha letto l'articolo — questo vale soprattutto per Lei — ne può trarre un giudizio distorto.

«Miglia usa spesso il termine "abbiamo" ma chi sarebbero questi "abbiamo"? Sorvoliamo sulla coniatura e sul significato del termine "s'ciavo", che ha quasi un millennio, ma che a Pirano, da dove provengo, qualcuno si fosse vergognato di portare un cognome che finiva in "ich" questo non è assolutamente vero. E deve sapere direttore che Pirano era una delle città più conservatrici dell'Istria. Non ne parliamo neppure di superiorità razziale. Di slavi c'è n'erano pochini e tutti, dico tutti, si erano inseriti alla pari nella nostra comunità. Se qualcuno ne fosse rimasto escluso non sarebbe stato certo a causa di essere "s'ciavo". Quanto lamentato dal Miglia in proposito sarà senz'altro accaduto a qualcuno di sua conoscenza, ma ciò non l'autorizza a parlare a nome di tutti gli istriani, perchè ne offende profondamente la parte migliore, siano essi rimasti o andati per il mondo. Deve sapere ancora direttore che, a parte una esigua minoranza, il popolo istriano non era fascista ma per gli jugoslavi, negli anni ruggenti, bastava asserire di essere italiano per essere tacciato e soprattutto trattato da fascista. E non è poco dopo tanti anni di guerra.

«E ad essere italiani — la prego di non confondermi per un nazionalista se per tale lei intende un uomo che ama sinceramente la sua terra — eravamo in tanti, la stragrande maggioranza, come si usa dire oggi. In questi ultimi tempi il prof. Miglia commette il grosso errore di cospargersi il capo di cenere, ma quando gli viene questa tentazione, si ricordi che il nostro popolo non è colpevole e non compia l'errore di seguire la corrente che oggidì mi sembra cammini in una sola direzione. Può anche darsi che il Miglia si sia fatto influenzare dalla lettura dell'ultimo romanzo del nostro Fulvio Tomizza. Anch'io ho letto "La miglior vita" e ne sono rimasto un pochino sconcertato. Rendo omaggio a Tomizza, alla «sua capacità poetica, ma egli è uno scrittore jugoslavo che scrive in lingua italiana e come tale ha visto e descritto le vicende della "sua Istria".

«Certo, sono esistiti quei personaggi negativi descritti dal Miglia e dal Tomizza, ma identificare — più o meno apertamente — questi con tutto il popolo istriano è un errore madornale, è ingiusto e fa male al cuore a noi che abbiamo pagato fino in fondo colpe ed errori altrui. Per questi motivi direttore farebbe cosa saggia documentarsi sulle vicende storiche antiche e recenti della nostra Istria — mia e anche sua — per non farsi una idea errata, perché ormai lo considero uno dei "nostri" e non ancora influenzato da alcuna tesi in merito. E appena possibile, se non l'ha già fatto, compia un giro per l'Istria, anche da solo, perché tanto ciò che vedrà parlerà da solo, molto meglio che una guida.

«E non vorrei aver perso un amico nel prof. Miglia, perché tale lo ritengo anche se non ho mai avuto il piacere di conoscerlo: che continui a scrivere i suoi bellissimi elzeviri, che ognuno di noi, attaccato alla sua terra, sente dettati dal profondo del suo cuore di istriano.

«Queste mie "opinioni" sono dirette soprattutto a Lei direttore, ma le sarei molto grato se fossero pubblicate sul "nostro" giornale. Sinceramente, Marino Trani».

Risponde Guido Miglia: «Il nostro lettore sappia che non ha perduto un amico, poiché io mi sento fraterno a tutti gli istriani che soffrono senza colpa, a tutti coloro che, dopo l'esodo, hanno capito che cosa significa, per ogni uomo che pensa e che non dimentica, aver perduto la propria terra natale, la sola patria che conti nella nostra vita. Non occorre ch'io dica questo amore, perché tutta la mia vita lo testimonia: un amore che persino gli slavi intelligenti comprendono e rispettano, proprio perché ho cercato, da tanti decenni, di far sentire gli affetti e i dolori dell'esule, e non l'odio, non il risentimento, non la vendetta, posizioni psicologiche con le quali non si può costruire alcun avvenire.

«C'è una differenza sostanziale fra me e molti altri esuli: io mi sforzo, da tanti anni, di guardare in faccia la realtà, ritorno in Istria non solo per un bisogno che mi urge dentro con una forza insopprimibile, ma anche per conoscere la nuova realtà, per avvicinare gli altri — italiani e croati istriani — per comprendere sempre meglio ciò che noi abbiamo lasciato negli anni della vendetta, ed anche per osservare ciò che gli altri fanno di costruttivo e di importante. Questo è il senso di ogni storia, specialmente quando si vive accanto, quando si sa che a nessuno conviene l'isolamento, quando è palese a tutti che la nostra città, e tutto ciò che è rimasto della nostra Regione, hanno l'urgenza di guardare con amicizia al di là dei propri confini, hanno il bisogno quotidiano di confrontarsi con gli altri popoli: perché è la funzione che in ogni momento ascendente ha caratterizzato Trieste.

«So bene che il popolo istriano non ha colpa alcuna della tragedia abbattutasi sulla sua terra: ma il regime fascista ha molte e tremende colpe, nell'aver creato lungo tutto il confine orientale le premesse della perdita della nostra Regione, emarginando gli slavi, trattandoli come una razza inferiore, disprezzandoli, e persino impedendo a noi veneti dell'Istria e del Quarnero di cogliere i fermenti che da quel mondo venivano, proprio a causa di questo disprezzo e di questa soffocazione. Si capisce, poi è venuta la vendetta, ed ha coinvolto colpevoli e incolpevoli: io stesso a Pola, quale direttore del quotidiano del C.L.N., ero considerato in quegli anni paurosi il prosecutore della politica fascista, mentre gli avversari di allora sapevano bene che quella era una calunnia maliziosa, ch'io chiamerei di ispirazione stalinista.

«Credo che gli istriani pensosi, insieme a tutti coloro che vivono al confine orientale, sanno che le ragioni e le colpe non stanno mai da una parte sola e per questo si sforzano di superare gli odii del passato, di non resuscitarli, di non fermarsi ai risentimenti degli anni feroci. E' tempo di vincere i rancori, gli odii, le vendette, che tanta parte funesta hanno avuto nelle vicende delle nostre terre e che tendono a risorgere in tutti i momenti caldi della nostra storia. Certo, gli uomini seri e incolpevoli non debbono dimenticare, anzi debbono ricordare: ma ricordare per amare di più questa terra che ci tormenta e ci affascina, per pacificare gli animi, per superare le barriere che ci dividono, per difendere la dignità di tutti, la nostra italianità ma insieme i diritti giusti di chi si sente minoranza, e non deve mai divenire una vittima, né al di qua ne al di là del confine. Ricordare il nostro passato, ma per lavorare, tutti insieme, per il nostro progresso, per l'avvenire dei nostri figli. Guido Miglia».

Concerto benefico del coro «Karikis» al Politeama Rossetti

Per iniziativa della comunità greco-ortodossa di Trieste e con l'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sarà ospite della nostra città il famoso coro greco a quattro voci «San Giorgio Karikis» di Atene. L'appuntamento è fissato per giovedì 29 dicembre alle 21, al Politeama Rossetti. Il ricavato delle offerte volontarie sarà interamente devoluto all'UNICEF e alle attività benefiche della comunità greco-orientale.

La sera del 28 dicembre, alle 19, il coro eseguirà i canti liturgici in occasione della messa solenne che verrà concelebrata nel tempio di San Nicolò alla presenza delle autorità religiose e civili.

LE ORE DELLA CITTA'

Natale ortodosso

Oggi, alle 17, verrà celebrato, nel tempio dei serbo-ortodossi, un solenne vespero con antichi canti liturgici ortodossi in onore di San Spiridione Taumaturgo, patrono della comunità serbo-ortodossa. Secondo la antica tradizione delle Chiese orientali, durante il vespero verrà benedetto e distribuito a tutti i presenti il pane, quale simbolo di pace cristiana. La presenza di sacerdoti e rappresentanti di tutte le chiese e comunità religiose di Trieste darà al rito un carattere ecumenico. La chiesa cattolica sarà rappresentata dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi. Una solenne liturgia verrà celebrata domani, alle 10.50. Il coro accompagnerà le sacre funzioni.

Acconciature Marisa

di via Giulia 49, augura alle gentili clienti un felice Natale e Capodanno.

Il calzaturificio Erika

di via Carducci 12, nell'augurare liete feste, informa la sua affezionata clientela che il giorno 27 c. m. avrà inizio la ormai tradizionale svendita delle scarpe delle migliori marche italiane ed in particolar modo, per completa eliminazione dell'articolo maschile, ogni uomo potrà trovare la sua scarpa ad un prezzo vantaggiosissimo.

«LA MELA» Natale

Con la bijouterie di *Pellini*, via del Ponte 4 (sotto la Portizza).

Un morbido inverno

con una pelliccia di classe. *Chiarato*, viale XX Settembre 3, telefono 796356.

Chiarato

La pelliccia artigiana per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3. tel. 796356.

Tendaggi

a prezzo di fabbrica. Tutti i tipi nazionali e francesi. Un esempio: Stampato Terital, altezza m. 3 a L. 2500 il metro. *Magazzino stoffe inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Levi's

Giacche modernissime per diversi usi. Camicie. Jeans. Calzoni. Prezzi originali, presso il negozio autorizzato *Casa dell'Impermeabile di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Mode Ada - Strenne utili

Vasto assortimento camicette in taglie forti con lo sconto del 20 per cento. Via S. Martiri 12.

Da Parigi finalmente

Sono arrivate da *Cadette* le borse Christian Dior. Piazza della Borsa.

Cadette strenna di Natale

Sconti eccezionali su tutte le borse di coccodrillo. Piazza della Borsa.

Hilton boutique

Via del Toro 4 vi presenta per Natale un vasto assortimento per uomo e donna. Borse *Principe;* abiti *Facis;* cravatte e cinture *Cosma;* foulards *Cosma;* confezioni e maglieria *Caselli*.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani di sapore squisitamente inconfondibile, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Il vero regalo di Natale

Per ogni zampone acquistato nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, vi verrà regalata una bottiglia di buon vino Rabosò. Auguri di buona bevuta natalizia.

Velluti

Stampati e in tinta unita, a prezzi di assoluta convenienza, al *Magazzino Stoffe Inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Jersey Trevira

per vestiti da sera e camicette. Prezzo di una volta. *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Prezzi del 73!!

Arrivi recenti di tessuti per cappotti da donna e uomo, in vasto assortimento. *Magazzino stoffe inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Utile regalo

Per Natale: a prezzi convenientissimi stoffe per vestiti da uomo, cappotti per donna, velluti stampati. Vasto assortimento. *Magazzino stoffe inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

Senza radio

Intendiamoci: anche senza autoradio un'automobile cammina. Ma con un'autoradio a bordo è certo più completa e più desiderabile. Da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3, un assortimento meraviglioso. Fra gli altri, il modello «estraibile» dell'Autovox, con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, modulazione di frequenza: il tutto a un prezzo allettante.

Dove abitate?

Villetta, appartamento, casa isolata o in pieno centro, il problema esiste sempre: quello dei ladri «organizzatissimi». La ditta *Fulvio Bacchelli* è specializzata in apparecchiature antifurto e di allarme, non solo per abitazioni, ma anche per negozi, uffici, stabilimenti, e persino per automobile, barca, roulotte. Chiedete un preventivo senza impegno. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Che differenza fa?

Che differenza fra videocitofono e videoporta? Sono due cose affini, ma non identiche. Il «videoporta» interessa soprattutto chi abita in una casa isolata o in una villa. Informazioni da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Diecimila lire

Francamente, diecimila lire oggi non sono molte. Eppure con sole diecimila lire al mese, grazie all'*Universaltecnica* (o alla ditta *Fulvio Bacchelli*), potete acquistare un TV color, o una serie di elettrodomestici, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa!

Onorificenza

Apprendiamo con compiacimento che su proposta del Delegato regionale dello Smom barone Carlo di Levetzow Lantieri, il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta principe fra' Angelo de Mojana di Cologna ha conferito al giornalista Paolo Schinko de Rinaldi, da Fiume, della redazione udinese del nostro giornale, la Croce di Cavalier Ufficiale al Merito Melitense. L'ambita onorificenza premia anche l'opera svolta dal neo insignito per divulgare la fattiva azione dello Smom nel corso dell'Esigenza-Friuli. Felicitazioni.

Veglionissimo al CMM

Informazioni presso la segreteria sociale — via Roma 15 — dalle 16 alle 19.

GUCCI - Firenze

Profumi. Borselli uomo. Portachiavi. In vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Vero affare!

Un vero affare è ogni acquisto da *Messinovich*. Visitateci senza impegno. *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Rosjo Cohen calzature lusso

Strenna natalizia sconto 20% a tutte le gentili Clienti che acquisteranno stivali o scarpe delle famose case Pasquali, Mario Valentino, Nicolette e Saint Laurents. Galleria Tergesteo.

Cohen abbigliamento

Sconti natalizi su *Chloé, Callaghan, Missoni, Complice, Krizia, Mc Douglas* (montoni). Galleria Tergesteo.

Ebe Pedicure

E' aperto il nuovo Istituto per la Cura del piede «Ebe Pedicure» di piazza Ponterosso 3. Per appuntamenti telefonare al 64597.

Natale all'Aias



Al Centro di educazione motoria già gestito dall'Aias e ora dal Comune, i giovani spastici e i loro familiari hanno festeggiato assieme il Natale. A ognuno è stato consegnato un dono e le ore sono trascorse in un'atmosfera lieta e serena. Nella foto, il sindaco Spaccini si intrattiene con un giovane handicappato.

SEGNALAZIONI

Le tesi dei comunisti sui piani urbanistici

Una lettera del consigliere Costa

Il prof. Roberto Costa, consigliere comunale del PCI, ci scrive: «Nei prossimi giorni riprenderanno i lavori delle commissioni consiliari su due provvedimenti di grande importanza per la città: la variante generale dei servizi ed il piano particolareggiato per il centro storico. Il Consiglio comunale, prima delle elezioni di primavera, dovrà decidere su questioni determinanti per il futuro assetto di Trieste, e che hanno eccezionale rilievo culturale e politico. Su questi problemi, come in generale su tutte le scelte politico-amministrative che interessano la comunità, è importante che il dibattito sia fondato sulla chiarezza, e che le posizioni dei partiti siano precisate e rese largamente note perché il confronto avvenga non solo in Consiglio comunale, ma coinvolga la popolazione, le organizzazioni sociali, culturali, economiche, gli organi democratici di base.

«Trieste soffre delle conseguenze di scelte urbanistiche sbagliate e di una cattiva gestione di un piano regolatore gravemente carente. Alcune scelte sono state rovinose; le case popolari sono sorte nella estrema periferia, ed hanno creato situazioni intollerabili per la vita degli strati più deboli della popolazione abbandonata in veri e propri ghetti, privi dei servizi essenziali. I costi per le nuove strade, le fognature, le nuove reti dell'acqua e del metano, sono stati altissimi. Il deficit dell'azienda dei trasporti si è paurosamente aggravato. Si è consentito agli operatori privati di costruire blocchi di case, per centinaia di alloggi, in zone prive di servizi, in rioni già carenti di tutto.

«Nel centro storico, in attesa del piano particolareggiato, si sono bloccate da dieci anni tutte le attività edilizie, pubbliche e private. Il centro si è così ulteriormente degradato, gli strati più deboli sono stati espulsi o abbandonati; le abitazioni più povere si trovano in condizioni igieniche intollerabili, ma non si sono certo fermate le operazioni della grande proprietà immobiliare, che ha esteso e consolidato le sue posizioni.

«Per porre rimedio a questi mali profondi, bisogna partire da questa realtà, analizzarne le cause, individuare gli errori delle forze politiche che hanno amministrato la città nell'ultimo decennio, e riconoscere quali sono stati e sono i gruppi sociali che hanno pagato le conseguenze di questi errori. In sintesi il rimedio è l'inversione di tendenza dello sviluppo della città, ed il riuso del centro storico e delle aree già urbanizzate. La cultura urbanistica italiana è concorde sull'analisi dei mali e sulla definizione dei rimedi, perché i mali sono i mali di molte città, grandi e medie, le cause analoghe, i rimedi possibili sostanzialmente gli stessi.

«Il rischio per Trieste è che l'inversione di tendenza dello sviluppo della città sia pagata dai ceti più deboli abbandonati nelle periferie, e che nelle periferie sono stati confinati dalla speculazione sui suoli edificabili, secondo un meccanismo tanto noto quanto generalizzato negli anni '50 e '60, in tutto il Paese. Occorrono ingenti investimenti pubblici perché i nuovi quartieri periferici siano attrezzati di quanto occorre per la vita civile.

«Il rischio è che il riuso del centro storico avvantaggi ulteriormente la grande proprietà immobiliare che ha ormai il controllo delle posizioni chiave in borgo Teresiano, in Cittavecchia, nel borgo Giuseppino, e che l'espulsione dei ceti più deboli prosegua accentuata e irreversibile. La linea dell'inversione della tendenza dello sviluppo dalla periferia alle aree urbanizzate e il riuso del centro diventerebbe così una beffa, un inganno proprio per coloro, e sono la maggioranza della popolazione, che si attendono dall'amministrazione pubblica appoggio, e difesa dalle manovre speculative. In nome dell'inversione della tendenza, e per favorirla, si sono abbattuti, con la recente delibera, gli oneri a carico delle costruzioni nelle aree centrali, distorcendo, in modo illegittimo, le disposizioni di legge.

«Il Comune rinuncia così a molte centinaia di milioni di entrate annue indispensabili per dotare le periferie dei servizi essenziali e per correggere gli errori del passato. Al di là degli schematismi e dei nominalismi, è necessaria dunque chiarezza di indirizzo politico, attenzione per i problemi della città, nel loro insieme, cautela e lungimiranza nel definire questi strumenti amministrativi e urbanistici che possono, negli anni futuri, portare ad altri gravi squilibri e a pesanti conseguenze per tutta la popolazione. Il riuso della struttura urbana deve avvenire attraverso la programmazione e l'intervento pubblico, capace di orientare e coinvolgere l'iniziativa privata.

«E' necessario che il nuovo piano per le case popolari sia approvato insieme al piano per il centro storico, e che preveda insediamenti popolari rapidamente realizzabili nelle aree centrali. L'Amministrazione comunale deve dare anche risposta alle richieste dei costruttori che, per il rilancio delle loro attività, hanno bisogno di aree urbanizzate centrali e utilizzabili con il concorso pubblico attraverso le convenzioni. E' necessario che le nuove abitazioni siano programmate insieme con la costruzione delle opere pubbliche, attraverso il piano pluriennale d'intervento. Solo così riuso del patrimonio edilizio esistente e inversione di tendenza possono essere operazioni credibili, e non vuote parole a copertura di manovre speculative, il cui prezzo rischia di essere pagato, ancora una volta, dai più deboli».

Una «600» blu

«Care "Segnalazioni", sono una lavoratrice, cui è stata rubata sabato scorso una "600 D", di colore blu, targata TS 89885. In questo periodo aspetto un bimbo e quindi l'automobile, oltre che per il lavoro, mi era utile, anzi necessaria, più che mai. Prego quindi chiunque la vedesse di telefonare al 52288 o al 729610. Ringrazio voi per l'ospitalità ed anche l'eventuale gentile rinvenitore». Lettera firmata.

Le auto di sera in balia dei ladri

«Egregio direttore, non è certo un'opinione infondata che, specie negli ultimi tempi, nella nostra città si stia verificando un preoccupante aumento della delinquenza comune. E' un dato di fatto che, ben lontano da superficiali statistiche, tocca di persona tutti noi. Dappertutto, poi, dopo le otto della sera, c'è il deserto nella città; in certi rioni, nemmeno periferici, l'illuminazione scarseggia quando non manca addirittura. Della vigilanza notturna è meglio non parlare. Questa è la realtà.

«Noi abitiamo dalle parti della Stazione centrale, in via Boccaccio, proprio di fronte a quel terreno dove un tempo c'era un fabbricato delle Ferrovie e che ora, spianato e di proprietà (così almeno pare) della Regione, si è trasformato in un provvidenziale parcheggio per gli abitanti della zona. La macchina bisogna pur metterla da qualche parte e posto sulla via Boccaccio non ce n'è. Quindi — ed è ancora logico, visto che nessuno reclama — fa comodo a tutti usare quel terreno come parcheggio.

«Ora, sia il fatto che questo terreno è recintato da mura, sia la scarsa illuminazione della strada, incoraggiano evidentemente coloro che, dopo una certa ora della sera, girano unicamente per commettere furti nelle automobili o per danneggiarle. In sei mesi che abitiamo in questa zona ci hanno scassinato la macchina per ben tre volte, asportandovi oggetti, anche di poco conto. Parlando con altra gente delle case vicine abbiamo saputo che, naturalmente, non siamo i soli.

«Francamente a noi pare un po' troppo. Credevamo che solo nelle grandi città si fosse arrivati a questi livelli. Abbiamo anche notato che dalle nostre parti — e non siamo certo in periferia — vigili e polizia non se ne vedono, né di giorno né tantomeno di notte, mentre il sottostante viale Miramare è popolato di macchine della Polizia stradale che, con nuovissimi sistemi di rilevamento, ti dimostra che andavi a 65 chilometri orari e ti dà una salatissima multa per eccesso di velocità. Giustissimo! Quelli che violano il Codice della strada vanno multati severamente. E a quelli che un po' più in là rubano indisturbati, che pensa? Eleonora e Mauro Saranz».

L'Acega conferma: è discutibile l'aliquota Iva

La direzione dell'Acega ci scrive: «Ci si riferisce alla lettera apparsa su "Il Piccolo" del giorno 23 ("Indebita l'aliquota (14 per cento) dell'Iva applicata dall'Acega ai condomini?"), per rendere edotta l'utenza che il problema sollevato dall'Alaci è all'attenzione non solo dell'azienda di Trieste, ma anche delle maggiori tra le aziende consorelle nonché degli enti distributori di servizi di importanza nazionale. A fronte di talune incertezze applicative, era stato cautelativamente disposto di effettuare l'applicazione dell'aliquota Iva del 14 p.c., con riserva, che qui espressamente si conferma, che, a chiarificazione avvenuta, l'azienda provvederà all'eventuale rimborso di quanto per ipotesi trattenuto in eccedenza rispetto al dovuto». Distinti saluti.

L'INDICE E' AUMENTATO SOLO DELL'1,2 PER CENTO

Si è fatto più mite il clima dei prezzi

Quotazioni stazionarie o diminuite di numerosi generi
Atteso con interesse l'esito dell'operazione risparmio

(G. P.) Meno forte la spinta all'insù dei prezzi al consumo. La confortante tendenza rilevata negli ultimi mesi ha trovato conferma anche nei dati di novembre, benché non si possa ancora parlare di passi avanti.

Il numero dei generi alimentari i cui prezzi (su un totale di 49 «principali» prodotti, soggetti alla periodica rilevazione effettuata dal Servizio statistica del Comune di Trieste) sono rimasti fermi sui livelli del mese precedente è salito da 13 in settembre a 18 in ottobre e a 19 in novembre; fra tali generi si annoverano anche alcuni alimenti che hanno una particolare importanza nel quadro dell'alimentazione, quali vari tipi di carne, il prosciutto, l'olio di arachide, lo zucchero, il pane.

Contemporaneamente, sei prodotti (rispetto ai tre del mese precedente) hanno registrato flessioni — sia pure, generalmente, di lieve entità — dei relativi prezzi medi. Si tratta del caffè tostato «miscela» (passato da 9625 a 9045 lire il chilogrammo), della margarina (da 1583 a 1554), dell'olio d'oliva (compreso quello extravergine), dei fagioli in scatola e della carne di pollo.

Complessivamente, quindi, i prezzi di oltre la metà (pari a 25 casi, su 49) dei «principali» generi alimentari soggetti alla rilevazione statistica sono rimasti stazionari o lievemente diminuiti.

A loro volta, i prezzi in aumento sono stati 24 (cioè quattro in meno, rispetto ai 28 del mese di ottobre).

Fra i generi che hanno fatto registrare i rincari proporzionalmente maggiori, rispetto al mese precedente, si notano, in ordine decrescente: il «vino comune da pasto» (il cui prezzo medio è passato da 409 a 429 lire il litro, con un aumento del 4,9 per cento) e la pasta (4 per cento in più, essendo salita da 428 a 449 lire il chilogrammo). In merito a quest'ultimo prodotto, vanno ricordate le recenti polemiche e l'aspra presa di posizione adottata dalla Confcommercio, nei confronti del Comitato interministeriale prezzi (Cip) e del calmiere da questi fissato.

Quindi, vengono i fagioli (rincarati, in media, del 3,8 per cento), il riso (2,7 per cento in più), la «pasta all'uovo» in pacchi da mezzo chilogrammo (2,6 per cento), il prosciutto crudo (che ha superato il «tetto» delle 10 mila lire il chilogrammo, essendo aumentato del 2,4 per cento) e il «burro di centrifuga» di prima qualità (2,1 per cento).

Conseguentemente, l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (con base il 1976, eguale a 100), relativo al capitolo dell'alimentazione è aumentato, nel mese di novembre, dello 0,8 per cento (rispetto allo 0,6 per cento di ottobre e all'1,5 per cento di settembre).

In questi giorni ha avuto inizio l'«operazione risparmio», che dovrebbe concorrere — nell'intento dei suoi promotori e dei partecipanti — a frenare l'aumento dei prezzi nel settore alimentare durante le feste. Fra un mese, le statistiche ci diranno se tale obiettivo è stato raggiunto. Ciò dipenderà, in notevole misura, anche dalla collaborazione dei consumatori, che, prima di effettuare i loro acquisti e le loro scelte, debbono abituarsi a confrontare i prezzi praticati dai singoli negozianti.

Nel corso del mese di novembre le «spese varie» hanno subito un aumento del 2 per cento, mentre i capitoli «abbigliamento» e «abitazione» sono rincarati rispettivamente dello 0,4 e dello 0,2 per cento. Non va, peraltro, al riguardo, dimenticato che nei mesi precedenti la spesa per l'abbigliamento aveva registrato una forte «escalation».

Di conseguenza, nella nostra città l'«indice generale dei prezzi dei generi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» è passato, nel mese di novembre, da 126,5 a 128, con un aumento dell'1,2 per cento.

Uffici chiusi — Oggi, vigilia di Natale, gli uffici di via dei Rettori 1, dell'Associazione commercianti ed Esercenti pubblici esercizi sono chiusi. Invece sabato prossimo, 31, saranno aperti dalle 8 alle 13.

Darà frutti generosi

Al mercato ortofrutticolo è sta to allestito il grande abete sotto il quale saranno distribuiti doni ai bimbi per la Befana (Italfoto)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Riccardo Cociancich, padre di Miranda Rotteri, dalla S. E. T. - Società Editrice Triestina S. p. A. 50.000 pro ENPA; dal direttore e dai redattori de «Il Piccolo» 50.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ofelia e Maria Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmine Iustini nell'XI anniv. (26-12) dalla figlia Mariuccia Slaico e famiglia 10.000 pro ECA (Assistenza anziani).

In memoria del dott. Gianni Furigo per il compleanno (25-12) dai genitori 30.000 pro Parrocchia S. Mauro (Sistiana).

In memoria di Andrea Locuoco nel I anniv. dalla moglie Bianca e dalle figlie Rosanna e Simonetta 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 25.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria (Poveri).

In memoria di Giuseppe Carlo Lesecchi per un anniv. (26-12) dalla sua Maria 5000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Wichy Trumbic nel I anniv. (25-12) da Lucilla, Federico, Fernanda e Dario Stabile 20.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Vittoria Benoli nell'anniv. (25-12) dalla famiglia Faelli 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Stelio Benolli).

In memoria di Valerio Budihna nel IV anniv. dalla moglie Emilia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natale Sinti nel VI anniv. (25-12) dalla moglie Clorinda e famiglia Dodini 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittoria e Carlo Grossi nell'anniv. dalla figlia Saveria 10.000 pro Casa «Mater Dei».

In memoria di Lidia Tegacci nel II anniv. dalla figlia Elda Tegacci 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Franco Micheli nel IX anniv. dalla moglie 10.000 pro ECA (Anziani) e 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Antonio (Nino) Andri nel V anniv. dalla moglie 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Brazzanovich nel I anniv. dalla nipote Cinzia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Michieletto 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Alberti per il compleanno dalla famiglia Alberti 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla zia Marcella 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Adelma Derni Bon nel 38.o anniv. (25-12) da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Loredana Sbernini nel XII anniv. dalla mamma, papà e nonno 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sigismondo Demarchi nel VII anniv. (24-12) dalla moglie Gina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ECA; da Germana Del Rivo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Spataro nel II anniv. (19-12) e per il S. Natale dalla nipote Anita 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Liliana Peschier in Medori per il S. Natale dalla mamma e dai fratelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacomo Peschier nel V anniv. (25-12) dalla moglie e dai figli 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Anna Ambrosi ved. Vivoda nel XVI anniv. dai familiari 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nereo Geniram nel VII anniv. (24-12) dalla moglie 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guglielmo Gidino nel I anniv. (25-12) dalla famiglia 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Franco Comelli nell'anniv. (23-12) dalla moglie 5000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Giuseppe Laurenti nel I anniv. (25-12) dalla moglie Malvina 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla figlia Adriana 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal figlio Sergio e Nuora Gigliola 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Ettore Sabo nel XX anniv. (25-12) dalle sorelle Emilia e Wanda 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. ing. Carlo M. Giacomelli nell'anniv. dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ermanno (Gigio) Coselli dai condomini dello stabile n. 62 di viale Campi Elisi 70.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Egle Peruzzi in Geppi dagli ex colleghi del figlio Giovanni delle Imposte di consumo 20 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pina Saxida ved. Robba da Anna e Gino Saxida e familiari 25.000 pro Lega Nazionale e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena ved. Millini da Ketty Buich 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Luisa Ragusin ved. Budini dai dipendenti della Ripartiz. XIII del Comune di Trieste 14.500 pro Villaggio del Fanciullo e 14.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Cociani da Antonietta Marcuzzi 15.000, dalla famiglia Carlo Coronica 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Bruna De Pol 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Stefania Camela da Otti Labriola 10.000 pro CRI.

In memoria di Giacomo Galante da Otti Labriola 10.000 pro CRI.

In memoria di Maria Pilon ved. Agostini da Margherita, Aldo e Annamaria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Ienco e Burlo 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Rita Pietron 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5 mila pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro ENPA.

In memoria di Irma Ranzato ved. Rossi dalle famiglie Baruffo e Bressan 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Oretti da Laudani e Tommasoni 10.000, da Anita Chervatin 10.000, da Lina Sambataro 10.000, da Giovanni Gavardina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrico Debelli dalla famiglia Tomasich 10.000 pro ECA.

In memoria di Katy Yankovich dalla famiglia Pillartz 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvio Bonifacio da Vanna Zori 10.000 pro CEST.

Dalla famiglia Spada 40.000 pro CEST.

In memoria di Giuseppe Spirio da Elisabetta ved. Brenci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luisa Carbonelli di Letino da Claudio de Polo 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giannina Forchiassin da Giordano e Mirella Forchiassin 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Roberta Longo 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Paolo Tamaro 10.000, dalla famiglia Damiani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gea e Adelio 15.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Ladislao Dorfini dalla famiglia Moschini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Lapel da Ada Lapel 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Alfonso Bellini dalle famiglie Gori 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Brandstaetter da Valeria Zanino 5000 pro ANFFaS; da Silvano Giraldi e famiglia 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gilda Lanceri e famiglia 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Ospedale Maggiore).

In memoria di Antonietta ved. Mauro dal cognato Giordano Mauro con la moglie Olga e le figlie Pia Tamaj e Norma Maselli 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Stokely da Lidia e Giordano Cogai e Vanda 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carolina ved. Guglia da Assunta Sorini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Antonio Nais da Luigi Waschel 10.000, da Mario Macchi 10.000, da Augusto Blaha 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Manlio Cattaruzza dal fratello e dalle sorelle 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Licia Visintini in Cressa dalla Rip. I - Servizi demografici Comune di Trieste 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della zia Rosa Janos dalla famiglia L. Montagnari 10.000 pro Chiesa S. Luigi (Poveri).

In memoria di Silvia Lauri dalla nonna e Orlando 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Paola per il S. Natale dai genitori e nonni 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Raffaele Striano dalle figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Coselli dai colleghi della figlia Fabia 70.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti per il S. Natale da Antonietta Masutti - Polizzi 50.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Carlo Caucci dalla moglie Meri 50.000, da Editta e Bruno 10.000, da Rosa e Guerrino 5000, dalla famiglia Semec 10.000, dalla famiglia Pino Geromella 20.000, dalla nipote Malci 10.000, da Dario e Pia Salmi 3000, da Giulia Bonifacio 10.000, dai nipoti Bruno e Luciana Caucci 10.000, dalle famiglie Arazzi (Monfalcone) 10.000, dalla famiglia Zambon (Monfalcone) 5000, dalla famiglia Zuccheri (Monfalcone) 5000, dalla famiglia Roveri (Monfalcone) 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fedor Clemen da Antonio e Sara de Stauber 10.000, da Bruno e Laura Apollonio 10.000, da Fabio e Margot Ara 10.000, da Kitty Cazali 10.000, da Dora Eppinger 10.000, da Nora Giugia 10.000, da Gino e Maria Macchioro 10.000, da Gianni e Nelly Mann 10.000, da Rosy Valenzin 10.000 pro Padri Sacramentini; da Gianpaolo, Beatrice e Marcella de Ferra 10.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Giuliana Degrassi in Bassi dagli alunni della Scuola elementare «E. de Amicis» di Muggia 300.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da P. R. 75.000 pro Istituto Rittmeyer e 75.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CORNACHIN

Gualtiero Cornachin alla Comunale. Soggetto i fiori o in qualche caso gli alberi; tema il morbido dispiegarsi delle trame vegetali; stile quel ricupero del liberty o floreale che ha coinciso con la lentamente maturata messa a punto del sistema di rappresentazione proprio all'artista, l'attuale pittura di Cornachin potrà sembrare facile, invitante, persino troppo piacevole. Invece non è così. Cornachin è un artista sofferto, un uomo severo e coscienzioso con se stesso prima che con gli altri. I termini sono abusati, ma è inutile sostituirli con sinonimi, quando dicono la verità. Ed è una verità che si lascia dimostrare.

Ciascun quadro di Cornachin racchiude un forte spessore di ipotesi sovrapposte. Si tratta di ipotesi, in molti casi, riguardanti le alterne possibilità della configurazione materiale delle cose, le fronde sprofondate o emergenti rispetto al piano principale. Ma si tratta altresì della connotazione emozionale di codesti recessi vegetali, a momenti ridenti e solari come il luogo dove maggiormente troviamo l'armoniosa rispondenza fra l'arte e la natura ed altrove permeati di inquietudini surreali fra la tessitura cupa e preziosa della pittura antica — il fascino dei fiamminghi — e gli incerti annunci di un mondo nuovo. Cornachin non ci ricatta con la presuntuosa incombenza delle allegorie. I suoi simboli sono sempre interni al discorso pittorico, quali si addicono ad un artista severo e coscienzioso. Ed è qui la prova della verità.

Cornachin cammina su quella sottile lama dove la verità della rappresentazione naturalistica e la libera astrazione coincidono.

Ammirevole la melodia dei trapassi: ogni quadro ha la sua dominante e con quella si instaura una serie di rapporti a volte circoscritti in breve gamma, altrove dilatati a terne e a quaterne di colori. In parallelo procede la metamorfosi delle forme che insiste — e giustamente — sull'imbozzolarsi rotondeggiante del fiore disposto al centro della tela e che in rari e solenni quadri stabilisce, invece, il moltiplicarsi delle quinte dentro i colonnati arborei della foresta. Cornachin è sempre più bravo ed è sempre più se stesso.

D'AMBROSIO

Roberto D'Ambrosio alla Moderna. Al centro della «Passeggiata romantica per Trieste» — questo il titolo della mostra — va posta la veduta di Barcola. Inedito il punto di vista, quanto meno rispetto alla situazione attuale, il dipinto offre, per la complessità degli argomenti compositivi e per la sobrietà e la correttezza nel raccordarli in un insieme coerente, un buon esempio dell'ancor indispensabile contributo della pittura impressionistica alla conoscenza dell'ambiente suburbano, quale viene modificandosi, purtroppo assai rapidamente, se pensiamo agli incerti e deboli interventi pianificatori. D'Ambrosio, tornando nella pittura, si è mosso con destrezza e in parecchie direzioni. Non ha reciso la discendenza da Riccardo Tosti, maestro suo dopo l'apprendistato all'Istituto d'arte, e, procedendo ancora a ritroso, ha riguardato, mi pare, Guido Grimani, specie nello studio dei riflessi sull'acqua interpretati con nitidi arabeschi liberty a campiture piuttosto piatte. Altra risorsa che egli mette bene a frutto è quella che gli permette di cogliere l'incedere ed insieme la corporatura, il temperamento addirittura, dei passanti, pur essendo questi rappresentati sulla tela con un paio di felici macchiette di colori vivaci.

Meno indovinati i raccordi fra le punte avanzate (o arretrate?) che abbiamo tentato di individuare e di descrivere e che sono dati da quadretti piuttosto convenzionali, sia nella scelta del soggetto, sia nell'elaborazione stilistica.

PALAZZI

Luigi Marco Palazzi alla Tavolozza d'Oro, in piazza Puecher. In molti e lunghi anni di assidua ricerca pittorica il bravo Palazzi ha annodato spunti dal vero prelevati da ambienti fra di loro assai diversi e anche modi di lettura diversamente approfonditi, facendo a volte tesoro delle sue conoscenze di tecnico della geologia al fine di rendere più perspicua la comprensione del territorio rappresentato. Ciò malgrado egli non ha perso di vista la continuità del suo lavoro, l'esigenza di concepire i singoli disegni o bozzetti o quadri finiti come parti di un unico grande affresco sul quale egli è andato raccontando le metamorfosi della natura nel tempo e nello spazio, dai minerali all'uomo. E naturale, quindi, che egli senta il bisogno di esporre al pubblico molte opere, di ricorrere alla dimensione antologica nei suoi incontri con coloro ai quali egli affida il compito di godere delle forme e delle luci della realtà ma anche di penetrare nel segreto delle strutture materiali. Perciò questa bella mostra comprende oltre cinquanta quadri suddivisi in vari generi, tradizionali e no: la natura morta, la figura, il paesaggio, la marina e soprattutto l'analisi vorrei dire radiologica di alcuni paesaggi particolarmente cari al Palazzi: il Carso e la Toscana, due ambienti assai ricchi di elementi naturali e storici che egli descrive con la lucida obiettività del poeta che è anche scienziato.

Collettiva

Trofeo «San Giusto» al CAIBA. L'ottava edizione della tradizionale rassegna nazionale vede la partecipazione di ventidue artisti. Fra gli ospiti primissimi il napoletano Eraldo Rossomando che intenerisce nel colore la precisione da preraffaellita di un ritratto femminile e il palermitano Salvatore Vernengo, audace e profondo nell'invenzione di simboli astratti quanto virtuoso nelle sue micropitture. Da Battipaglia Vincenzo Carucci porta un tempestivo ricupero wildtiano e da Venezia Luciano Tommasi un vigoroso intarsio di macchie tonali ad evocare l'ultima spiaggia. Gli altri ospiti sono: Alessandrelli, Bonadio (scultura in ferro), Brancati Carlevari, Guillet Allgeyer (un delicato ritratto), Martinella, Muzzi, Peressi, Tadiello.

La sorpresa dei triestini viene da Umberto Sirotti che ricerca il fascino della soffitta e dell'armonioso contrasto fra interno ed esterno in una pittura di codici fortemente elaborati alla Grimani. Riconferma la sua bravura nell'acquerello (notevole l'interno del Duomo di Bressanone) Carlo Mazzoleni. Quasi una personale la serie di vedute fra Rolano e Campo Marzio di Enzo Solazzi che spazia altresì sul Carso. Ritroviamo con gioia Lucilla Cordi Fabris, Gennaro Bassi, Marina Flego, Giorgio Iaconcich, Gaetano Adriano Lesa, Aldo Sentieri, Bianca Serini, tutti pittori concittadini che seguiamo e apprezziamo da molto tempo.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Renato Manuelli alla Tavolozza d'oro

Nella galleria d'arte «Tavolozza d'oro» di piazza Puecher (ex Giuliani) s'inaugura questa sera alle 18 una mostra di Renato Manuelli, che rimarrà aperta sino al 4 gennaio prossimo. Orario: 10-13 e 17-20 (festivi solo il mattino).

Bruno Fachin alla Stadion

Nella galleria «Alla Corsia Stadion» di via Battisti mercoledì prossimo, 28, s'inaugurerà alle 18.30 una mostra di acquerelli e disegni di Bruno Fachin. La rassegna, incentrata sul paesaggio istriano, rimarrà aperta sino al 12 gennaio prossimo.

Immagini di una festa







La marea simpaticamente vociante dei bambini è stata il miglior attestato della riuscita della grande festa che si è svolta ieri pomeriggio attorno all'abete di piazza Goldoni. Il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio (nella foto al centro) ha salutato e intrattenuto la folla dei presenti, grandi e piccoli, conversando un po' con tutti. Nella foto sotto: il sindaco Spaccini e il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, strappati agli impegni politici, hanno partecipato attivamente alla consegna dei doni.

(Italfoto)

CONSUNTIVI DELL'ANNO NEL LAVORO E NELL'INDUSTRIA

Un difficile '77

Rivendicata dalla Uil l'autonomia dai partiti - Panorama sul mondo imprenditoriale - Un'analisi dell'Ente Porto

La Federazione medie e piccole industrie di Trieste in una panoramica del 1977 rileva come per le piccole industrie triestine l'anno chiuda con un consuntivo tutt'altro che positivo non confortato da previsioni rassicuranti per l'immediato futuro. A fine anno viene riscontrata una marcata tendenza recessiva in tutti i comparti produttivi sui quali si riflettono incertezze e cedimenti di cui risentono i principali settori trainanti la nostra economia quali l'edilizia (frenata anche da recenti leggi iugulatorie), la cantieristica immobilizzata in situazioni di stallo che appaiono irreversibili, l'attività portuale resa problematica da inefficienze funzionali e gravami antipolitici che rischiano di bloccare il centro motore dell'emporio.

In sintesi, sulla situazione del 1977 per la piccola industria, si può dire che basso è stato l'apporto delle commesse del mercato nazionale; basso anche quello dall'estero, mentre si è manifestata una tendenza in ascesa dei costi di produzione anche per effetto della tendenza in aumento da parte delle ditte di nuovo impianto e nell'ammodernamento di quelle in efficienza, in molti casi impossibilitate, per l'incidenza dei costi, ad iniziare un processo riconvertivo. Pesante la situazione del denaro disponibile per la scarsità di liquido per l'eccessivo costo degli affidamenti, per la difficoltà di ricuperare crediti da enti pubblici, per una diminuita disponibilità di liquido della clientela e per l'impossibilità per le aziende ad autofinanziarsi.

Nonostante la congiuntura sfavorevole per tener fede alle caratteristiche dinamiche tradizionali della imprenditoria triestina è prevalsa nelle piccole industrie la volontà di controbattere tale situazione facendo perno il più possibile, con sacrifici, sulle proprie forze, ricorrendo all'associazionismo sotto la cui egida hanno promosso attività consortili a livello regionale proiettate al mantenimento dei mercati di fuori zona e di oltre confine.

* * *

La federazione sindacale e le singole organizzazioni devono muoversi su un piano di reale autonomia dai partiti politici; non si può infatti far passare sotto silenzio la pesante caduta di autonomia assieme al rifiorire di vecchi collateralismi all'interno del movimento sindacale.

L'auspicio è scaturito dalla riunione del comitato esecutivo regionale della Uil, riunitosi a Udine per ascoltare la relazione del segretario regionale, dott. Carlo Fabricci: in quella sede, infatti, è stata dibattuta la posizione assunta dalla federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil in merito alle risposte negative date dal governo alle richieste sindacali per la ripresa economica del paese, con particolare riferimento al rilancio dell'apparato industriale, che consenta di affrontare su termini corretti i gravi problemi connessi con il mantenimento e l'ampliamento degli attuali livelli occupazionali.

* * *

La riunione di fine anno, del Comitato della piccola e media industria dell'Associazione dedegli industriali presieduta dal dott. Lino Quattrocchi, è stata occasione per verificare le situazioni produttive dei vari settori che risultano — con l'eccezione di alcuni comparti in lieve espansione, soprattutto per cause stagionali — ancora influenzate dalla prosecuzione della fase congiunturale negativa già avvertita nel terzo trimestre di quest'anno. Il ristagno della domanda, il persistere dell'alto costo del denaro, le difficoltà di liquidità di Enti pubblici e grandi imprese che si sono scaricate sulle piccole e medie aziende sono tutti elementi che concorrono a deteriorare l'efficienza e la solidità dell'apparato industriale.

Il Comitato ha dato quindi mandato ai propri rappresentanti di esprimere l'esigenza di una politica economica che, inquadrata nella lotta all'inflazione, consenta comunque una espansione dell'area produttiva. In tale analisi, inoltre, non poteva mancare un commento sul deprecato aumento del 40 p.c. delle tariffe di manipolazione delle merci nel porto di Trieste, deciso dal consiglio d'amministrazione dell'Ente, aumento che desta serie preoccupazioni a causa della concorrenza esercitata sul nostro scalo dai porti della vicina Repubblica jugoslava. Peraltro il discorso sulle tariffe portuali non si esaurisce in questo già oneroso aggravio, poiché resta esclusa al momento l'incidenza che sui costi del lavoro avrà la piattaforma rivendicativa dei portuali in esame presso il Ministero della marina mercantile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCERTO-STRENNA AL «GERMANICO»

«Cappella Monacensis»

Il concerto-strenna offerto dall'Istituto germanico di cultura ai propri soci è stato anche quest'anno molto prezioso. A porgerlo erano i dieci della «Cappella Monacensis» cui spetta il riconoscimento di saper arretrare nel tempo per secoli e secoli. La meraviglia provocata dalla «Cappella Monacensis» non riguarda tanto la bellezza delle pagine dissepolte, quanto la dedizione assoluta e la passione che, nell'eseguirle, traspare dagli interpreti. L'adesione è tale che contagia anche l'uditorio e non resta che abbandonarsi alla creatività espressiva.

Nel complesso è difficile stabilire una graduatoria di capacità fra settore vocale e strumentale. Certo, le voci femminili di Hella Grabenhorst e Renate Freyer, quelle maschili di David Kehoe ed Erwin Buchbauer avrebbero ancora qualche sopravvivenza spuria rispetto alla fedeltà storica ed al rigore degli strumentisti, siano essi al flauto, al cromorno, alla viella, alla viola da gamba o al liuto. Quest'ultimo è imbracciato in perfetta umiltà da Kurt Weinhoeppel che è anche la guida direttoriale dell'assieme. Ma l'osmosi è completa: il basso Buchbauer, quando il testo lo richiede, funge da percussionista adoperando con maestria vari strumenti ritmici.

Il programma abbracciava un periodo di oltre due secoli a partire dal Trecento; la prima parte era costituita da alcuni excursus nel primo Medioevo e aveva quale brano focale la «Messe de Notre Dame» di Guillaume de Machaut, un autentico tesoro per le nostre meditazioni e il nostro approfondimento delle conoscenze musicali. Più affascinante la seconda parte con le testimonianze indelebili di Dowland, Byrd, Palestrina e Gallus.

C. G.

Assemblea del CIPAR

Lunedì 26 dicembre, alle 15, nella sede dell'Autonomo Cipar di via S. Francesco 2, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci. Dopo la relazione del presidente Formentin sull'attività svolta nell'anno in corso, la presentazione dei nuovi candidati e del programma per il 1978.

Concerto — Il giovanissimo pianista triestino Fabio Nieder ha tenuto nei giorni scorsi un concerto a Bologna, alla Sala Rossi, su invito della sezione bolognese dell'Agimus, ponendo in chiaro rilievo doti tecniche e interpretative di primissima qualità. Il programma del concerto, che ha suscitato molto interesse, comprendeva musiche di Schubert, Schuman e Debussy.

Scuola di ostetricia — La scuola di ostetricia rende noto alle interessate che le iscrizioni per l'anno scolastico 1977-78 sono state prorogate in via del tutto eccezionale al 31 dicembre.

Esami di laurea: domande d'ammissione

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate dal giorno 2 gennaio al giorno 12 gennaio 1978, su carta legale da lire 700, indirizzate al Magnifico Rettore, e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

Inoltre, quindici giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare nella segreteria delle Facoltà la dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, in tre copie, per la laurea in Materie letterarie e in Pedagogia; venti giorni prima gli interessati dovranno depositare la dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, medicina e chirurgia, farmacia e per diplomi di perfezionamento in fisica, di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale e di perfezionamento e di specializzazione in organizzazione aziendale; in quattro copie per la laurea in lettere, in filosofia e in lingue e letterature straniere:

I laureandi in ingegneria, invece, debbono presentare i loro elaborati dieci giorni prima dell'appello di laurea.

L'ufficio è aperto al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì.

VARATA LA LEGGE SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA PER I CONSIGLIERI

Seduta di fine anno al Consiglio regionale

Si è tenuta ieri l'ultima riunione di quest'anno del Consiglio regionale. Dopo il voto sul bilancio, dato giovedì, l'assemblea ha dedicato la seduta all'approvazione di due provvedimenti in materia di agricoltura, di un disegno di legge sull'utilizzo dei vigili del fuoco ausiliari nell'opera di ricostruzione, alla nuova discussione di un disegno di legge sullo stato giuridico del personale dell'ente, respinto dal governo, alla proposta di legge sulla «Pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri regionali e di tutti coloro che sono designati dalla giunta o dal consiglio a cariche in enti o commissioni» e, infine, all'adeguamento dell'indennità che viene attribuita ai consiglieri in ragione del loro mandato. Nell'aula si sono notati numerosi vuoti.

I primi tre provvedimenti sono passati all'unanimità, sul quarto si è accesa la discussione in merito a due articoli dello stesso che sono stati approvati a maggioranza. La legge nel suo complesso è stata approvata, con la sola astensione del MSI-DN.

Il quinto disegno di legge che istituisce, in pratica, l'anagrafe tributaria per i consiglieri della nostra regione e per coloro che sono nominati dalla Giunta o dal Consiglio a ricoprire cariche in enti o commissioni, è stato approvato all'unanimità. Rinaldo Bertoli (DC), uno dei proponenti, ha detto che la legge «contribuirà a rendere più corretta l'amministrazione pubblica e a dare fiducia alle popolazioni». Lonza (PSDI) ha affermato che essa è un «bene, anche se obbedisce ad uno stato di necessità non piacevole». Morelli (MSI-DN) si è rammaricato che il provvedimento sia discusso insieme a quello che prevede l'adeguamento dell'indennità ai consiglieri regionali, ponendo in dubbio la costituzionalità dello stesso poiché spetta all'autorità centrale legiferare sulla materia fiscale.

Trauner (PLI), altro firmatario del progetto di legge, ha sostenuto che esso risponde a un'esigenza di moralizzazione. Ermanno (PSI) si è pronunciato a favore di questa legge, sottolineando che «forse siamo i primi a varare questo tipo di norme», e che esse sono opportune nel momento in cui la regione si accinge ad amministrare le centinaia di miliardi stanziati per la ricostruzione del Friuli.

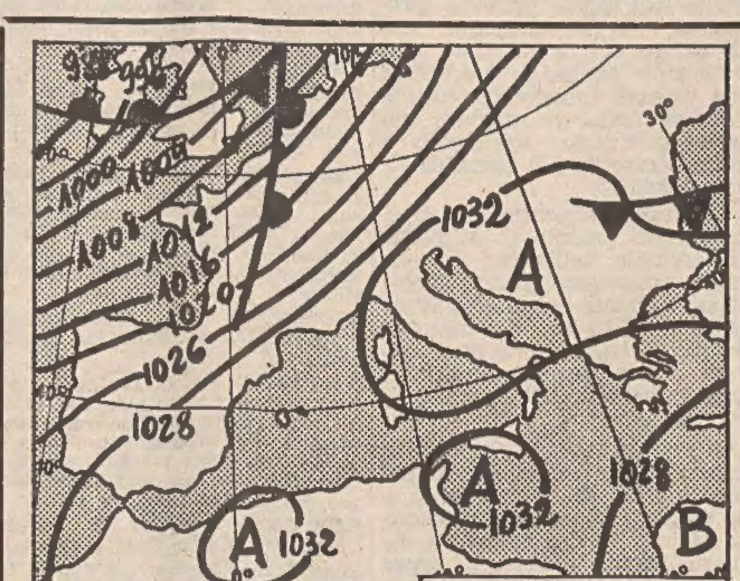
In merito alla legge che aumenta l'indennità ai consiglieri regionali, elevandola al 60 per cento di quella prevista per i parlamentari, Lonza (PSDI) ha spiegato che il voto su questo provvedimento «non è un atto di parzialità, ma si tratta di mantenere anche per i consiglieri regionali l'equilibrio che si cerca di mantenere per gli altri soggetti». Morelli (MSI-DN) ha lanciato una veemente filippica contro i censori, chiamando «pidocchierie» le osservazioni che sono state rivolte al provvedimento.

Colli (PCI) si è soffermato sull'automatismo dell'adeguamento alle indennità parlamentari ed ha sottolineato che il suo partito ha risolto questo problema parificando il trattamento dei pubblici rappresentanti — che versano parte della loro indennità al partito — a quelo dei funzionari del PCI che è a sua volta regolato dal contratto nazionale dei metalmeccanici.

Biasutti (DC) dopo aver ribadito la necessità di una pubblica discussione sull'argomento, ha polemizzato con un settimanale cittadino che «pur essendo in simbiosi con gli esponenti di un partito rappresentato al Consiglio regionale» si è permesso di fare delle considerazioni su questa legge (riferendo l'entità dell'aumento: 247.000 lire). Il rappresentante democristiano ha concluso sottolineando i sacrifici e le rinunce che richiede l'attività di consigliere ed ha invitato la stampa a confrontarli con quelli che comporta l'attività giornalistica.

La discussione è stata chiusa dal presidente Pittoni che ha stigmatizzato le notizie apparse sul settimanale, ribadendo che l'attività consigliare significa il tempo pieno per tutti. La legge è stata approvata all'unanimità.

IL TEMPO CHE FARÀ



Nebbie persistenti sulla pianura Padana. Sulle altre regioni poco nuvoloso con foschie nelle valli del Nord e centrali. Temporanei addensamenti di nubi stratiformi sulle zone alpine e prealpine con piogge e nevicate sopra i 2000 metri.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: calma di vento o deboli.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2,5; 6,8; Bolzano -8, 6; Verona -5, 4; Venezia -3, 5; Milano -3, 5; Torino -2, 7; Cuneo -5, 5; Genova 9, 12; Bologna 0, 6; Firenze 4, 7; Pisa 6, 8; Ancona 4, 8; Perugia 2, 6; Pescara -2, 10 L'Aquila -3, 7; Roma Nord 3, 11; Roma Fiumicino 6, 12; Campobasso 2, 8; Bari 1, 11; Napoli 3, 13; Potenza -2, 9; Santa Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 9, 17; Messina 12, 15; Palermo 12, 16; Catania 3, 17; Alghero 7, 17; Cagliari 12, 16.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 6, 10; Atene 7, 13; Beirut 8, 16; Belgrado -5, -3; Berlino -2, 4; Bruxelles 3, 9; Buenos Aires 18, 24; Cairo 8, 16; Chicago -9, 0; Copenaghen 2, 4; Francoforte 1, 2; Gerusalemme 4, 9; Ginevra 4, 6; Helsinki -6, -3; Kiev -7, -6; Lisbona 13, 17; Londra 10, 12; Los Angeles 14, 20; Madrid 6, 14; Montreal -4, -1; Mosca -16, -12; New York 0, 3; Nuova Delhi 12, 23; Nicosia 8, 15; Oslo -2, -1; Parigi 8, 13; Rio de Janeiro 20, 25; San Francisco 12, 16; San Paolo 17, 21; Seul -6, 1; Teheran 1, 6; Tel Aviv 9, 17; Tokio 4, 9; Toronto -6, 1; Vancouver 2, 6; Vienna -4, 1.

❖ CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE ❖

Margharet Trudeau moglie separata del primo ministro canadese ha lasciato la macchina fotografica in un cassetto e si è data al cinematografo (Telefoto Upi)

Margaret Trudeau attrice esordiente

OTTAWA — In un'oscura cornice di manovre finanziarie, Margaret Trudeau-Sincalir, moglie separata del primo ministro canadese, ha esordito nel mondo del cinema interpretando per la casa «Kinerversal» una parte principale nel film «Kings and disperate men».

Mentre l'ex first lady canadese comincia la sua nuova attività davanti alla macchina da presa al trentesimo piano di un prestigioso albergo di Montreal, il presidente della casa produttrice e regista del film Alexis Kaner è in effetti impegnato a dimostrare che il miliardo e 200 milioni di dollari necessari per la realizzazione della pellicola sono stati raccolti senza contravvenire alle norme quebecchesi che regolano l'emissione e la vendita di titoli.

La commissione del Quebec dei beni mobili ha infatti comunicato alla casa produttrice del film il divieto di mettere in vendita «partecipazioni finanziarie» non autorizzate. Alexis Kanner ha replicato all'ingiunzione che il finanziamento per il film è stato già assicurato da un ristretto gruppo di suoi amici e conoscenti in forma privata e quindi lecita.

Nonostante la precisazione del cineasta, il quale peraltro non ha rivelato chi siano esattamente questi sostenitori volontari, alcuni giornali stanno presentando l'impresa sotto la luce di una vera e propria manovra che permette ai ricchi contribuenti dell'erario quebecchese di stornare dai loro imponibili le somme investite nell'industria cinematografica locale grazie a una recente legge di sgravi fiscali nel settore. Tanto meglio per loro se poi la produzione risulta redditizia, come potrebbe appunto essere quella della «Kinerversal» che ha avuto l'abilità di assicurarsi nel cast un personaggio che desta molta curiosità.

Margaret Trudeau, come aveva già fatto molta strada nel campo della fotografia, parla intanto con molto entusiasmo del suo nuovo lavoro, dice di essere romantica e quindi contraria ai film di sesso e violenza, per niente sfiorata dal sospetto che il mondo del cinema possa essere più che alla sua arte interessato al suo nome.

Charles Aznavour si stabilisce in Svizzera

GINEVRA — Il cantante e compositore francese Charles Aznavour che ha avuto di recente grosse noie col fisco del suo paese, ha acquistato una villa a Corsier, vicino a Ginevra, per la somma di un milione quattrocentomila franchi svizzeri.

Aznavour, condannato dal tribunale a pagare un'ingente multa per tasse non dichiarate, ha deciso di cambiare residenza. Egli aveva già una villetta in Svizzera, a Crans-Montana (Alpes du Valais).

«La doppia incostanza» al «Pier Lombardo»

MILANO — A partire da gennaio andrà in scena al salone «Pier Lombardo» di Milano la commedia di Marivaux «La doppia incostanza», rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1723.

A duecentocinquant'anni di distanza, Marivaux parla un linguaggio per molti versi ancora attuale, toccando temi comuni ai giovanissimi di oggi: la qualità della vita, la genuinità dei sentimenti, la voglia di esistere per ciò che si è, la pratica dell'utopia.

«La doppia incostanza» racconta la favola di Arlecchino e Silvia, due paesani innamorati che vengono portati a palazzo dal loro principe: lo scopo del sovrano, che vuole Silvia per moglie, è di corrompere la passione dei due giovani sottoponendoli a continui confronti con gli splendori della corte. Il principe raggiunge il proprio scopo, ma il finale è egualmente lieto, perché entrambi i protagonisti scoprono una nuova maturità: Silvia accanto al principe, e Arlecchino sposando la gentildonna Flaminia.

La regia dello spettacolo è di Andree Ruth Shammah; le scene e i costumi sono di Giammaurizio Fercioni. Fra gli interpreti, Giuliana De Sio (Silvia), Giorgio Melazzi (Arlecchino), Cesare Ferrario (il principe).

Il tenore Pavarotti cita per danni la TWA

KANSAS CITY — Luciano Pavarotti, ritenuto oggi uno dei più grandi tenori del mondo, ha chiesto alla «TWA» un risarcimento danni di 750.000 dollari, quasi settecento milioni di lire. L'artista lirico ritiene la compagnia americana responsabile delle ferite da lui riportate il 22 dicembre del 1975 allorché l'aereo della «TWA» sul quale viaggiava fu costretto a compiere un fortunoso atterraggio di emergenza all'aeroporto milanese della Malpensa.

L'aereo — afferma Pavarotti — si schiantò sulla pista toccandola con le ali ed i motori; in seguito al cozzo riportai la parziale perdita dell'udito ed un grave trauma.

Nella comparsa presentata al tribunale di Kansas City Pavarotti accusa la «TWA» di negligenza e di essere completamente indifferente alla sicurezza di quanti viaggiano sui suoi aerei. A Kansas City la «TWA» ha il suo centro di addestramento, di qui la scelta del tribunale da parte del tenore italiano.

Il momento di Ryan — E' il momento di Ryan O'Neal. Il protagonista di «Love Story» ha appena finito di girare «The Driver» e all'inizio del prossimo anno sarà sul set di Franco Zeffirelli che lo ha scelto quale protagonista maschile de «Il campione».

AL REGIO DI PARMA

La cantante dell'anno non teme i «loggionisti»

PARMA — La serie delle grandi aperture dei teatri lirici italiani si concluderà nel 1977 con «Ernani» di Verdi, il 26 dicembre al teatro «Regio» di Parma. Sotto la guida di Florestano Vancini e con la direzione di Hunter Neuhold, saranno interpreti nei ruoli dei protagonisti il tenore Nunzio Todisco e la «cantante dell'anno» Maria Parazzini.

La Parazzini si è imposta nei mesi scorsi nelle stagioni all'«Arena» di Verona e allo «Sferisferio» di Macerata e, recentemente, in «Aida» diretta da Gavazzeni all'Opera di San Francisco: «cantante dell'anno» è stata proclamata all'unanimità dai critici tedeschi per le sue interpretazioni verdiane a Berlino («Aida» e «Attila»).

La cantante affronta per la prima volta «Ernani». «Mi piace moltissimo il ruolo di Elvira — ha detto la giovane primadonna — e sono felice di esordire proprio a Parma. Non ho paura dei "loggionisti". Ho conosciuto vari appassionati giunti da Parma nei vari teatri dove cantavo alla "Fenice" e a Roma, a Verona e a Macerata, e ho scoperto che non sono "cattivi" come si dice, inoltre che sono veramente competenti e non aspettano, come si dice, soltanto l'"acuto". Naturalmente so che è un pubblico esigente e perciò cercherò di dare il più possibile».

Dopo Parma, la Parazzini sarà a Venezia con «Aida», per la regia di Mauro Bolognini.

Per Polanski perizia psichiatrica

CHINO (California) — Il regista cinematografico Roman Polanski, autore del famoso film «Rosemary baby» e marito dell'attrice Sharon Tate assassinata in California insieme a un gruppo di amici, è entrato ieri in una clinica legale per sottoporsi a un periodo di 90 giorni di osservazione psichiatrica. L'esame clinico sulle sue facoltà mentali è stato ordinato dal giudice che deve decidere la sentenza contro il regista accusato di violenza carnale nei confronti di una giovanetta di 13 anni.

Polanski si è dichiarato colpevole. Il reato di cui deve rispondere può condurre a una pena reclusoria minima di un anno in un carcere locale oppure a una pena massima di 50 anni in una prigione di stato.

Il giudice ha detto che la sentenza verrà emessa soltanto dopo la conclusione della perizia psichiatrica su Polanski.

Prime visioni

«Il gatto»

Regia di Luigi Comencini — Con Mariangela Melato, Ugo Tognazzi, Dalila Di Lazzaro e Philippe Leroy — Musica di Ennio Morricone — Prodotto da Sergio Leone — Italia, 1977.

Il giallo dell'equo canone. Così probabilmente si può sintetizzare la storia del «Gatto» di Comencini, un film che farà certamente commuovere decine di padroni di casa proletarizzati dal blocco dei fitti. Diciamo in breve la storia: lui e lei, fratello e sorella (Tognazzi e la Melato) sono padroni di un vecchio palazzo romano. Potrebbero venderlo per un miliardo, ma devono prima liberarsi degli affittuari, tutta gente per bene, molto rispettabile, che paga pigioni irrisorie e bloccate. Il processo però è lungo: via via che gli affittuari sfollano i due percepiscono pigioni sempre più ridotte.

Per fortuna dei due, la gente per bene rivela vizi inconsulti: un complesso di violoncellisti nasconde la droga negli strumenti, un'anziana signora tiene un postribolo sotto il nome di un circolo degli scacchi, un agente della CIA muore misteriosamente in viaggio. Poi c'è una complessa storia di mafia, di ricatti e di onorevoli, nel corso della quale si spopolano gli ultimi piani: un boss mafioso, mandante di un omicidio, viene arrestato; e la graziosa Di Lazzaro, temendo ritorsioni, trasborda i suoi piccoli seni all'estero. L'ultimo a mollare è un prete, che Tognazzi ha ripetutamente denunciato di violenze alla sorella. Finirà missionario, non per le denunce, si capisce, ma per la sua attività di prete scomodo. Tognazzi e la Melato stanno per incassare gli assegni, quando riappare nella sua mansarda la Di Lazzaro, tenacissima inquilina.

E' una storia graziosa, arricchita dai velenosi rapporti tra fratello e sorella. Comencini vi ha aggiunto molti manierismi da commedia all'italiana, ma la degradazione umana cui porta la proprietà edilizia (con l'aiuto delle leggi vigenti) costituisce un argomento abbastanza nuovo. Roma «ovviamente» nasconde in un suo qualsiasi palazzo ladri, ricattatori e spie: anche questo è un manierismo, ma la cronaca lo rende quasi credibile. Purtroppo per Comencini ormai in questo paese non c'è nulla che meravigli o che causi stupore. La storia stessa rende cinici anche i bambini, per cui il cinema è destinato in eterno a inseguire la realtà, rimanendone progressivamente distanziato.

E il gatto? Il gatto di Tognazzi e della Melato è morto avvelenato, dopo una lunga serie di attentati. E' investigando sulla sua morte che i due riusciranno a incastrare quasi tutti gli inquilini. Un cliché narrativo degno di un antico mestierante.

am.

«L'orca assassina»

Regia: Michael Anderson - Sceneggiatura: Luciano Vincenzoni e Sergio Donati - Fotografia: Ted Moore - Musica: Ennio Morricone - Interpreti: Richard Harris, Charlotte Rampling, Will Sampson, Bo Derek - Stati Uniti / Italia 1977.

Okay, Melville ormai regna sugli schermi, e «Moby Dick» sta rivelando doti eccezionali di trasformista: un tempo balena, ora si fa squalo, si fa bufalo, si fa orca marina. Solo che qui, nel film di Anderson, i ruoli sono in certo senso rovesciati: là il capitano Akab inseguiva la balena bianca per vendicarsi della gamba perduta, qui è l'orca che insegue Nolan per vendicarsi della morte della compagna.

La storia infatti si apre con Nolan, che, a bordo del suo peschereccio, è ben deciso a catturare viva un'orca per rivenderla a un acquario e potersene tornare così dal Nord America nella nativa Irlanda. Solo che involontariamente l'animale viene ucciso, e proprio mentre era sul punto di partorire.

Il maschio se la lega al dito, e comincia a combinarne di tutti i colori nel porto dov'è attraccata la nave di Nolan. I pescatori stessi se la prendono con lui, perché la presenza dell'enorme bestione (peso sulle dieci tonnellate) tiene lontano il pesce. Per farla breve, alla fine Nolan si imbarca e accetta la «sfida» dell'orca (non un pesce, ma un mammifero che respira aria, dal cervello più grosso dell'uomo, capace di comunicare, e insomma estremamente intelligente). L'animale se lo porta dietro fino alle coste del Labrador cosparsi di ghiacci, e qui avviene lo scontro finale, il duello mortale: solo uno dei due sopravviverà, ma quale? Inutile qui anticipare il finale.

Film per certi versi scontato, «L'orca assassina» è però confezionato con molta cura, e contiene numerose sequenze subacque degne di rispetto (per la cronaca, per la loro esecuzione ci si è anche avvalsi della collaborazione dell'esperto Folco Quilici). La tensione si stabilisce fin dalle prime battute e viene mantenuta, salvo qualche caduta di ritmo nella parte centrale, sino alla fine, con aperture spettacolari di buona levatura. L'aspetto psicologico — che è poi quello fondamentale — è analizzato senza estrema profondità, ma è comunque tale da affascinare e da dare una sufficiente patina di credibilità alla vicenda (nonostante alcune evidenti forzature dovute alla necessità di «far spettacolo» e di mostrare il più possibile l'orca marina).

Le stesse frequentissime apparizioni del «mostro» (in realtà un animale bellissimo ed elegante nonostante la sua mole) sono realizzate con molta attenzione e, anche se ogni tanto di trucchi si tratta, sono stati eseguiti alla perfezione (cosa che non succedeva, ad esempio, in «Lo squalo»).

Storia in parte prevedibile, dunque, ma diretta da Anderson (aiutato da un'ottima équipe tecnica) con abilità e discreta misura. Tra gli interpreti, Richard Harris offre una prova decisamente di buon livello nel tratteggiare la figura sofferta del capitano Nolan. Accanto a lui Charlotte Rampling non sfigura, anche se non le è richiesto molto. Will Sampson (l'indiano di «Qualcuno volò sopra il nido del cuculo» continua a fare l'«indiano», niente di più.

carr.

Nipote di Valentino — Un nipote di Rodolfo Valentino sta ottenendo successo negli Stati Uniti come cantante. Si chiama Tony Gallant (Galante) e recentemente ha entusiasmato gli spettatori alla «Town Hall» di Manhattan interpretando un programma di canzoni e romanze italiane.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Riposo.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Lunedì 26 dicembre alle ore 16: Branislav Nusic «Il potere», commedia — Turno di abbonamento G — Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 15.30, 17,45, 20: «Al di là del bene e del male» di L. Cavani, con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell. Technicolor v.m. 18 anni: Domani e lunedì ore 15.30, ult. 22.

MODERNO. 15, ult. 20: «Per amore di Beniamino» con il più famoso e simpatico attore a quattro zampe del firmamento americano. In una travolgente avventura di spionaggio ritorna il simpatico vagabondo per la gioia ed il divertimento di tutti. Technicolor. Festivi. 15, ult. 22.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 20. Domani e lunedì. 14.30, ult. 22. Technicolor: «Airport 77»: Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Olivia De Havilland, Darren McGavin, Christopher Lee, James Stewart. Aereo scomparso nel triangolo delle Bermude... Passeggeri ancora vivi... Intrappolati sott'acqua.

EDEN. 16, 18, ult. 20. Domenica e lunedì. 16, 18, 20, 22.15: «Il gatto». Un film di L. Comencini con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 14, 16, 18.15, ult. 20.15. Domani e lunedì. 14, 16, 18.15, 20.15, 22.15. Un film di George Lucas «Guerre stellari - Star wars» con Mark Hamill, Carrie Fischer, Peter Cushing e Alec Guiness. Technicolor-Panavision per tutti.

FENICE. 16, 18, ult. 20. Domani e lunedì. 14.30, 16.15, 18, 20, 22.15. Una drammatica e spettacolare storia «L'orca assassina» con Richard Harris e Charlotte Rampling. Panavision - Technicolor non vietato.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 21. Domani e lunedì. 15.30, ult. 22: «Condannata al piacere». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. Il film più divertente dell'anno: «I nuovi mostri» con un cast formidabile; A. Sordi, U: Tognazzi, O. Muti. V. Gassman. Technicolor. Diretto da Monicelli, D. Risi, E. Scola. Nan è vietato.

MIGNON. 16, ultima 20.15. Domani e lunedì. 15, ult. 22.15: «La grande avventura».

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, ult. 20.15. Domani e lunedì. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. La Walt Disney Productions presenta «Le avventure di Bianca e Bernie». Al film è abbinato «La bottega di Babbo Natale». Technicolor per tutta la famiglia.

RITZ. 15.30, 17.40, ult. 20. Domani e lunedì. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sandokan alla riscossa». Un film di S. Sollima con Kabir Bedi. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 19.45: «New York, New York» di Martin Scorsese, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Technicolor per tutti. Festivi. 15.30 (cassa 15), ult. 21.45.

CAPITOL. 16.30, ult. 20. Per un Natale in allegria le mille risate di «Pane, burro e marmellata». L'ultima divertentissima interpretazione di E. Montesano assieme a C. Auger, R. Podestà e R. Tushingam. Technicolor. Il film è per tutti. Festivi 14.45, ult. 22.

CRISTALLO. 16. ult. 20. Festività. 15.30, ult. 22. Il film più divertente dell'anno: «Ecco noi per esempio...». Technicolor v.m. 14 anni con Adriano Celentano e Renato Pozzetto.

IMPERO. 15.30, ult. 20. Un'appassionante, fantastica avventura: «Abissi». interpretato da R. Shaw, J. Bisset e N. Nolte. Un film di grande successo adatto a tutti. Festivi. 15, ult. 22.

ABBAZIA. Riposo. Domani. 15: «Killer commando» (Per un pugno di diamanti). Avvincente, avventuroso techn. con Telly Savalas, Peter Fonda e Christopher Lee. Lunedì 26 dic.: «L'ultimo appuntamento... Attenti a quei due». Divertente e avvincente techn. della famosa coppia: Tony Curtis e Roger Moore.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, ult. 20: «La trappola di ghiaccio». Un film di Walt Disney di squisita fattura. Segue il nuovissimo cartone animato «Paperone e il denaro». Technicolor.

ALDEBARAN. Riposo. Domani. 15.30, ult. 21.30: «Safari Express» dopo «Africa Express» un'altra meravigliosa avventura con Giuliano Gemma e Ursula Andress. Lunedì 26: «Spogliamoci così senza pudor». Spassoso technicolor con Barbara Bouchet e Ursula Andress. V.m: 18 anni.

ASTRA. 16.30. Domani. 15.30. Il film di Natale, per divertire piccoli e grandi con i nuovi cartoni animati «Paperino e C. in vacanza» di W. Disney. Technicolor. Lunedì. 15.30: «Nerone». Divertente technicolor con E. Montesano, P. Franco e M. G. Buccella. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 20. Domani. 15, ult. 21.45: «Sfida sul fondo». Capolavoro con Frederick Stafford, Dagmar Lassander, Enzo Maiorca. Lunedì. 15, ult. 21.45. Technicolor: «Il corsaro della Giamaica». Robert Shaw, Peter Boyle. Capolavoro.

LUMIERE. 15. chiusura cassa 18: «Distruggete Kong, la Terra è in pericolo». Un grande successo in scopecolor. In prima visione. Prezzi normali.

RADIO. 15. ult. 18. Domani e lunedì. 14.30. ult. 22: «King Kong» il film che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Uno spettacolo indimenticabile prodotto da Dino De Laurentis con Jeff Bridges e Jessica Lange. Colori per tutti.

SALESIANI. 16. Oggi, domani e lunedì: «La tana della volpe rossa».

SAN GIOVANNI. Domani e lunedì. 15, ult. 21: «L'inafferrabile Invincibile Mr. Invisibile» con Dean Jones, Gastone Moschin, Technicolor. Commedia brillante.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione Alcione, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'altra metà del cielo», con Adriano Celentano, Monica Vitti, Venantino Venantini e Mario Carotenuto. Un film spassoso per tutti in technicolor.

VOLTA. 16. Domani 15. Kabir Bedi e Carole André di nuovo insieme nel capolavoro «Il corsaro nero». Un film di Sergio Sollima in technicolor. Grande successo. — Lunedì 15: «L'isola sul tetto del mondo» di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15: «Sandokan».
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALE. 16: «Il gatto».
ODEON. 16: «L'orca assassina».
CRISTALLO. 15: «Bianca e Bernie».
PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 21. Domani 15.30 - 22: «Caro Michele» con M. Melato. — Lunedì 15 - 22: «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi e S. Winters. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 16.30 - 21. Domani e lunedì 15.15 - 22: «Guerre stellari» con M. Hamill e H. Ford.

VERDI. 15.30, 17.45, 20. Domani e lunedì 14.45, 17, 19.15, 22: «Guerre stellari» con M. Hamill e H. Ford.

VITTORIA. 17.15 - 21. Domani 15 - 22: «Grazie tante arrivederci» con C. Villani e M. Scarpetta. Colori. Lunedì 15 - 22: «Sturmtruppen» con R. Pozzetto e L. Toffolo. Colori.

CENTRALE. 17 - 21. Domani e lunedì 15 - 22: «Herbie al rallye di Montecarlo» di W. Disney con D. Johnson e J. Sommers. Scope a colori.

STELLA MATUTINA. Domani 15 - 18.30. Lunedì 14.30, 18: «Superkong» con F. Taylor e G. Mac Donald.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30. Domani e lunedì 14: «Quell'ultimo ponte» con Michael Caine e Robert Redford. A colori.

PRINCIPE. 17.30. Domani e lunedì 14: «Abissi» con Robert Shaw e Jacqueline Bisset. A colori.

SAN MICHELE. Domani e lunedì 14: «Kong uragano sulla metropoli» con Kipp Hamilton. A colori. Segue Stanlio e Ollio.

STARANZANO

EDISON. Oggi, domani e lunedì 14: «Il ritorno di Zanna Bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30 - 21.30. Domani 15 - 17 - 19.30 - 21.30: «Airport 77» con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro. Technicolor. — Lunedì 15 - 17: «Che botte se incontri gli "orsi"» con Walter Matthau, Tatum O'Neal. Technicolor. — 19.30 - 21.30: «Vizi privati, pubbliche virtù» con Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «7 note in nero». V.m. 14 a. Domani: «Von Buttiglione, Sturmtruppen Führer». V.m. 14 anni. — Lunedì: dalle 14 alle 18: «Cenerentola». Dalle 18: «Nenè». V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Un genio, due compari, un pollo» con T. Hill.

RONCHI

RIO. Oggi, domani lunedì: «Padre padrone». I visione di zona.
EXCELSIOR. Oggi e domani: «Cari mostri del mare». Lunedì: «L'invasione dei ragni giganti».

PALMANOVA

ITALIA. Oggi e domani: «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Mastroianni. Lunedì: «Diamante Lobo»
GARIBALDI. Oggi e domani: «Classe mista». V.m. 14 anni. Lunedì: «Una donna chiamata Apache».

SAN DANIELE

T. CICONI. Oggi e domani: «Uomini e squali». Lunedì: «Dudino il supermaggiolino».

CASARSA

ROMA. Oggi e domani« «Il marito in collegio». Lunedì: «Anche gli angeli mangiano fagioli».

GITE SCIATORIE A SELLA NEVEA

Dal 26 dicembre ogni domenica e giornate festive (escluso il 1.o gennaio) gite sciatorie in autopullman a SELLA NEVEA. Partenza da Trieste ore 6.45, arrivo a Trieste ore 19.30.

Quota L. 9.800 compreso skipass

Prenotazioni:

Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 e U.C.V. di piazza Unità d'Italia 6.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15.45, 17, 19, 21. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: voi e io punto a capo; 11: Radiornella; 11.30: Microsolco in anteprima; 12.05: L'altro suono; 13.30: Show down; 14.30: L'eroe sul sofà; 15.05: Combinazione musica; 15.30: Il moscherino; 16.35: Le sentenze del pretore; 17.10: Estrazioni del lotto; 17.15: Sopra il vulcano: cronache dell'energia; 18: Il pilota di F. Forsythe; 19.30: ascolta si fa sera; 19.30: I programmi della sera: i primi del jazz; 20.10: Musica e futuro; 21.05: Haensel e Gretel di Humperdink; 22.40: Noi lo aspettiamo così; 23.55: Da San Pietro: Santa Messa di Natale celebrata da Paolo VI - Al termine: chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno; 8.45: Toh! Chi si risente; 9.32: Cori da tutto il mondo; 10: Speciare GR 2; 10.12: Radiodue film; 11: Domani è Natale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Né di Venere né di Marte; 14: Trasmissioni regionali; 15: Botta e risposta; 15.35: Bollettino del mare; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Caminetto acceso; 21.30: Anche questo è Natale - Speciale sala F; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidianamente Radiotre; 9: La stravaganza; 10: Tutte le carte in tavola; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 13: Disco club: 14: Recital di Gloria Davy; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Il racconto del teatro; 16.45: Intermezzo; 17.15: Il baripop; 17.45: Concerto; 19.15: Concerto della sera: 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Trentatreesima sagra musicale Umbra; 21.55: Preludi di Respighi; 22.15: Messe de Minuit di M. A. Charpentier; Al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Un'ora con... Fabio Cappelli; 12.30: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale; 14.45: Discoteca, musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 «Le teste matte», comiche - Distr.: Frank Viner.
12.45 «De Gaulle premier», di Romain Gary. **
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
17.00 Alle cinque con Romina Power. **
17.05 «Apriti sabato» - 90 minuti in diretta. **
— «In attesa di...», un programma di Mario Maffucci.
18.35 Estrazioni del Lotto. **
18.40 «Le ragioni della speranza», riflessioni sul Vangelo.
18.50 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.
19.20 Happy Days: «Testimone di nozze». **
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
20.00 Telegiornale. *
20.40 S. Mondaini e R. Vianello in: «Noi... no». **
21.55 «La cantata dei pastori», ultima parte. **
23.10 Stanlio e Ollio in: «La scala musicale», film.
23.45 «Natale nel mondo». **
23.55 In collegamento mondovisione: Santa Messa di Natale celebrata da Papa Paolo VI. **

TV RETE 2

12.30 «I cavalieri del cielo», 4.o episodio. **
13.00 TG2 - Ore tredici. *
13.30 TG2 - Omnibus - Settimanale di attualità. **

TV 2 RAGAZZI

17.00 Ironside - A qualunque costo: «Il sergente Mike».
18.00 «Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.
18.35 TG2 . Sportsera. **
18.45 Estrazioni del Lotto. **
18.50 Buonasera con... Silvan in «Sim Salabim 26». **
— «Muppet show», telefilm; con Charles Aznavour.
— Previsioni del tempo. **
19.45 TG2 - Studio aperto. *
20.40 «Il sogno americano dei Jordache», 6.a punt. **
21.35 «Il favoloso dottor Dolittle», film. **

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30 Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine: 9.15: Canta Oliver Dragojevic; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Moda center; 12: Prima pagina; 12.05: Cusica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Egid Galletti; 14.30: Notiziario; 14.38: Il LP della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-blabla; 16: Lettera da...; 16.05: Edizioni Casadei Senora; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario,

TV Svizzera

14.20: Il balcun tort; 14.55: Per i ragazzi: Telezonte: «Con la testa fra le nuvole» (IV punt.), realizzazione di Fausto Sassi; 16.45: Per i giovani: «Junior club», regia di Tony Flaadt; 16.40: «Il capro espietorio», telefilm della serie Salty; 17.05: «Il Natale di Zell» di Paul Burkhard; 18: Telegiornale; 18.05: Pop hot - Musica per i giovani con Kansas, Steve Miller Band; 18.30: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.20: «La piccola fiammiferaia», balletto; 19.35: Conversazione interconfessionale; 19.50: Scacciapensieri, disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'amore più grande del mondo, lungometraggio interpretato da Ann Sheridan e Steve Cochran, regia di R. G. Springsteen; 22.15: Telegiornale; 22.30: «Ho visto il Signore», viaggio con San Paolo; 23.35: Concerto per organo e orchestra - J. Haydn; 23.35: In Eurovisione da Grimentz: Santa Messa di mezzanotte.

TV Capodistria

19.20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: In nome della giustizia: «Il caso Ireland», telefilm; 21.25: «Il secolo delle rivoluzioni: «La rivoluzione cinese»; 22.30: «Breve incontro», film.

TV Lubiana

8: Il mio amico Piki Jakob; 8.15: TV dei ragazzi; 9.35: Le donne macedoni; 10.15: J. Mitchell: «Jennie», serie TV; 16.25: «La nave notturna», dramma 17.25: Orizzonti; 17.45: Film di serie; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: «Gli zingari vanno in cielo», film;

TV Zagabria

10: TV scuola; 16.15: Notiziario; 16.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18:45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il tassista», serie comica; 20.30: «Mattatoio 5», film americano; 22.05: Telegiornale,

I programmi RAI-TV

DOMENICA

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6.30: Giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 8.40: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Stelle di Natale; 10.45: In collegamento diretto con la Radio Vaticana dalla basilica di San Pietro santa messa celebrata da Papa Paolo Sesto; 11.55: Dalla loggia centrale della basilica di San Pietro messaggio natalizio e benedizione apostolica Urbi et Orbi; 12.15: Sandro Merli presenta la settima radio (seduto su un bicchiere); 13.30: Perfida Rai; 14.40: Carta bianca; 17.10: Permette questo ballo?; 18.10: Entriamo nella commedia: il più forte di Giacosa; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 21.10: Ferrovia sopraelevata di Buzzati; 22.20: Soft musica; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Domande a Radio 2; 7.55: Domande a radio (2); 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Esse TV, programmi televisivi della settimana; 9.35: Johnny Dorelli presenta gran varietà; 11: Radiotrionfo; 12.15: Revival; 12.45: Il momento della verità; 13.40: Cochi e Renato: Due brave persone; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Settantott'issimo; 15.20: Le migliori dell'anno; 16.35: Canzoni di serie A; 17.45: Disco azione; 19: Canzoni di serie A; 19.50: Opera '77; 20.50: Radio 2 settimana; 21: Radio 2 ventunoventinove; 22.45: Buonanotte Europa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 13.45, 14.45, 19.15, 20.30, 23.15; 6: Quotidiana Radiotre - La mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 9 la musica ascoltata insieme, le notizie, i temi dell'attualità e del lavoro, le informazioni utili; 7.45: Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Dell'inverno, del freddo, ecc.; 10.15: Nicolai Rimski-Korsakov; 10.55: Dimensione Europa; 11.45: Nicolai Rimski-Korsakov; 15: Il Baripop; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Rimski - Korsakov; 16.45: Invito all'opera: Il cavaliere e la rosa di Strauss; direttore von Karajan; 21: Concerto sinfonico - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

8.40: Il Gazzettino; 9: Vita nei campi; 10: Santa messa - Fantasia natalizia; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

13.30: L'ora della Venezia Giulia; 14: Coro «A. Illersberg»; 14.30: L'Opera in 30'.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 9.15: L'orchestra Paul Mauriat; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Fatti ed echi; 11.30: Kim, il mondo giovane; 12: Colloquio con gli ascoltatori; 12.10: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: I punti sulle i; 13: Brindiamo con...; 14: Automobile story; 14.30: Notiziario; 14.33: Le canzoni della settimana; 15: Stretta di mano; 15.15: Edizioni BPM record; 15.30: Folk e no; 16: Arte un modo di vivere; 16.05: Free show; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario - La domenica sportiva; 20.40: Rock party; 21: Sipario radiofonico; 21.30: Riserva; 21.45: L'allegra operetta; 22.30: Giornale r.; 22.45: Ballabili.

TV RETE 1

11.00 «Santa Messa», commento di Natale Soffientini.
11.55 In collegamento mondovisione - Città del Vaticano: Mesaggio natalizio e benedizione «Urbi et Orbi» impartita da Sua Santità Paolo VI. **
12.30 Canzoni e danze del Gen Rosso. **
13.00 TG l'una - Quasi un rotocalco per la domenica. **
13.30 TG1 notizie. *
14.00 - 19.50: «Domenica in...», condotta da Corrado. **
— 14.20 Anteprima di «Secondo voi» — 14.55 In... sieme — 15.40 In... confindenza: incontri natalizi in casa di calciatori, a cura di Paolo Valenti e Marcello Giannini — 16.10 In... sieme — 17.00 Pippo Baudo presenta: «Secondo voi» — 18.10 In... sieme — 18.30 Eurovisione: «Giochi sotto l'albero» — 19.25 In... sieme. **
— Che tempo fa. **
20.00 Telegiornale. *
20.40 Teatro di Eduardo: «Natale in casa Cupiello». **
22.55 «La domenica sportiva», a cura del TG1. **
23.25 Prossimamente . Programmi per sette sere. **
— Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Incredibile coppia» - «Paddington», cart. an. **
13.00 TG2 - Ore tredici. *
13.30 Renzo Arbore presenta: «L'altra domenica». **
15.15 Buon Natale, bambini! - «Brutti e cattivi», cartoni animati ** — «La vita di Gesù: La natività», dall'Opera del Beato Angelico, animazione ** — «Allarme sul Delta del Danubio», telefilm. **
17.30 Prossimamente - Programmi per sette sere. **
17.50 «Il circo di Mosca», 1.a parte.
18.55 Barnaby Jones: «L'altra vittima», telefilm. **
— Previsioni del tempo. **
19.50 TG2 - Studio aperto. *
20.00 «Domenica sprint», in studio Guido Oddo. **
20.40 Silvan presenta: «Sim salabim Natale», con Mac Roney, Marcello Mastroianni, Milva. **
21.55 TG2 - Dossier . Il documento della settimana. **
22.50 TG2 - Stanotte. *
23.05 Protestantesimo.

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

TV Svizzera

10: Culto evangelico di Natale; 10.55: In eurovisione da Valreas (Francia) Santa Messa di Natale; 11.55: In eurovisione da Roma: Benedizione Urbi et Orbi impartita da aPolo VI; 14.15: Telegiornale; 14.25: Un'ora per voi - Settimanale per i lavoratori italiani in Svizezra; 15.15: Una perla di nome Sri Lanka; 15.40: Ventimila leghe sotto il mare - Disegni animati; 16.40: In eurovisione da Londra circo Billy Smart; 17,55: Natira, telefilm della serie «Il lungo viaggio di Terry»; 18.45: Telegiornale; 18.50: Piaceri della musica; 19.30: La parola del Signore; 19.40: Il mondo in cui viviamo: Le Cicladi; 20.05: Incontri: La giornata operosa di Ada e Alfonso Sella; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La famiglia Buchholz»; 21.45: Coppelia; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

17.45: Telesport - Pallacanestro: campionato jugoslavo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27 - I programmi della settimana; 20.15: Punto d'incontro; 20.35: «L'incredibile affare Kopcenko», film; 22.05: «Maria», sceneggiato televisivo,

TV Lubiana

8.25: Buon giorno domenica; 8.55: La TV e gli spettatori; 9.35: La repubblica di Uzice, serie TV; 10.55: TV dei ragazzi; 11.30: TV degli agricoltori; 12.30: Notiziario; 15.15: Pomeriggio sportivo; 17.50: Telesport, pallac.: Metalac-Partizan; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di economia; 20: «L'uomo e l'architettura», dramma; 21.25: Una scuola da salvare,

TV Zagabria

10: TV dei ragazzi; 11.30: TV degli agricoltori; 13: La TV e gli spettatori; 13.30: TV dei ragazzi; 14.5: Pomeriggio sportivo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Venerdì nero»,

I programmi RAI-T

LUNEDI'

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Quando la gente canta; 11.30: Un regalo per una brava ragazza, racconto di Nadine Gordimer; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Il tagliacarte; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18: Discorosso; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Lo spunto (2); 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla Z; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: «Secondo voi»; 8: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: Storia di genii: Il principe splendente; 10: Special di Gigliola Cinquetti; 11.36: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Cochi e Renato: due prave persone; 14: Trasmissioni regionali; 15: La fantascienza; 15.32: Bollettino del mare; 15.35: Qui radiodue; 17.55: Autunno musicale romano; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Facile ascolto; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.16. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Gli elisir del diavolo; 12.10: Long playing; 13: Facciata C; 14: Il mio Listz; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jaz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Itinerari beethoveniani; 23.30: Libri ricevuti; 23: Il giallo di mezzanotte.

TRIESTE

LOCALI (Trieste)

8.40: Il Gazzettino; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica . Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 pass; 9.20: Il complesso The Ventures; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Free show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Flash in musica; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Dusko Lokin; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: 10' con The Four Seasons; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

12.30 Oggi disegni animati - Prod.: Zagreb Film.
13.00 «A tu per tu», Don Claudio e Rinaldo. **
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
14.00 «Non stop» - Ballata senza manovratore. *
15.05 «Teen» - Appuntamento del lunedì di Natal
16.25 «Insieme è bello», con Matia Bazar e M. Re
17.40 «Io e la palla», film del 1926.
18.55 «Bontà loro», in studio Maurizio Costanzo
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo f
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Luci della ribalta», film, con Charlie Ch
— Cinema domani.
— Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Notte Santa», un racconto a cartoni animati.
13.00 TG2 - Ore tredici. *
13.30 «Los Chalchaleros», canzoni popolari argent
14.00 «Emozioni e risate», con D. Fairbanks, C. Chap
15.30 Pomeriggio sportivo — Roma - Ippica: Pren Santo Stefano ** — Italia Sportstar '77.

TV 2 RAGAZZI

16.30 Buone feste, bambini con: «La talpa e il Natale cart. an. ** — «Il dono di Natale», cart. an. *
16.45 «Agaton Sax e i sosia della malavita», film. *
18.00 «La strage del 7.o cavalleggeri», film. **
— Previsioni del tempo. **
19.45 TG2 - Studio aperto. *
20.40 Stagione di opere e balletti: «Tancredi». **
— TG2 - Stanotte. *

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

TV Svizzera

14.45: «Tarzan nella giungla proibita» interpretato da Gordon Scott, regia di Harold Schuster; 15.50: San Pietro di Biasca; 16.15: «Il demone di Kalameni» telefilm della serie «Il lungo viaggio di Terry, Raji e un elefante indiano»; 17.05: Da Davos: Hockey su ghiaccio - Coppa Spengler selezione svizzera; 18: Telegiornale; 18.30: Disegni animati; 19.10: Telegiornale; 19.25: Tema con variazioni Balletto; 19.55: «Un parco tutto nostro» telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV - «Il solitario» realizzazione di Valerio Riva e Alberto Sironi; 21.45: Anteprima della sinfonia - Luciano Silvestri e Mario Venzago presentano al pianoforte la sinfonia n. 5 in Re maggiore op. 107 «della riforma di Felix Mendelssohn - Bartholdi, regia di Mirto Storni; 22.40: Da Davos - Hockey su ghiaccio - Coppa Spengler - rappr. URSS - Ec. Colonia; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazz 20.15: Telegiornale; 20.35: Lo Sr Lanka, documentario; 21.05: Musicalmente: Luci della ribalta, spettacolo musicale; 22.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

17.25: TV dei ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Trasmissione culturale; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 20.50: Diagonali culturali!; 21.35: Mosaico del cortometraggio; 22: Telegiornale; 22.35: Commento scacchistico.

TV Zagabria

9.05 e 15.05: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati giapponesi; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.10: Cultura e obiettivi; 21.55: Documentario; 22.20: Telegiornale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A CENTOCINQUANT'ANNI DALLA MORTE DEL MAESTRO

Il festival di Vienna nel «segno» di Schubert

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Ancora una volta Verdi e Monteverdi saranno i mattatori del prossimo Festival di Vienna, che si svolgerà dal 20 maggio al 25 giugno 1978 nel «segno» di Schubert e del suo tempo (come è noto, ricorre, infatti, il centocinquantesimo anniversario della morte del grande cantore viennese).

Il cartellone da poco approntato e non ancora del tutto definitivo indica in Verdi ed in Monteverdi i due grandi protagonisti delle cinque settimane dedicate allo spettacolo. Verdi avrà la prevalenza — almeno per numero di esecuzioni — all'Opera di Stato, mentre Monteverdi, invece, signoreggerà in quel famoso «Theater an der Wien», che è la sede del Festival.

Un vero ciclo monteverdiano sarà presentato dal complesso dell'Opera di Zurigo che, dal 21 al 26 maggio, metterà in scena tre lavori — ciascuno eseguito due volte — e precisamente «La favola d'Orfeo» (21 e 23), «Il ritorno di Ulisse in patria» (22 e 25), «L'incoronazione di Poppea» (24 e 26).

Queste tre opere abbracciano ben trentacinque anni di attività del Monteverdi. La prima, infatti, fu eseguita a Mantova, alla presenza di Francesco Gonzaga e della Accademia degli Invogliati, il 24 febbraio 1607. L'ultima a Venezia nel 1642 al Teatro di San Giovanni e Paolo, quando Monteverdi aveva settantacinque anni e già da dieci, avendo preso gli ordini sacerdotali, era divenuto il «Reverendo Signor Claudio».

In mezzo sta quel «Ritorno di Ulisse in patria», che fu rappresentato a Bologna nel 1640, ma sulla cui autenticità da qualche parte sono stati avanzati dubbi. Questi tre lavori documentano tutta l'evoluzione del teatro monteverdiano e le aperture che essa ha determinato nella lirica del secolo seguente.

Vienna ha una particolare predilezione per la musica di Monteverdi ed inoltre può gloriarsi del fatto che l'opera omnia del grande artista di Cremona sia stata pubblicata, proprio qui, a cura di Gian Francesco Malipiero. Sono sedici volumi che videro la luce nella capitale danubiana tra il 1926 e il 1942. Mancano, in essi, soltanto le dodici Composizioni vocali profane e sacre con o senza basso continuo.

Se Monteverdi richiamerà al «Theater an der Wien» un pubblico particolarmente qualificato, a Verdi spetterà il 20 maggio di aprire le «Settimane viennesi» all'Opera di Stato con «Un ballo in maschera» (nello stesso giorno alla «Volksoper» verrà data l'operetta «Lo studente mendicante» di Millöcker). Nel corso di cinque settimane dal palcoscenico del maggior teatro lirico viennese verranno rappresentati ben sette spettacoli verdiani: «Un ballo in maschera» tre volte (20 maggio, 14 e 18 giugno); «Don Carlos» due volte (5 e 8 giugno); una volta «Trovatore» (1 giugno) ed «Aida» (22 giugno). Puccini sarà presente con «Tosca» (22 e 28 maggio) e con «Madama Butterfly» (31 maggio). Di Donizetti verrà eseguita la «Lucia» (30 maggio).

Qualora si consideri che a Richard Strauss sono state riservate quattro serate (ed a Strauss, peraltro, è stato dedicato un intero ciclo nei mesi scorsi ed il «repertorio» risulta più facile ed immediato), a Mozart tre serate, a Wagner tre, a Beethoven due, tre a Janacek con una nuova messa in scena di «Jenufa» e quattro a Henze con «Il giovane Lord», si avrà un quadro abbastanza completo, dal quale apparirà evidente il notevole significato della partecipazione italiana.

S'i è detto che il «segno» sarà necessariamente schubertiano. Al «Theater an der Wien» ben otto rappresentazioni (delle quali tre matinées) saranno riservate a lavori di Schubert. Ad esse andranno ad aggiungersi i numerosi concerti, che le orchestre dei Filarmonici e dei Sinfonici di Vienna, insieme ad altri complessi ed a numerosi solisti dedicheranno all'autore dell'Incompiuta. Sul podio della Grande Sala del «Musikverein» tornerà ancora quattro volte Giulini per dirigere i Sinfonici, quell'orchestra che è stata «sua» e che non lo ha dimenticato. Ciò avverrà il 27 e 28 maggio e il 24 e 25 giugno.

Al Palais Harrach verrà allestita una mostra dedicata a «Franz Schubert ed il suo tempo», mentre nel museo del Teatro sarà presentata una rassegna dedicata al Teatro nel periodo del Biedermeier e nel Premarzo. (Con il termine Biedermeier si indica, nei paesi di lingua tedesca, gli anni che sono venuti dopo il Congresso di Vienna del 1815, mentre il «Premarzo» individua il periodo immediatamente precedente ai moti rivoluzionari del marzo 1848).

Monteverdi, Schubert e Verdi: non è difficile pronosticare un facile successo alle prossime «Settimane viennesi».

Dino Satolli

Vedremo al cinema il «Tamburo di latta»

BONN — Il regista tedesco Volker Schloendorf si appresta a girare un film sul libro di Guenter Grass «Il tamburo di latta» (1959). La riduzione cinematografica del racconto è stata fatta dallo stesso Schloendorf e dal produttore Franz Seitz con la collaborazione dell'autore francese Jean-Claude Carriere.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I... Vianello

«Noi... no» (Rete 1, ore 20.40) -- Quarta puntata dello spettacolo con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Lui continua a essere impegnato in un' esperienza cabarettistica nelle vesti di «capocomico»; lei si cimenta nella parte della «soubrette» di uno spettacolo tradizionale. Tra gli ospiti di stasera: Marcella e il gruppo di Daniel Santacruz, «sketchs» di sapore natalizio con Enzo Liberti, Massimo Giuliani e Tonino Micheluzzi.

* * *

«La cantata dei pastori» (Rete 1, ore 21.55) — Seconda parte del programma di Roberto De Simone. Sconfitta delle potenze degli inferi: Gesù bambino finalmente può nascere nella sua grotta. Ma le disavventure di Giuseppe e Maria non sono finite. Tra i protagonisti, alcuni componenti della nuova compagnia di canto popolare: Fausta Vetere, Giuseppe Barra, Giovanni Mauriello. Nel ruolo della zingara Concetta Barra, nota cantante folk. Interpreta il ruolo dell'arcangelo Gabriele Isa Danieli che ha cominciato la sua carriera con Eduardo De Filippo. Recita lo stesso De Simone nei panni di Giuseppe.

* * *

«Messa di Natale celebrata da Paolo VI» («Rete 1, ore 23.55) — In collegamento mondovisione dalla Città del Vaticano la messa di Natale celebrata dal Papa nella basilica di San Pietro. Commento di Pierfranco Pastore; ripresa televisiva di Carlo Baima.

* * *

«Il sogno americano dei Jordache» (Rete 2, ore 20.40) — Sesta puntata dell'originale Tv tratto dal romanzo di Shaw. Siamo a Whitby nel 1958: Bill Denton, ex professore di Rudy all'università, è al centro di un' inchiesta della commissione attività antiamericane. Può aiutarlo soltanto Rudy, divenuto potente uomo d'affari, il quale, però, preoccupato della sua carriera, non vuole compromettersi, e si rifiuta di dichiarare alla commissione che Denton non è un comunista. Successivamente Rudy incontra di nuovo Julie che, divorziata da Willie, vive col suo bambino. Tom intanto è alla ricerca disperata della moglie e del figlio e, contemporaneamente, si impegna in alcuni match, aiutato dal suo vecchio «manager». Una relazione con la moglie del suo avversario Joey scatena la violenza del pugile, alla quale Tom risponde con altrettanta violenza. Alla fine è costretto a fuggire inseguito dalla mafia.

* * *

«Il favoloso dottor Dolittle» (Rete 2, ore 21.35) — In onda questo film di Fleischer con Rex Harrison. Quanto uscì, nel 1967, «Il favoloso dottor Dolittle» divertì grandi e bambini. Furono recepite la poesia e l' ironia che esso contiene e che ne fa un grosso spettacolo per il quale milioni di dollari non appaiono mal spesi. Preferibile per chi non lo abbia visto, assistere sul video alle vicende del dottor Dolittle, grande amico degli animali per poi rileggere il libro di Lofting. Si possono capire meglio le cose di cui gli animali sanno essere prodighi con gli uomini.

L'adorabile Eduardo

Roma — Eduardo De Filippo accompagna l'esordiente emozionata Pupella Maggio negli studi televisivi della capitale per assistere alla visione della loro ultima fatica (Telefoto Ansa)

UN APPUNTAMENTO DA NON MANCARE CON IL BRAVISSIMO ATTORE NAPOLETANO

«Natale in casa Cupiello»

Secondo Paolo Grassi il lavoro rappresenta un grande momento del teatro contemporraneo
Consensi incondizionati e occhi lucidi - Un saluto intriso di amarezza a Claudia Cardinale

ROMA — *«Natale in casa Cupiello» rappresenta un grande momento del teatro contemporaneo non soltanto italiano». Lo ha detto Paolo Grassi, nella sede della Rai-Tv di viale Mazzini, prima che, in due sale, contemporaneamente per un pubblico numerosissimo di giornalisti e amici, fosse proiettata, a colori, la famosa commedia di Eduardo De Filippo destinata a raggiungere, sulla prima rete Tv, milioni e milioni di italiani nelle loro case la sera di Natale, alle 20.40.*

«Natale in casa Cupiello» (1931) segnerà dunque l'inizio del terzo ciclo di Eduardo De Filippo, formato complessivamente da sette spettacoli.

«E' un privilegio per la Rai — ha detto ancora il presidente Grassi — assolvere la sua funzione di servizio pubblico consegnando al tempo alcuni momenti fondamentali dell'arte di Eduardo, la cui fama mondiale va attribuita al fatto di essere riuscito a cogliere in spaccati di vita napoletana valori universali».

Eduardo, intervenuto assieme a Pupella Maggio (moglie di Luca Cupiello), visibilmente emozionata per il suo esordio in Tv, è stato salutato da un lungo applauso, non diverso, per durata e intensità, da quelli che il pubblico gli rivolge quando appare sul palcoscenico. La voce ormai rarefatta, eppure percepibilissima, filtrata, si direbbe, da una somma di esperienze che gli ha consentito di raggiungere l'essenza della sua espressione artistica, Eduardo ha definito «tormentata» questa sua commedia scritta in un clima di oscurantismo e accolta, senza riserve, soltanto dopo la liberazione: il fascismo non poteva accettare la visione di una Napoli afflitta dalla miseria, contraria alla concezione nazionalista del regime, né era disposta a chiudere un occhio sulla raffigurazione di un adulterio, commesso, per giunta, da una donna (la figlia di Luca Cupiello).

«Ho scelto le commedie del terzo ciclo dedicatomi dalla Tv — ha proseguito Eduardo nel più assoluto silenzio — consapevole che esso potesse costituire un documento. Alla mia età, settantasette anni, i progetti si fanno cedendo con la volontà all'ottimismo, ma non si dimentica quel proverbio napoletano che dice: «il giovane può morire, il vecchio deve morire».

Poi ha spiegato, con quel pizzico di polemica puntigliosa che fa parte del suo modo di essere, di non aver fatto alcuna «speculazione» accettando l'invito della Rai-Tv: lavorando per la televisione guadagno esattamente — ha precisato — come se facessi teatro». Se così fosse, sarei soddisfatto di avere contribuito, attraverso l'uso di un mezzo potente come la Tv, a portare il teatro anche nei piccoli centri sperduti, tra coloro che, non conoscendolo, non lo amavano, dappertutto. Non so se sono riuscito nel mio intento, per il quale ho girato sei mesi a Cinecittà, aiutato dalla disponibilità più completa della mia compagnia. Dovrete dirlo, voi, dopo aver visto, prima degli altri, "Natale in casa Cupiello"».

Una seconda ondata di applausi si è spenta con le prime note del canto natalizio («Tu scendi dalle stelle...») che si ascoltano mentre un siparietto rosso appare sul piccolo schermo e, alzandosi, offre la misura di quanto sia possibile trasferire il teatro in Tv.

Col tempismo magistrale di Eduardo, nella stanza di un «basso» napoletano dominato dal freddo, visibili le tracce della miseria, comincia il dialogo tra i coniugi Cupiello: lui, un vecchio ingenuo aiutato ad affrontare un'esistenza grama dalla piccola gioia di costruire il «presepio»; lei (Pupella Maggio), erede di una condizione di «emarginate» nobilitata dalle funzioni materne.

I consensi di quanti hanno visto in anteprima «Natale in casa Cupiello» possono costituire un invito per molti a riunirsi il 25 dicembre dinanzi al proprio televisore.

Tante le mani strette da Eduardo, tanti gli occhi lucidi che gli hanno espresso un sentimento grato alla fine di una serata certamente importante per la televisione. Importante e bella.

Claudia Cardinale, invitata all'anteprima insieme col suo compagno, il regista napoletano Pasquale Squitieri, col suo inconfondibile tono di voce roca, ha mormorato qualcosa abbracciando Eduardo, il quale, sorridendo più amaro che arguto, le ha risposto: «Piccirilla, quel lo televisivo potrebbe anche essere il mio addio a tutto».

Commissione d'ascolto per il Festival di Sanremo

SANREMO — Sarà una commissione d'ascolto — composta da rappresentanti del comune di Sanremo, dell'organizzatore della manifestazione e dei sindacati dello spettacolo — a scegliere i motivi che parteciperanno all' edizione 1978 del Festival della canzone, in programma a Sanremo dal 26 al 28 gennaio prossimo.

L'istituzione della commissione d'ascolto è stata decisa dal consiglio comunale della città rivierasca, che ha così modificato il regolamento del Festival: negli ultimi anni, infatti, le canzoni erano state scelte dall'organizzatore della manifestazione. L'organismo sarà formato da tre rappresentanti del comune, da uno dell'organizzatore, Vittorio Salvetti, e da tre sindacalisti dei lavoratori dello spettacolo.

I testi delle canzoni che intendono partecipare al Festival dovranno essere inviati alla commissione entro il 28 dicembre. Il consiglio comunale ha anche deciso di portare da dodici a quindici il numero dei motivi che saranno ammessi alla manifestazione canora.

Costituita in Italia la «Zoltan Kodaly»

FIRENZE — Al centro di studi musicali «Zoltan Kodaly», nel corso di un'assemblea è stata istituita la società italiana «Kodaly» per l'educazione musicale («Sik») ed all'unanimità sono state conferite le seguenti cariche: maestro Davide Liani (Venezia) presidente; maestro Giovanni Mangione (Firenze), segretario esecutivo; prof. Alice Rimoldini segretario di tesoreria. Quattro consiglieri completano il direttivo.

La «Sik» — è detto in un comunicato — è nata con l'intento di divulgare i concetti pedagogici e didattici di Zoltan Kodaly nella realtà storico sociale italiana a beneficio di tutti e, in particolare, dei giovani.

La società si propone di organizzare conferenze, incontri e corsi sul metodo «Kodaly», per un rinnovamento serio e costruttivo della educazione musicale a tutti i livelli, di promuovere seminari a scopo di studio di intrattenere rapporti di collaborazione con associazioni ed enti italiani e stranieri, di collaborare con le amministrazioni centrali e locali dello stato per valorizzare il patrimonio musicale popolare italiano. La «Sik» avrà sede a Firenze.

«C'eravamo tanto amati» miglior film in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Il film italiano «C'eravamo tanto amati», di Ettore Scola, è stato premiato da una giuria, giudicato come il miglior film proiettato in Cile durante il 1977.

Il premio è stato istituito dall'Università cattolica del Cile, per stimolare le compagnie distributrici di pellicole a importare film di alto valore artistico.

D'altra parte anche il pubblico che ha assistito ad un festival nel quale sono state proiettate le migliori pellicole, ha votato in forma diretta dando la sua preferenza al film «C'eravamo tanto amati», giudizio che è coinciso così con quello della giuria del «gran premio» dell' Università cattolica.

Una nuova bambola

...deo Amodio e Carla Tatè sono i protagonisti, insieme a ...ria Ciangottini di «Nora Helmer» un film televisivo tratto da «Casa di Bambola» per la regia di Cartucci (telefoto Ansa)

BORSE E MERCATI

SEGNI DI TENUTA DEI TITOLI GUIDA

MILANO — *Dopo diverse riunioni negative la Borsa è andata ieri in vacanza per le feste natalizie in una situazione relativamente migliorata. Pur non toccando punte apprezzabili nel ritmo degli scambi la riunione è stata caratterizzata da una maggiore prudenza dell'offerta consigliata anche dal rientro di voci di possibili difficoltà in sede di liquidazione dei saldi di fine mese, oltre che dalla considerazione obiettiva del basso livello al quale era stata trascinata la quota anche e soprattutto nell'ambito di alcuni valori guida.*

Ieri mattina si sono poste in evidenza le Fiat, Montedison, Montegemina, Viscosa, Liquigas, Imm. Roma (anche se al disotto dei massimi) e le Italcable tra i valori minori, sulla scia di un prossimo aumento gratuito sul capitale proposto dal consiglio di amministrazione della società. Non sono mancate alcune note negative tra le quali hanno fatto spicco le perdite subite dalle Montefibre e dall'Ausonia, quest'ultima rinviata in chiusura per eccesso di offerta. Ben tenute le Generali. Discretamente attivo il settore dei premi con scambi anche su marzo per le Stet.

Tra i valori maggiormente trattati 65 sono risultati in rialzo, 35 sono risultati in ribasso e 28 sono rimasti invariati. Sono migliorati in percentuale i seguenti valori: Liquigas (+6,4), Auto To-Mi (+17,3), Italcable (+4,1), Alitalia (+8,4), C. Erba (+2,9), Pertusola (+4,1), Cucirini (+2,6), Bastogi (+3,6), Imm. Roma (+2,1), Montegemina (+2,8), Viscosa (+3,2), Montedison (+2,2), Interbanca (+1,3), Fiat priv. (+1,3), Fiat (+1).

Hanno iscritto svantaggi in percentuale le seguenti voci: Pozzi (—6,4), Montefibre (—12,4), Ginori (—5,8), Montefibre priv. (—9), E. Marelli (—3,8), Ausonia (—8,3), Tecnomasio (—2,6), BII (—2,5), Miralanza (—4,7).

Nell'ambito del reddito fisso, il settore obbligazionario è stato condizionato da scambi modesti mentre i prezzi sono risultati discretamente resistenti. In buona evidenza si sono poste le Enel indicizzate. Fra le convertibili offerte le Liquigas e le Interbanca, calme anche le Pirelli.

Indice Mediobanca: 28,57 (più 0,60 per cento).

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126800, Ge[illegible] 3390[illegible], Ras 47300, Anic 111, Liquigas 53, Liquigas priv. 45, Liquigas risp. 44, Montedison (senza stampigliatura) 116, Montedison (con stampigliatura) 98, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 25, Gerolimich 2650, Premuda 350, Sip 1339, Tripcovich 24750, Bastogi 353, Finmare 53, Finsider 66, Pirelli S.p.A. 993, Sme 178, Stet 1720, Beni Stabili 1797, Generale Immobiliare 72, Fiat 1869, Fiat priv. 1490, Dalmine 220, Italsider 94, Terni 97, Lane Marzotto priv. 1011, Snia Viscosa 380, Snia Viscosa priv. 261, Patriarca 2500.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo per la terza seduta consecutiva oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha messo a segno un guadagno di 8,06 punti, chiudendo a 829,87. Gli analisti continuano ad attribuire il rialzo in gran parte alla ripresa del dollaro sui mercati valutari; inoltre, un positivo effetto è derivato dal congelamento dei prezzi del petrolio deciso per il primo semestre del 1978 dai tassi dell'Opec.

LONDRA

Il mercato ha chiuso a mezzogiorno e riapre mercoledì 27 dicembre. La tendenza è apparsa leggermente sostenuta nonostante la estrema modestia degli scambi. Diversi titoli governativi hanno chiuso con modesti rialzi, rialzi occasionali di uno o due penny anche per i valori guida industriali. Rafforzati i minerari in linea con il rialzo del prezzo dell'oro sul mercato bullion. Gli auriferi di grosso taglio sono migliorati di mezzo dollaro. Poco variati gli australiani.

FRANCOFORTE — I valori principali hanno chiuso con modesti rialzi, fino a un marco e mezzo grazie ad un certo interesse degli investitori istituzionali. Daimler, nel settore automobilistico, ha guadagnato cinque marchi, Volkswagen 3,20, Linde tre marchi. Contigummi ha pure chiuso in rialzo di 2,30 marchi mentre Phoenix, quotata ad Amburgo, è migliorata di due marchi, dopo l'annullamento da parte della società Holding Corona del piano di fusione delle due compagnie.

ZURIGO — Chiusura in leggero rialzo grazie a una domanda selettiva con scambi moderati in linea con la tendenza più stabile del mercato dei cambi e con il recupero di Wall Street. Swissair nominativa è migliorata fra i trasporti mentre il titolo al portatore ha chiuso in ribasso ma sopra i minimi. Bancari, finanziari e assicurativi hanno guadagnato terreno con rialzi più evidenti per Oerlikon Buehrle, Zurich portatore e nominativa.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	162,36	(+ 2,13)
Hongkong	159,80	(+ 2,35)
Londra	chiuso	(—,—)
New York	162,50	(+ 3,10)
Milano	164,54	(+ 2,13)
Parigi	165,80	(+ 2,14)
Zurigo	162,12	(+ 2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,31	—
Europrogr.	fsvr.	144,41	—
Fonditalia	doll.	9,49	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,62	—
Italfortune	»	6,39	7,30
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,26	10,08
Management	lire	6146,25	—
Rominvest	doll.	9,07	9,30
Italunion	»	6,12	6,67

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22-12	23-12
Alimentari e agricole		
Alivar	892	892
Bonifiche Ferraresi	4902	4902
Buton	3400	3400
Chiari & Forti	1007	1025
Eridania	1325	1300
Imm. Vittoria	4080	4080
Ind. Buitoni Perug.	1400	1410
Motta	—	—
Romana Zucchero	65	65
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13930	14100
Assicuratrice Ital.	126900	126800
Ausonia	960	880
Bowring	1361	1361
Comp. Ass. Milano	5020	5050
» » » pr.	2500	2505
Comp. Latina	410	412
Comp. Latina priv.	325	302
Fira	2899	2900
Generali	33760	33900
Italia Assicurazioni	14840	14800
L'Abeille Italiana	6950	6850
Fondiaria Incen.	4950	4940
La Fondiaria Vita	12700	12900
RAS	47210	47300
SAI	3880	3860
Toro Assicuraz.	5225	5200
Toro Assicuraz. pr.	2680	2820
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9690	9730
Banco di Roma	7100	7100
Banco Lariano	4135	4190
Credito Italiano	1550	1555
Cred. Varesino	2021	2069
Interbanca priv.	9050	9178
Mediobanca	29790	29800
Cartarie - Editoriali		
Binda	1500	1500
Burgo	4500	4500
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	300	305
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	670	665
Cementi - Ceramiche		
Cementir	450	450
Cer. Pozzi	390	365
Eternit	690	690
Eternit priv.	850	850
Italcementi	9500	9610
Richard Ginori	119 75	112 75
UNICEM	2972	2970
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	110 25	111
Brioschi	13100	13000
Caffaro	235	237
Carlo Erba	620	638
Carlo Erba priv.	350	349
Italgas	528	528
Lepetit	12199	12150
Lepetit priv.	12100	12100
Liquigas	50	530
Liquigas priv.	45	45 50
Mira Lanza	16800	16500
Montedison	113	115 50
Montedison '74	96	—
Montegemina	—	98 75
Napoletana Gas	342	342
Perlier	320	320
Petrolifera Italiana	872	872
Pierrel	211	208
Rumianca	1230	1230
Saffa	3511	3490
Siossigeno	6700	6800
Commercio		
La Rinascente	37	37.75
La Rinascente priv.	24.25	25.50
Silos di Genova	1445	1447
Standa	1800	1810
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1180	1280
Ausiliare	3270	3270
Aut. Torino-Milano	750	880
Italcable	2430	2530
NAI	634	635
Nord Milano	415	416
S.I.P.	1331	1339
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	641	644
Marelli E.	130	135

TITOLI	22-12	23-12
Pan Electric	—	—
Superfila	4545	4540
Tecnomasio	227	221
Finanziarie		
Agricola	1232	1232
Bastogi	341.50	353
Centrale	3399	3440
Fin. Ernesto Breda	1322	1329
Finmare	50.25	53.50
Finsider	64.50	66
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	873	870
Gim	1795	1800
I.F.I.	2000	2008
I.F.I.L.	3800	3825
Invest.	1320	1328
Mittel	875	877
Part. Fin.	1175	1175
Pirelli & C.	1905	1890
Pirelli S.p.A.	985	993
Riva Finanziaria	4060	4220
Sarom	876	876
S.M.E.	175.25	178
Stet	1710	1720
Svil. Bon.	3800	3790
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1080	2080
Beni Imm. Italia	350	341
Beni Imm. Italia pr.	143	144 25
Beni Stabili	1795	1727
Certosa	—	—
Coge	714	709
Condotte d'Acqua	603	605
De Angeli Frua	—	—
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	70 50	72
Iniziativa Edilizia	3795	3790
Invim	1750	1590
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	2800	2810
Sifa	519	520
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1871	1689
FIAT priv.	1470	1490
Franco Tosi	10350	10320
Gilardini	3239	3220
Nebiolo	271	271
Olivetti	860	869
Olivetti priv.	740	746
Westinghouse	7305	7550
Worthington	2400	2415
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	771	775
Dalmine	223	220
Falck	2520	2520
Falck priv.	2210	2210
Ilssa Viola	1001	1001
Italsider	92 75	9 50
Magona	1289	1292
Pertusola	1680	1750
SMI	—	1930
Terni	97.50	97.50
Trafilerie	485	485
Tessili		
Centenari e Zinelli	49	49
Cantoni	3100	3130
Cucirini	2680	2750
Cascami Seta	430	4280
Fisac	1245	1242
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	264	264
Marzotto priv.	1011	1011
Montefibre	137	120
Montefibre priv.	199	181
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8900	8900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	368	380
Snia Viscosa priv.	274	261
Tilane	625	625
Unione Manifatture	9090	8950
Diverse		
Acqua Marcia	2125	2101
Acqu. De Ferrari	1465	1450
Acque Potabili	636	636
Calz. di Varese	3960	39.60
C.I.G.A.	871	885
C.I.R.	6900	6900
Pacchetti	36	36
Rejna	2230	2230
Smeriglio	525	4.50
Terme Acqui	492	492
Trenno	1275	1275

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-12
Rendita	5%	74.10
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	96.40
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	101.60
Redimibile '54	5%	96.35
Edil. Scol. '67	5,50%	85.50
» » '68	5,50%	81.10
» » '69	5,50%	77.90
» » '70	6%	77.—
» » '71	6%	75.20
Cert. Cr. Tes. '76	6%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	6%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	98.05
» 1979	5,50%	93 30
» 1980	5,50%	87.30
» pol. '78	7%	98.40
» » '79	9%	95.50
» » '79	9%	94.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	70.40
» » 70/80	7%	69.70
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.30
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	81.55
» XXV	6%	82.05
» XXVI	6%	71.15
» XXVII	6%	68.05
» XXVIII	7%	74.15
» XXIX	7%	93.30
» XXXI	7%	85.20
» XXXII	7%	73.—
» XXXIII	7%	95.05
» XXXIII opt.	7%	68.80
» XXXIV	7%	73.90
» XXXV	7%	69.90
» XXXVII	7%	66.35
» XXXVIII	7%	69.80
» XXXIX	7%	73.90
» XL	7%	69.90
» XLI	8%	68.—
» XLII	8%	82.30
» XLIII	8%	—.—
» XLIV	8%	81.60
» XLV	8%	82.20
» serie sp.	6,50%	87.20
» XLVIII	10%	89.80
» L	10%	87.70
» Interfund	8%	60.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	61 70
» » »	5,50%	59.90
» » »	6%	62.—
» » »	7%	
COP ss. I	6%	78.30
» ss. II	6%	75.—
» ss. III	6%	74.50
» ANAS '66	6%	59.40
» ANAS '72	7%	61.50
» Dotaz. I	6%	76.—
» Dotaz. II	6%	74.90
» Int. St. 1	6%	74.40
» Int. St. 2	6%	71.85
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	69.—
» Int. St. II	7%	68.80
» Int. St. III	7%	69.—
» Int. St. IV	7%	68.15
Ferrovie 1959	5,50%	94.65
» 1960	5%	86.35
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	75.80
» 1965 II	6%	77.50
» 1966 I	6%	73.85
» 1966 II	6%	74.15
» 1969 I	6%	68.20
» 1971	7%	69.—
» 1972	7%	68 90
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	88.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.40

TITOLI		23-12
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.20
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	79.10
» Ind. ss. E.	7%	77 –
» Ind. ss. F.	7%	75 80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	— —
» VI	5,50%	— —
» VII	5,50%	98 20
» VIII	5,50%	95 10
» IX	6%	94 50
» X	6%	91 25
» XI	6%	88 90
» XII	6%	87.10
» XIII	6%	82 70
» XIV	6%	82. –
» XV	6%	81.80
» XVI	6%	79.60
» XVII	7%	78.70
» XVIII	7%	79.60
» XIX	7%	76.30
» XX	7%	74.80
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	74.60
» 1967	6%	71.60
» 1968 I	6%	69.50
» 1968 II	6%	69.—
» 1969 I	6%	68 30
» 1969 II	6%	68.20
» 1970	7%	82.10
» 1971	7%	80.70
» 1972/87	7%	77.70
» 1972/92	7%	67.50
» 1973/93	7%	67.15
» 1974 Ind.	8%	93.—
» 1975	10%	91.65
» 1975 II	10%	82 —
» 1974	9%	91 50
» 1975	9%	90 50
» Europa	6%	97.20
E.N.I. '58 vent.	6%	94 90
» '64	6%	90 50
» '65 II	6%	88 30
» '66	6%	91.80
» Gela	5,50%	—.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	97.10
» '61	5,50%	88 40
» IV	5,50%	87.90
» V	5,50%	90.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	96.10
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	—.—
I.R.I. '57/77	6%	
» '58/78	6%	98.30
» '59/79	5,50%	94.80
» '60/80	5,50%	90.70
» '61/86	5,50%	69.40
» '63/83	5,50%	81.25
» '64/82	6%	85.65
» '65/83	6%	79.90
» Alfa R.	7%	73.30
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.35
» C.C. '65	6%	77.90
» C.C. '67	6%	71.30
» C.C. '68 I	6%	69.15
» C.C. '68 II	6%	72.15
» C.C. '69	6%	66.30
» C.C. '71	7%	78.35
» C.C. '72	7%	77.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.10
Cred. Fond. conv.	6%	62.35
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	5%	84.60
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	69.20
» » 1991	6%	68 50
» » 1992	6%	62.50
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	62.—
» » 1997	8%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/83 I	6¾%	99.—
» '68/83 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7½%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.50
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99 50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La «catena» ferroviaria

Dresda — Un'immagine della zona allestimento carrozze ferroviarie della Waggonbau. L'azienda della RDT esporta nei paesi del Comecon e inoltre in molti stati del Medio Oriente

UNA SITUAZIONE FINANZIARIA SEMPRE MENO GOVERNABILE

Squilibrio perenne con matrice pubblica

L'invadenza della spesa toglie spazio alla ripresa e rende complicato ogni processo di controllo della liquidità - La «forbice» dei tassi

La situazione monetaria del paese è uno dei più sintomatici elementi di sostegno dei fenomeni di stagnazione inflazione tuttora in atto. In questi ultimi tempi si è creata una notevole liquidità (surplus nei conti valutari; raccolta bancaria effettuata all'estero; riflusso del «deposito previo» sulle importazioni; abnorme disavanzo pubblico finanziato con titoli a breve) che di fatto fa perdere incisività all'attuale politica monetaria. In particolare, il tetto stabilito agli impieghi bancari, se da un lato ha contribuito e contribuisce a contenere l'erogazione del credito al settore economia, non impedisce dall'altro lato una notevole creazione di moneta.

Intanto la gestione della liquidità viene trasferita dal sistema bancario al flusso mensile dei BOT in scadenza, mentre il pubblico seguita a preferire senza esitazioni il deposito bancario. Pertanto la quantità di riserve libere dei portafogli finanziari si riduce notevolmente e le autorità centrali sono così costrette a rastrellare moneta con altre attività liquide appetibili, mantenendo ovviamente tassi di interesse relativamente elevati. Certo è che solo una concreta prospettiva di contenimento inflazionistico potrebbe favorire una ricomposizione più equilibrata dei portafogli finanziari del pubblico, privilegiando attività meno liquide; ma — è noto — che famiglie e imprese hanno ancora ben presente il notevole rischio di erosione del capitale insito negli investimenti mobiliari come obbligazioni ed azioni.

Ne consegue che, mentre dal lato dei tassi passivi o di remunerazione della liquidità si nota una tendenza alla resistenza, dal lato dei tassi attivi si presenta una situazione opposta, ossia volta al cedimento delle posizioni. La circostanza è imputabile soprattutto al fatto che nei mesi finali dell'anno — allentandosi sensibilmente la rigidezza dei «plafonds» per i crediti in lire — si concentra gran parte del «credito totale interno» erogabile nel 1977 e la relativa offerta non trova adeguato ampliamento da parte delle imprese. Sicché la flessione del «prime rate», cioè il tasso applicato alla migliore clientela, decisa in sede Assobancaria (dal 17 al 15-15,50 per cento, a partire dall'1 dicembre 1977) è a carico del conto economico del sistema bancario, mancando la contemporanea flessione dei costi di raccolta, non tanto per concorrenza anomala fra banche, quanto piuttosto per esigenza di acquisire flussi monetari da parte del governo. In generale, si osserva però che il costo del denaro segue costantemente l'andamento dell'inflazione in atto, rallentando o riprendendo il suo naturale movimento di fondo al ribasso, in dipendenza del variare dell'inflazione prevista futura e del cambio della lira.

Ora gli equilibri monetari su cui si fondano le prospettive sono assai precari: l'invadenza della spesa pubblica, oltre a togliere spazio alla ripresa economica, rende più difficile e costoso il governo della liquidità. Inoltre le aspettative circa l'evolversi dei rapporti di cambio della lira e l'inflazione sono ancora legate alla debolezza della congiuntura, contrassegnata dal blocco pressoché totale degli investimenti. Per ora un solo obiettivo, peraltro formale, di politica economica governativa (riequilibrio dei conti con l'estero) è stato conseguito, con anticipo rispetto ai tempi previsti dai piani di rientro. Il fatto però non è attribuibile ad un riequilibrio della bilancia import-export, con diminuzione delle importazioni e aumento delle esportazioni, bensì al miglioramento dei «terms of trade» rispetto ai termini preventivati.

In questo senso ha agito positivamente lo sforzo interno per privilegiare la corrente esportativa (parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, finanziata con imposizione indiretta. Tuttavia le prospettive degli scambi mondiali non appaiono favorevoli e poco di buono lasciano sperare, almeno nel breve periodo; che la domanda estera sappia compensare integralmente la caduta della domanda interna per quanto auspicabile è oggi del tutto imprevedibile. La risultante immediata è la flessione dell'attività produttiva e il rinvio del riequilibrio della bilancia valutaria.

Adalberto Nascimbene

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-12 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/8	7-5/16	7-5/8
Sterlina br.	6-3/4	6-7/8	7-3/8
Franco sviz.	2	1-7/8	2 5/16
Marco germ.	2-9/16	2-7/8	3-1/8

IN NOVEMBRE AUMENTO DELLO 0,3%

Prezzi all'ingrosso: nuovo rallentamento

Si conferma così l'andamento «a singhiozzo» dell'inflazione - Alimentari sempre in testa

ROMA — Breve pausa sul fronte dei prezzi. L'indice dei prezzi all'ingrosso — informa l'Istat — è salito in novembre, rispetto ad ottobre, dello 0,3 per cento. E' questo lo scatto mensile più basso registrato nel '77, analogo a quello segnato a giugno e luglio scorsi. Negli ultimi due mesi l'aumento era stato ben più sensibile: più 1,1 per cento a settembre e più 0,6 per cento a ottobre. Il dato di novembre confermando la tendenza al rallentamento dei rincari nel commercio all'ingrosso, fa ben sperare in una positiva evoluzione del ritmo dell'inflazione, che in questi ultimi mesi aveva subito un'ulteriore accelerazione (a novembre il costo della vita e salito dell'1.5 per cento, la seconda percentuale più alta del '77).

Dal novembre '76 i prezzi all'ingrosso hanno comunque subito i seguenti aumenti percentuali mensili: novembre '76 più 2,2, dicembre più 1,1, gennaio '77 più 1,5, febbraio più 1,6, marzo più 0,8, aprile più 0,8, maggio più 0,6, giugno più 0,3, luglio più 0,3, agosto più 0,7, settembre più 1,1, ottobre più 0,6, novembre più 0,3. Con riferimento all'ottobre 1977, ultimo mese per il quale sono disponibili dati sugli indici dei prezzi all'ingrosso per alcuni paesi, le variazioni percentuali verificatesi rispetto al mese precedente sono risultate le seguenti: Italia e Regno Unito più 0,6, Stati Uniti e Danimarca più 0,5, Jugoslavia più 0,4, Belgio e Norvegia nessuna variazione, Svizzera meno 0,7.

Dai dati dell'Istat si rileva inoltre che le principali variazioni verificatesi nel mese di ottobre rispetto a settembre per quanto riguarda il settore agricolo, interessano il vino (più 4,4 per cento), i prodotti ortofrutticoli (più 1,6 per cento) e i bovini da macello (più 1,4 per cento). Tra i prodotti industriali, i laterizi sono aumentati del 2 per cento, le paste alimentari dell'1,5 per cento, le fibre artificiali e sintetiche dello 0,5 per cento. I rottami ferrosi sono diminuiti, invece, del 6,7 per cento.

Made in URSS gli orologi più economici

LONDRA — Il mercato degli orologi a basso prezzo sta per essere monopolizzato dai prodotti sovietici. In Inghilterra dopo il «Timex», l'orologio più venduto è il «Sekunda» prodotto in URSS. Lo riferisce il «Mintel» rivista di marketing. L'orologio sovietico incide per l'8-9 per cento sulle vendite complessive di orologi in Gran Bretagna, dopo il «Timex» prodotto nelle fabbriche locali della «U. S. Timex Corporation».

AUMENTO A GIUGNO INEVITABILE PER I PRODUTTORI

SARÀ DIFFICILE UN BIS NELLA TREGUA DEL GREGGIO

CARABALLEDA — *Dalla conferenza che l'Opec terrà nel giugno prossimo scaturiranno probabilmente i nuovi prezzi del petrolio per il secondo semestre del 1978. Secondo fonti dell'organizzazione alcuni ministri che facevano parte del «fronte del congelamento» a Caraballeda si sarebbero già dichiarati favorevoli ad un aumento del greggio da metà 1978, per compensare la perdita del potere d'acquisto dovuta all'inflazione. Per quella data, infatti, saranno già trascorsi diciotto mesi dall'aumento del 10 per cento deciso l'anno scorso nel Qatar.*

Il ministro nigeriano Bouhari, uno dei «falchi», insieme coi colleghi libico, iracheno e algerino, ha dichiarato che secondo lui i membri dell'Opec dovrebbero essere disposti ad accettare un modesto aumento di prezzo, anche a costo di un rallentamento delle vendite.

L'eccesso di disponibilità che il ministro saudita Yamani ha indicato come il motivo concreto che ha consigliato l'Opec a rinviare i negoziati, cioè in pratica a congelare i prezzi, appare ad alcune fonti come un pretesto per mascherare il disaccordo che ha regnato di fatto a Caraballeda. Prima di tutto, perché una ragione del genere non era stata sollevata seriamente da nessuno dei paesi membri prima della conferenza; secondo, perché l'eccesso di disponibilità era un male conosciuto già prima della conferenza del Qatar (dicembre 1976), del quale, però, allora non era stato tenuto alcun conto: perciò, non sembra credibile che possa avere ora assunto un peso tale non solo da contenere l'aumento, ma addirittura da sconsigliarlo.

Secondo una stima fatta dalla Royal Dutch Shell, il 1.o ottobre 1976, cioè prima della conferenza del Qatar, il mercato mondiale del petrolio accusa un eccesso cronico di disponibilità, che si attenuerà soltanto a partire dal 1980. I paesi dell'Opec — affermano le fonti — non dovrebbero quindi temere questa situazione eccedentaria, perché altrimenti dovrebbero abbandonare l'idea di attuare aumenti in futuro, in considerazione dell'espansione produttiva in paesi e regioni estranee all'Opec, che determina una crescita diretta delle disponibilità. E' per queste considerazioni che si prevede un rincaro da luglio, tanto più che l'Arabia Saudita si è impegnata per tutti a regolare la produzione di petrolio in funzione della domanda.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885 franco svizzero 424-432, marco tedesco 408-415.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1670-1700, franco svizzero 435-438, franco francese 185-187, marco tedesco 427-430.

LA SETTIMANA IN BORSA

UN MERCATO IN LETARGO

Il Natale drogato delle vetrine sfavillanti di luci e delle vie pavesate a festa non ha toccato la Borsa che viceversa continua a registrare testardamente una realtà diversa e non riesce a sganciarsi dal fondo in cui si trova.

La cronaca di questo finale d'anno è dura e aspra e si caratterizza soprattutto per il drastico calo delle contrattazioni e per la persistente gravitazione sui minimi storici. A parte un tentativo di risalita avutosi lunedì e qualche altro momento di resistenza, specie ieri, la globalità dello scarso lavoro svolto nella settimana è stato caratterizzato da un prevalere dell'offerta cui ha fatto riscontro una diffusa assenza di volontà di acquistare. L'erosione della quota, sempre più incisiva, è stata inevitabile. Il deterioramento della situazione operativa nelle ultime ottave ha provocato ovviamente il crearsi di situazioni viepiù pesanti. Le perdite subite dalla quota fanno guardare con apprensione alla prossima liquidazione dei conti ed è logico, quindi, che il denaro d'investimento se ne stia da parte ed eviti di applicarsi quando sono ancora troppi gli interrogativi che offuscano l'orizzonte, sia sul piano economico sia su quello politico.

D'altra parte, l'offerta trova fonti di alimentazione non soltanto nei depressi umori di singoli operatori viepiù sospinti ad alleggerire le proprie posizioni, ma anche nelle esigenze tecniche di chi, sotto l'effetto erosivo sui prezzi, si ritrova con gli scarti ridotti al lumicino. Siamo in chiusura d'esercizio e banche e istituti finanziari debbono, inevitabilmente, presentarsi con bilanci ben quadrati. E dove gli scarti non bastano più, o si ritoccano o si liquida l'eccedente.

Allo stato attuale, il mercato azionario è un mercato «no». Si potrebbe dire un mercato ombra. Non ci sono tracce di lavoro che si connetta veramente a quelle che sono le finalità istituzionali di questo organismo. Ciò che si fa in questi momenti è soprattutto il portato di iniziative preesistenti, nate anche assai là nel tempo e che si risolve in una specie di «manutenzione» per lo più forzosa. Programmi freschi, spinte nuove, interventi d'investimento vero sono mosche bianche.

Comunque, siccome la speranza è sempre l'ultima a morire, anche i pessimisti più incalliti, per quanto demoralizzati continuano a guardare con costante attenzione ai domani della Borsa e, pur convinti che non è il caso di contare su un rilancio duraturo nel veniente esercizio, mostrano di confidare (e di accontentarsi) in occasionali, brevi sgroppate la prima delle quali potrebbe essere scatenata, ad esempio, dal varo dei mai abbastanza attesi provvedimenti del ministro Pandolfi. Nelle attuali condizioni di prezzi ci vuole poco per provocare momentanee impennate che, se non altro, valgono a mitigare la spropositata svalutazione della quota.

Nel comparto del reddito fisso, attività soddisfacente. Gli scambi hanno accusato occasionali rallentamenti ma nel complesso il mercato è buono.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 16.12	chius. 23.12	%
Generali	34.650	33.910	— 2,2
RAS	49.000	47.300	— 3,5
Assicuratrice	126.500	126.800	+ 0,2
Mediobanca	30.990	29.800	— 3,8
ANIC	113	111	— 1,8
Montedison	120	115,5	— 3,7
Bastogi	370	353	— 4,6
Centrale	3.663	3.440	— 6,1
Finsider	70,25	66	— 6,0
Pirelli SpA	1.011	993	— 1,8
STET	1.591	1.720	+ 8,1
Beni Stabili	1.810	1.797	— 0,7
Immobiliare Roma	73,75	72	— 2,4
FIAT	1.897	1.889	— 0,4
Olivetti	870	869	— 0,1
Viscosa	410	380	— 7,3
Italcementi	9.830	9.610	— 2,2
Rinascente	39	37,75	— 3,2
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.650	2.650	—
Premuda	311	350	+12,5
Tripcovich	24.750	24.750	—

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	408,03	404,—	407,89
Fiorino olandese	378,79	374,—	378,39
Franco belga	26,15	25,—	26,20
Corona danese	148,64	145,—	148,69
Corona norvegese	167,19	163,—	167,28

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184,98	180,—	184,81
Dollaro USA	877,05	872,—	877,—
Dollaro canadese	799,—	770,—	800,—
Peseta spagnola	10,77	10,10	10,78
Escudo portoghese	21,83	19,—	21,76
Scellino austriaco	56,73	56,—	56,76
Franco svizzero	427,75	424,—	426,92
Franco francese	183,49	181,—	183,51
Yen nipponico	3,64	3,30	3,64
Lira sterlina	1637,30	1640,—	1634,15
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,75 p.c. (33,75); nei confronti di tutte le valute 39,53 p.c. (39,56); nei confronti della CEE 45,24 p.c. (45,27).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 43500-45500, sterlina oro (nc) 48000-49000, marengo italiano 41000-43000, marengo svizzero 41000-43000, marengo francese 42000-45000, marengo belga 39000-43000, 20 dollari oro 210000-230000, 100 pesos cileni 93000-103000, 50 pesos messicani 185000-195000, oro 4375-4575, argento 129500-133500, platino 5380.

LE PRIME RICERCHE A PARTIRE DALL'ANNO PROSSIMO

Per il petrolio in mare accordo tra Agip e Congo

ROMA — L'Agip del gruppo Eni in associazione paritetica con le società Phillips e Getty americane ed Hispanoil spagnola che fin dal 1972 su iniziativa dell'Agip formarono un consorzio denominato «Seagap» per la ricerca petrolifera nei mari profondi, ha sottoscritto in questi giorni con il governo della Repubblica popolare del Congo un importante accordo per la ricerca e produzione di idrocarburi nel mare profondo di quel paese. L'accordo costituisce un'associazione con la compagnia di stato congolese «Hidrocongo». L'area oggetto dell'accordo ricopre una superficie di circa 9000 km quadrati in acque profonde variabili da 200 a oltre 2000 metri.

Le prime operazioni di ricerca già iniziate prevedono l'esecuzione di un pozzo esplorativo nel gennaio 1978 ad una profondità d'acqua di 1250 metri con l'impiego di una nave di perforazione costruita espressamente per il gruppo «Seagap» e dotata delle più moderne e sofisticate attrezzature atte alla perforazione in mare profondo. Questa è una nuova iniziativa che si affianca all'attività di ricerca e produzione di idrocarburi condotta dall'Agip attraverso la consociata Agip Recherches Congo sin dal 1969. Il 20 per cento delle azioni di questa società è detenuto dal governo della Repubblica popolare del Congo.

Recentemente, e cioè nello scorso mese di novembre, l'Agip, quale operatore di un consorzio con la Elf, ha messo in produzione sulla piattaforma continentale di questo paese il giacimento petrolifero «Loango» le cui riserve stimate ammontano a 11 milioni di tonnellate. Per la messa in produzione di Loango sono state progettate da società dell'Eni speciali piattaforme di perforazione e produzione con strutture di nuova e avanzata concezione.

Questa iniziativa dell'Agip fa seguito ad una serie di accordi di ricerca petrolifera recentemente conclusi con l'Egitto, il Brasile, la Mauritania, lo Yemen del Sud e l'Oman.

Accordo nucleare tra Finmeccanica e Indonesia

ROMA — Tra l'ente statale per l'energia nucleare indonesiano «Batan» e la Nira nucleare italiana reattori avanzati (Finmeccanica) è stato firmato un «accordo esecutivo» per lo studio congiunto delle fonti di energia e di fattibilità della prima centrale elettronucleare indonesiana. Hanno presenziato alla firma il ministro degli esteri indonesiano Kusumaatmadya e il nostro ambasciatore a Djakarta Pascarelli; in precedenza c'era stato uno scambio di lettere «per un programma di assistenza tecnica dell'Italia all'Indonesia nel settore energetico».

L'accordo, concretizzatosi dopo una seria competizione con la più agguerrita concorrenza internazionale, apre interessanti prospettive scientifiche e industriali a tutti gli enti e alle industrie italiane operanti nel settore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI referenziata per assistenza signora anziana. Tel. 31173 dopo ore 16. T. A. 3839 B

CERCO signora o ragazza per affidare bambini. Tel. 750321. 24866 B

UOMO sessantenne in buone condizioni economiche e discrete condizioni fisiche, cerca sistemazione presso privato come pensionante (alloggio, vitto, assistenza domestica). Telefonare 744357 sabato dalle 8 alle 12. 24842 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER media età scuole superiori, referenziata, offresi anche per eventuali spostamenti. Telefonare 751897. 24840 C

OFFRESI tutti pomeriggi giovane con patente B qualsiasi lavoro tel. 756613. 24785 C

SEGRETARIA stenodattilografa 17enne pratica presenza offresi telef. all'827679 dalle ore 13.15 alle 15.15. 24786 C

17ENNE stenodattilografa, primo impiego, offresi. Telefono 225925 mattino. 24831 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc., montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 24754 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. 414244. 24834 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 24845 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 24775 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci - 414244. 24834 CC

ABATANGELO PARCHETTI - Pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. 24852 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta scaldabagni rubinetti, lavatrici e frigo ogni marca. Telefonare 422822. 24875 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 823843 automatico. 24858 CC

RESTAURI pavimenti rivestimenti pitture facciate poggioli tetti fognature segreteria telefonica 741343. 23393 CC

RIVESTIAMO stanze con bellissimi originali pannelli legno. ETERNI, economici, isolanti termoacustici, ampia scelta, dimostrazioni, preventivi gratis. Laboratorio telef. 93189. 0024522 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito, tel. 814319. 22564 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerta
D Lire 170 per parola

ACCONCIATURE Marisa offre lavoro apprendista parrucchiera, ambosessi. Via Giulia n. 49. 24740 D

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista capace anche a ore. Telefonare 828156. 24872 D

CALZATURIFICIO Madras cerca abile commesso indispensabile conoscenza lingue slave. Rivolgersi via Roma 11/B. 24770 D

CASA spedizioni cerca per traffico internazionale elemento conoscenza perfetta sloveno, serbo-croato, presentarsi in via III Armata 187, Gorizia, tel. 83956. 815 D

CERCASI trasportatore kerosene consegne domicilio con mezzo proprio, orario negozio, via Giulia 64/C. T. A. 3842 D

CERCASI pizzaiolo tel. 827360 oppure presentarsi domenica alla Trattoria Pizzeria Alla Casa Rossa. 3949 D

IMPORTANTE ditta cerca impiegata 22-25 anni pratica macchine contabili ed elettroniche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-H, 34100 Trieste. 24818 D

INTERNISTA solo per mattina. Osteria da Guerrino. Telefono 750321, via Vidali. 24866 D

PORTIERE d'albergo cercasi. Telefonare 416040 ore 9-16. 24760 D

500.000 mensili per lavoro serale, automuniti - Presentarsi martedì dalle 15.30 alle 17 via Falchi 2, I piano destra. 24808 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

PENSIONATO anziano cerca stanza vuota o ammobiliata. Telefonare 420040 ore 13. 24764 E

STUDENTESSA medicina slovena cerca alloggio presso seria distinta famiglia triestina. Tel. 55030. T. A. 3844 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREANDO ingegneria impartisce matematica, fisica, chimica. Inferiori - superiori anche domicilio. Prezzi modici. Telef. 827190, 763828, 813797. 24767 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO bretone spagnolo taglia piccola pelo bianco con chiazze rossicce zona San Luigi. Pregasi telefonare 795711 oppure 31802. 24864 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI ammobiliata con comodo bagno, cucina, per infermiera diplomata specializzata, massima serietà. Offerte al Consolato del Cameroun, tel. 31075 - 31076. 24856 L

LOCALE in affitto capannone anche periferico cercasi, tel. 828156. 24872 L

PENSIONATO statale alto grado, solo con moglie, cerca in affittanza ottimale per proprietario appartamento 2 o 3 stanze più servizi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 H 34100 Trieste. 24835 L

REFERENZIATI cercano due camere, servizi, max 100.000. Telefono 731807. 24802 L

SIGNORA anziana referenziata, affitterebbe appartamento 2 stanze, cucina, riscaldamento centrale, ascensore, 150.000 - 200.000 max. Tel. 773113. T. A. 3845 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Vi proponiamo uno splendido assortimento di pellicce e giacconi in tutte le varietà del visone e soprattutto il favoloso Selvaggio a prezzi imbattibili. Inoltre castori, persiani, lupo, rat, volpi. Giacconi confezionati di tasso, castoro, marmotta, castorino ed opossum. Stupendi impermeabili double-face. Prima di ogni acquisto visitateci e rimarrete soddisfatti per la qualità ed i prezzi. Piazza Libertà 2, Turriaco (GO). 050423 M

BANCO falegname, saldatrice portatile, trapano, levigatrice, occasionissime. Conti 9/1. 24279 M

CULLA in vimini per neonato, nuova, stufa kerosene Argo. Telefono 39550. 24827 M

ENCICLOPEDIA scienza e tecnica Mondadori nuova. Storia universale propilei vendonsi occasione, tel. 794181. 3848 M

OCCASIONISSIMA - Giradischi stereo completamente automatico, vendesi. Laboratorio Sapienza, viale XX Settembre n. 62, telefono 794587. 24855 M

TELECOLORE nuova occasione vendesi, garanzia. Tel. 827190, 813797, 763828. 24767 M

VENDESI altoparlante Philips nuovo magnetico dinamico, 70 watt. Tel. 795215. T. A. 3843 M

VENDO IBM ufficio 82 C nuovissima, camera pranzo stile con salotto, matrimoniale, armadi e letti singoli, eccetera. Duino Cerniaza 67/L, 16-18, tel. 208146. 1121 M

VENDO occasionissima giacca persiano nero 50.000, ratmuschè taglia 50 conformata 590 mila, giacca visel 60.000. Telefonare 755877. 24851 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

FRANCOBOLLI nuovi usati raccolte buste archivi, acquista collezionista pagando massimo. Telefonare 414035.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. VENDESI mobile cucina componibile, frigo, lavello, lavastoviglie inclusi. Telefono 825393 sera. T. A. 3840 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/12 NN

ACQUISTO salotti interi e pezzi singoli Vienna (Kohn e Thonet) in particolare se guarniti bene. Calvi, via Nerino 5 Milano 820258 oppure prima mattina Trieste 64844. 24701 NN

MOBILI San Marco, via Manzoni 9-11, angolo via Gambini 4. Vasto assortimento con ritiro di mobili usati. Facilitazioni di pagamento. 24774 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, Fiat 126, 127, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 familiare, 128 coupé, spider X1-9, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Olimpia, Kadett giardinetta, Renault R6, R12, Citroen Dyane 6, GS 1220 Club, Lancia Fulvia coupé, Sunbeam 1250, 1500 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special, 1501, Chrysler 1307 Special, 160. 7-12 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste.

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, telefono 812256

ACQUISTO contanti Fulvia GTE oppure berlina 1300, occasione, telefonare 791197.

AFFARE. Fiat 128 1972 perfetta, vendesi. Tel. 824423. 24836 Q

ALFA Romeo Alfetta 1.8 '76 vende privato. Tel. 826625 martedì. 24809 Q

ALFA Romeo Alfetta 1.8 fine '76 vende privato, anche dilazionando. Tel. 870186 dopo le 20. T. A. 3841 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53. Tel. 826644. Vetture usate con garanzia. Alfasud L 75, 1300 TI 68 70, Giulia 1.3 72, 1300 Super 71, 1300 GT Junior 69, 2000 berlina 73, Alfetta 1.8 76, 128 berlina 70, 124 Special T gas 73, 1100 R 67. NSU PRINZ 70, 1000 TT. OPEL KADETT 70. SIMCA 1301 71, 1000 GLS 73. RENAULT 177 TS coupé 73. Permute rateazioni senza cambiali. 24826 Q

AUTOVETTURE d'occasione, con garanzia. R 30 TS '76, BMW 528 aria cond. '76, Lancia Beta coupé 2000 cc '77, Alfetta 1,8 aria cond. imp. gas '75, Renault R 20 TL '76, Porsche 912.20 '73, Beta 1.8 '74, Citroen DS '71, Renault R 15 TL con gancio traino '72, Alfa Sud '74, Moto Guzzi 400 GTS '76, Alfa GTY 1750 '71, alla conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 55511 - 55512. 16/12 Q

CAPRI 1700 GT XL 1969 revisionata gancio roulotte scorta gomme neve pronta uso vende privato 750.000, tel. 774597.

CIAO Bravo - Boxer - Vespa - Gilera, consegne immediate, rateazioni senza anticipi. Piaggioagenzia, San Francesco 44, telefono 764127. 24008 Q

CITROEN GS 1220 Club, completamente revisionata unicoproprietario perfetta vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

Continua in 16.a pagina

DA TUTTO IL MONDO, NONOSTANTE L'INCLEMENZA DEL TEMPO, GIUNGONO A MIGLIAIA I PELLEGRINI

Sotto il segno di una nuova pace la grande festività in Terrasanta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — L'atmosfera di speranza in una pace prossima tra arabi e israeliani viene facilmente avvertita nei centri della Terrasanta che, come ogni anno, sono meta in questi giorni dei pellegrinaggi cristiani da tutto il mondo. A Gerusalemme, a Betlemme, a Nazareth, nonostante l'inclemenza stagionale, ieri si notavano piccole folle di forestieri.

A Betlemme, come ogni anno dall'inizio dell'occupazione militare israeliana, i pellegrini sono ammessi solo se muniti di speciale lasciapassare, per motivi di sicurezza. Quest'anno la sorveglianza è particolarmente attenta perché si temono gesti clamorosi di dissenso, da parte dei palestinesi, nei confronti dell'iniziativa di pace avviata con lo storico viaggio a Gerusalemme del Presidente egiziano Sadat. Comunque gli alberghi della regione sono già gremiti di viaggiatori e per il giorno di Natale si calcola che ci saranno quasi 37.000 cristiani provenienti dall'estero, cioè il dieci per cento più degli anni passati. Il ministro israeliano del turismo, Micha Gidron, ha espresso la previsione che l'anno prossimo il record di turisti che quest'anno ha raggiunto il milione di persone verrà ampiamente superato, forse del 20 per cento.

Solo a Betlemme, che è un centro di 40.000 abitanti, si prevede per oggi vigilia di Natale una presenza di 15.000 pellegrini. Nella piazza della mangiatoia, sulla quale sorge la chiesa della Natività, operai arabi — coi khaffieh ben stretto attorno al collo per difendersi dal vento gelido e dagli scrosci di pioggia — stanno dando gli ultimi tocchi al palco che ospiterà di volta in volta nove grandi cori venuti dall'Europa e dall'America, e al grande schermo televisivo che permetterà a tutti di seguire la solenne funzione che sarà officiata nell'angusta grotta in cui la pia tradizione vuole sia avvenuta la nascita del Redentore. La messa di mezzanotte verrà trasmessa in diretta dalla televisione israeliana e diffusa in tutto il mondo, via satellite.

Nessuna insolita eccitazione, invece, caratterizza la stagione natalizia in un villaggio della Galilea, a più di 100 chilometri da Betlemme di Giudea, che secondo recenti studi potrebbe essere il vero luogo natale del Cristo. A Betlemme di Galilea, un paesetto di 250 abitanti tutto dedito all'agricoltura che rifugge il disordine dei pellegrinaggi a date fisse, si sostiene che Giuseppe e Maria non potevano attraversare col solo aiuto di un asino una regione tanto ostile e così vasta come quella che separa Nazareth da Betlemme di Giudea, mentre invece Betlemme di Galilea dista appena dieci chilometri dal paese della sacra famiglia. In proposito il direttore di una fattoria che già veniva menzionata nell'antico testamento, Henry Brenner, ha detto: «Il Nuovo Testamento racconta che Giuseppe e Maria andarono a Betlemme in Giudea per adempiere la profezia la quale voleva che il promesso di Israele nascesse nella città natale di Re David. Ma tra Nazareth e Betlemme di Giudea c'è un brutto percorso che a dorso di mulo richiede almeno una settimana ed è difficile credere che Maria, al termine della gravidanza, potesse sopportare tanti disagi. Invece per venire qui a Betlemme di Galilea da Nazareth bastano, anche oggi, quattro ore a dorso di mulo».

Tra archeologi e storici c'è la tendenza a non sollevare la questione, tuttora oggetto di ricerche. «Si tratta di una questione delicata che per il momento è meglio lasciar stare», ha detto un autorevole studioso dell'antichità che ha voluto conservare l'anonimato. Nell'altra Betlemme, in Giudea, che ospita ogni anno migliata di pellegrini, il sindaco Elias Freij ha respinto questa ipotesi come «ridicola», dicendo: «E' qui che la Bibbia dice che è nato Gesù e la Bibbia in ogni caso fa testo».

Michael Precker

Nella grotta di Betlemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BETLEMME — *Elias Freij, sindaco di Betlemme, ha ringraziato ieri Jimmy Carter, per gli sforzi dell'America per facilitare il raggiungimento della pace in Medio Oriente. Il telegramma è partito per la Casa Bianca dall'ufficio di Freij, che dal secondo piano guarda «piazza della Greppia», dove un'armata di falegnami ha ultimato i preparativi: migliaia di pellegrini hanno già inondato la città, altre sono attese per oggi.*

«Desideriamo ringraziarvi per i vostri sinceri sforzi, tesi a promuovere una giusta, duratura pace in Terra Santa, nel Medio Oriente, e abbiamo fiducia che i legittimi diritti degli arabi palestinesi continueranno a ricevere il vostro pieno appoggio». Poi Freij, intervistato per telefono, ha detto che questa è la prima volta che manda un messaggio a un presidente americano. Ha spiegato che Carter «è stato il primo presidente americano ad aver detto qualcosa sul nostro diritto a una patria palestinese».

Festoni multicolori, striscioni di lampadine tutt'attorno alla piazza e all'antica chiesa, simile a una fortezza: nel tempio della Natività una stella d'argento, nella grotta sotterranea, segna il luogo in cui Gesù vide la luce. Ieri il flusso dei visitatori è stato rallentato dal cielo plumbeo, e dalla fredda pioggia. Ma per oggi i satelliti meteorologici prevedono schiarite.

Le cerimonie natalizie verranno aperte oggi a mezzogiorno dal patriarca latino di Gerusalemme monsignor Giacomo Beltritti, che guiderà una lunga processione dalla chiesa del Santo Sepolcro (nella parte araba di Gerusalemme), per una dozzina di chilometri fino alla grande piazza antistante la basilica della natività a Betlemme. Lo stesso mons. Beltritti celebrerà a mezzanotte la solenne messa pontificale nella chiesa di Santa Caterina, una piccola basilica cattolica eretta nel 1881 accanto alla chiesa bizantina del quarto secolo costruita dai greco-ortodossi sulla grotta dove la tradizione vuole che Gesù sia nato. La messa sarà ritrasmessa in «diretta» dalle televisioni di numerosi paesi stranieri e così pure su un grande schermo appositamente predisposto per l'occasione nella piazza di Betlemme, a vantaggio di tutti coloro che non troveranno posto all'interno della chiesa. Al termine della funzione, mons. Beltritti guiderà una seconda processione e porterà una piccola statua del bambino Gesù fino alla mangiatoia nella sottostante grotta. Qui la statua rimarrà esposta fino all'Epifania.

Solo quanti hanno gli speciali permessi, dati ai pellegrini che li avevano richiesti in tempo, potranno seguire la cerimonia sul posto. Contro ogni eventualità di azione dei feddayn, ogni punto è guardato da decine di soldati israeliani: sono tutti armati, alcuni in divisa, altri in borghese. In chiesa si potrà entrare solo dopo esser stati perquisiti: ci sono apposite cabine di legno. Schiere di soldatesse controlleranno le donne. Nei dieci anni di occupazione militare della Cisgiordania nessun incidente ha mai turbato le cerimonie religiose del 24 e 25 dicembre.

Le celebrazioni di quest'anno sono ulteriormente arricchite dal nuovo organo, a settantasette registri, della chiesa di Santa Caterina: in tutto il Medio Oriente non ne esiste uno più grande. Sono stati necessari tre anni per collaudare a puntino le quattromila canne, come ha tenuto a precisare il frate francescano Delphine Fernandez, primo responsabile della costruzione. Lo strumento include parti di organi più antichi, e comprende anche una serie di campane, antiche di duecento anni, giunte dall'Egitto. Per tutte le cerimonie natalizie, l'organo sarà suonato da Agostino Lama, che da 57 anni è stato organista a Gerusalemme, alla chiesa del Santo Sepolcro.

Dall'estero sono già arrivati oltre ventimila visitatori: sono stati accolti all'aeroporto internazionale «Ben Gurion» da un apposito ufficio per gli arrivi natalizi. Sono giunti anche vari complessi corali, fra cui uno dal Belgio, uno dalla Gran Bretagna, uno dall'Islanda, uno dalla Scozia, uno dalla Svezia, uno dalla Germania Occidentale e uno dagli Stati Uniti.

A. P.

Il «Christmas» di Carter



Washington — Questa la foto ufficiale del Natale alla Casa Bianca. Qui il Presidente con la «First Lady» e la figlia Amy (tel. Ansa)

In festa per la Befana gli studenti di Terni

TERNI — A Terni e in provincia i genitori degli alunni di alcuni istituti elementari e medi hanno contestato il provvedimento deciso dal Ministero della pubblica istruzione che impone a partire dall'anno in corso l'abolizione dal calendario scolastico della festività dell'Epifania. La protesta con la volontà di riscattare i valori di un'antica tradizione di tipo locale, qual è appunto l'Epifania nell'Italia centrale.

La contestazione è stata presa, in esame dai nuovi organi di autogestione della scuola che hanno ritenuto di poter risolvere il caso usufruendo di uno dei due giorni che, a discrezione dell'autorità scolastica, possono essere considerati festivi al di fuori del calendario convenzionale. Pertanto in numerose scuole di Terni e provincia le lezioni riprenderanno il 7 gennaio, dopo i festeggiamenti della Befana.

Messaggio di Ruffini alle forze armate

ROMA — Il ministro della Difesa, Ruffini, ha inviato un messaggio al personale dipendente dal ministero della difesa in occasione delle festività natalizie: «Ai componenti delle forze armate, al personale civile della difesa ed alle rispettive famiglie mi è gradito rivolgere i più fervidi e cordiali auguri di buon Natale.

«La realtà di un Natale vissuto nelle caserme, sulle navi o negli aeroporti per la difesa della patria e al servizio del popolo italiano, esprime il significato di una ricorrenza che è universale esaltazione di quei valori spirituali che trescendono il gretto egoismo per imporsi invece come indispensabili elementi capaci di costruire una società più progredita nella giustizia e nella libertà.

«I giovani che operano in armi a tutela della libertà e della democrazia sanno che oggi è con loro tutto il popolo italiano. Dalle case rasserenate dal presepio o rallegrate dall'albero di Natale, giunge ai soldati, ai marinai e agli avieri l'augurio di letizia, l'attestazione di simpatia e la gratitudine di tutti i cittadini consapevoli non solo dell'importanza sociale del servizio che essi prestano ma anche del decisivo contributo da essi sempre offerto per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite da calamità naturali.

LE FESTIVITA' DI FINE ANNO MINACCIATE DAL RITORNO DEL MALTEMPO

Un'ondata di freddo pungente avvolge tutto il Friuli e il Veneto

L'aeroporto milanese di Linate è rimasto bloccato ieri per la nebbia

UDINE — In Friuli continua l'ondata di freddo, con temperature molto basse e cielo sereno. Il primato del freddo spetta ancora al valico italo-jugoslavo di Fusine e alle Valli del Natisone, con 17 gradi sotto lo zero, ma temperature rigide vengono segnalate anche a Tarvisio, con meno 12, a Tolmezzo (meno nove), a Ravascletto e Sella Nevea (meno sei). A Udine, la colonnina di mercurio è scesa a quattro gradi e mezzo sotto lo zero.

VENEZIA — Tutte le città del Veneto sono sotto lo zero. Il primato del freddo spetta a Belluno con meno 8; seguono Padova, Treviso e Vicenza con meno 5, Verona e Rovigo con meno 4 e Venezia con meno 2. Il tempo si mantiene sereno in tutta la regione, ma sono possibili temporanei addensamenti sui rilievi alpini.

MILANO — L'aeroporto di Linate è rimasto ieri mattina nuovamente chiuso al traffico, a causa di una fitta nebbia che ha ridotto a valori minimi la visibilità. Diffusi banchi di nebbia sono stati segnalati sull'autostrada del sole, nel tratto fra Milano e Piacenza, sulla Milano - Genova fino a Tortona e sulle tangenziali autostradali del capoluogo.

La nebbia e il traffico intenso hanno provocato ieri mattina diversi tamponamenti sul tratto dell'autostrada del sole fra Milano e Melegnano e sulla tangenziale ovest, fra gli svincoli di San Siro e Lorenteggio. Secondo quanto comunicato dalla polizia stradale e dalla direzione autostrade, alcune persone sono rimaste ferite. In seguito agli incidenti, il traffico è rimasto praticamente bloccato dalle ore 9 alle 11 sul primo tratto dell'autostrada del sole.

NEVE «ROSSA» nel Savonese

SAVONA — Una singolare precipitazione è avvenuta ieri pomeriggio nella zona di Saliceto, al confine tra la Liguria e il Piemonte, dove è caduta neve di colore rosso. Secondo una prima ipotesi, in attesa di più precisi accertamenti, sembra che il fenomeno sia da attribuire ad una sorta di nube formata da sostanze cloridiche emanate dalla ciminiera dello stabilimento dell'«Acna» di Cengio.

Numerosi abitanti della zona hanno lamentato malesseri, subito dopo il fenomeno, in particolare nausea e cefalea.

Chiesa pericolante occupata dai fedeli per i riti natalizi

SASSARI — La chiesa parrocchiale di «Santa Anastasia» a Tissi, piccolo centro del sassarese con circa 1500 abitanti, da circa due anni chiusa al culto perché pericolante, è stata occupata dagli abitanti che vogliono che vi sia celebrata la messa di Natale. Una delegazione si è recata a Sassari dall'arcivescovo mons. Carta per avere l'autorizzazione a celebrare i riti e le funzioni del periodo natalizio nella chiesa occupata anziché in un'aula delle vecchie scuole elementari adibite momentaneamente a parrocchia. Mons. Carta, pur comprendendo la richiesta dei fedeli di Tissi, non ha accolto le proposte avanzate. Ora la popolazione dovrà decidere se disobbedire o meno all'arcivescovo.

La richiesta della celebrazione della messa di Natale nella vecchia chiesa di «Santa Anastasia», l'edificio romanico-pisano risale al XII secolo, ha trovato d'accordo sia le forze cattoliche che quelle laiche del piccolo comune.

La chiesa di «Santa Anastasia» è stata chiusa al culto nel febbraio del 1976 quando il campanile venne dichiarato pericolante e l'edificio fu ritenuto abbisognerevole di urgenti lavori di restauro tenuto anche conto del suo valore storico.

Concerto per un presepe



Roma — Due suonatori intonano musiche natalizie di fronte a un presepe allestito sulla scalinata di piazza di Spagna (telefoto Ansa-Upi)

DALLE ASSICURAZIONI RCA, AL DIRITTO DI FAMIGLIA, AI RAPPORTI CON IL FISCO

Il 1978 riserverà agli italiani una serie di novità e scadenze

Entro il 15 gennaio i coniugi dovranno optare per la comunione o la separazione dei beni

ROMA — Il 1978 riserva agli italiani una serie di novità e di scadenze pratiche che derivano da norme già emanate od annunciate durante quest'anno. Si tratta di novità e di scadenze destinate a divenire familiari e che riguardano un po' tutti gli aspetti della vita quotidiana, dall'uso dell'automobile, ai rapporti con il fisco, all'applicazione del nuovo diritto di famiglia anche sotto l'aspetto patrimoniale.

Ecco una rapida carrellata di queste novità del 1978. Numerose novità scatteranno all'inizio del 1978 o prenderanno corpo nel corso nell'anno prossimo per quanto riguarda il settore automobilistico: si tratta, in particolare, del «cronotachigrafo», di cambiamenti nelle assicurazioni obbligatorie, di nuove norme sulla circolazione, delle nuove targhe. Eccone una breve illustrazione:

Cronotachigrafo: questo strumento che misura tempi e distanze percorse è previsto dalle norme Cee che disciplinano il settore dell'autotrasporto. La sua installazione sarà opportuna a partire dal primo gennaio 1978 — a quanto hanno precisato le organizzazioni di categoria — per gli autoveicoli adibiti al trasporto internazionale.

Assicurazioni RCA: in questo campo, a parte la revisione tariffaria, dall'inizio del 1978 scattano diverse novità. Entreranno infatti in vigore i nuovi «massimali minimi di garanzia» delle assicurazioni auto; scomparirà la formula della cosiddetta «franchigia», per cui resteranno in vigore per le assicurazioni «RCA» le formule «bonus-malus» e «sconto anticipato»; la copertura assicurativa sarà estesa anche ai terzi trasportati.

Circolazione: appare probabile che possa avviarsi e concludersi l'iter legislativo del nuovo codice della strada, di cui è stata completata la stesura da parte di una commissione di esperti. Il nuovo codice apporterà, tra l'altro, una «rivalutazione» delle sanzioni e delle multe per le infrazioni stradali.

Targhe: appariranno quasi certamente il prossimo anno le nuove targhe di immatricolazione per i veicoli, previste dal decreto ministeriale 25 giugno 1977. Per gli autoveicoli, le nuove targhe saranno composte da sette simboli, tra numeri e lettere, scritti in nero su fondo bianco «retroriflettente» (le nuove targhe, cioè, rifletteranno di notte le luci che le colpiranno, per esempio i fari di un'altra automobile, in modo da essere chiaramente leggibili anche da discreta distanza). Con il nuovo sistema saranno identiche nelle dimensioni sia la targa anteriore, sia quella posteriore. Sempre per quanto riguarda gli autoveicoli, la nuova targa comprenderà due caratteri per la sigla di identificazione della provincia; seguirà poi, sempre su una sola riga, il marchio ufficiale della Repubblica italiana sovrapposto ad uno spazio per i «dati di riscontro»; seguiranno ancora un carattere alfabetico, due caratteri numerici, un punto di separazione, due caratteri alfabetici.

Nel 1978 scatteranno novità anche in campo fiscale: innanzi tutto l'attivazione degli obblighi di indicazione del codife fiscale; poi le nuove norme sulle imprese minori. Infine, arriveranno a tutti gli aventi diritto i rimborsi di imposta.

Codice fiscale: dal primo gennaio 1978 sarà necessario indicare il numero di codice fiscale su tutta una serie di atti e documenti. Tale numero dovrà infatti essere obbligatoriamente indicato: sulle dichiarazioni dei datori di lavoro (modelli 101, 102 e 770); sulle fatture e gli altri documenti emessi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (IVA); sulle dichiarazioni annuali IVA; sugli atti pubblici e privati soggetti a registrazione e sulle relative richieste; sulle comunicazioni allo schedario generale dei titoli azionari; sulle dichiarazioni dei redditi e sui bollettini di versamento delle imposte in banca; sulle domande e note di voltura. sulle denunce di successione, sulle domande d'iscrizione alle Camere di commercio e agli albi professionali; e sulle domande per ottenere concessioni e licenze relative a numerosi settori commerciali.

Rimborsi di imposta: in campo fiscale il 1978 porterà anche qualche novità lieta per numerosi contribuenti. Nei primi mesi del nuovo anno, infatti cominceranno ad arrivare in gran numero i vaglia della Banca d'Italia con la restituzione delle imposte pagate in più per il 1974 (compresi i relativi interessi maturati fino al momento del pagamento».

Contribuenti minori: nel 1978 troverà applicazione la nuova disciplina dell'IVA e dell'Irpef (imposta sul reddito) relativa alle imprese minori. Tale disciplina, prevista dal decreto presidenziale 30 novembre 1977 n. 888, entra appunto in vigore, per quanto riguarda il trattamento IVA riservato a determinate categorie di contribuenti minori, con il primo gennaio 1978. Si tratta, in particolare, delle imprese artigiane, dei commercianti dei pubblici esercizi, degli intermediari, degli artisti e professionisti, che hanno un giro di affari inferiore a 6 milioni di lire annui. In questa nuova categoria rientrano anche quei contribuenti, con giro d'affari inferiore a due milioni di lire che finora erano tenuti ad un semplice versamento forfettario di ventimila lire. La nuova categoria di contribuenti con giro d'affari non superiore a sei milioni di lire dovrà osservare ai fini IVA alcune formalità, sia pure semplificate. Innanzitutto i contribuenti interessati dovranno tenere il registro dei corrispettivi, registro che va al più presto vidimato dagli uffici competenti. I contribuenti, che rientrano in questa categoria, non potranno però — dice il nuovo decreto — emettere fattura.

Un'ultima novità in campo fiscale riguarda l'«Ilor» che — come ha deciso l'ultimo consiglio dei ministri — dovrà essere pagata anch'essa, come l'«Irpef», per autotassazione.

L'inizio dell'anno nuovo reca anche un'altra scadenza molto importante per le famiglie italiane: il 15 gennaio 1978 scade infatti il termine entro il quale i coniugi possono optare per la comunione o la separazione dei beni.

Premi «notte di Natale»

MILANO — Una vedova con quattro figlie, un vigile urbano di Milano e i componenti della stazione di Bormio del soccorso alpino della Guardia di Finanza (Sagf) hanno ottenuto quest'anno le medaglie del «Premio della notte di Natale Angelo Motta», assegnato a chi si è contraddistinto per atti di bontà, sacrificio e solidarietà.

Il riconoscimento, assegnato in associazione con la «Fondazione Pro Juventute Don Carlo Gnocchi», è stato attribuito da una commissione giudicatrice composta, fra gli altri, da numerosi giornalisti: dopo un esame dei molti casi di solidarietà umana segnalati, la commissione ha premiato «ex aequo» la signora milanese Amalia Litta Modigliani, il vigile urbano Giuseppe Marini e il Sagf di Bormio (Sondrio).

Litta Modigliani ha ottenuto il riconoscimento per la sua opera di dirigente volontaria delle visitatrici degli ospedali «Ca' Granda» di Milano, in favore dei degenti e delle loro famiglie. Il vigile Marini, invalido civile, si è distinto per aver salvato a nuoto cinque persone finite con la loro vettura nelle acque del Naviglio Pavese, nel giugno scorso. Il Sagf di Bormio è stato premiato per l'opera di salvataggio alpino svolta in numerose e spesso drammatiche circostanze nel corso di quest'anno.

se quando acquisti una pelliccia cerchi
linea elegante
qualita' delle pelli
confezione accurata
risparmio notevole
allora e' noi che cerchi.

Alcuni prezzi della nostra linea sportiva

Volpe Groenlandia giaccone	L. 1.550.000
Castoro selvaggio giaccone	L. 550.000
Castorino selvaggio giaccone	L. 490.000

I nostri prezzi sono possibili perché noi della Francetich, dalla concia fino alla vendita al pubblico, siamo assolutamente autosufficienti.

Pelliccerie Francetich *via s. spiridione, 2/c - tel. 040 - 64910 trieste*

studio graphs vicenza

RISTORANTE

BIRRERIA FORST «EUROPA»

augura Buon Natale e un felice Anno Nuovo ai suoi affezionati clienti

CERCANSI

AMBOSESSI Cultura Media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE e provincia
Breve training serale a Trieste ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400/500.000 mensili. Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere a: SOCIETA' WELCHER e.d.p. - Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

IL CIRCOLO SPORTIVO

PONZIANA

augura a tutti gli sportivi ed a tutti i suoi affezionati amici e sostenitori

BUON NATALE e PROSPERO 1978

COMUNE DI TRIESTE

L'Amministrazione comunale intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle seguenti opere:

URBANIZZAZIONE PRIMARIA DEL P.E.E.P. DI CAMPANELLE - OPERE STRADALI E DI FOGNATURA
(Lire 270.000.000)

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14.

Ai presenti lavori è abbinato l'appalto delle opere di pertinenza dell' A.C.E.G.A.

Le richieste d'invito — redatte su carta legale — dovranno pervenire al Comune di Trieste — Sezione contratti — entro e non oltre le ore 24 del giorno 30 dicembre 1977.

Fino a tale data l'avviso di gara rimarrà esposto all'Albo Pretorio del Comune.

IL SINDACO
(ing. Marcello Spaccini)

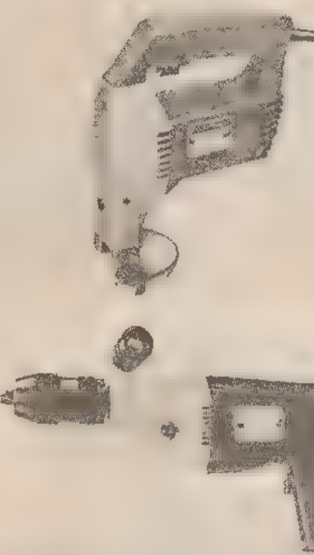
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

DAL CASTELLO DI DUINO

RAIMONDO DELLA TORRE E TASSO

invia ad Autorità, Amici e ai Cittadini tutti fervidi auguri di buon Natale e di un felice Anno Nuovo



artigiani e hobbisti
Buone Feste
e tanti SCONTI
Black&Decker
MARIO BEVILACQUA
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
TRIESTE - VIA CONTI, 9 - TELEFONO 793071

COUPE' 850 1970 motore nuovo 6 mesi garanzia, vendesi. Telefonare 828156. 24872 Q

FIAT 128 coupé SL 1100 vera occasione vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT 128 4 porte 3 mesi, garanzia, vendesi. Telefonare 828156. 24872 Q

FIAT X1-9 spider ottima, unico proprietario vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT 127 Giannini anno 76 come nuova vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FURGONE Fiat 238 occasione vendesi telefonare orario ufficio 764276. 24819 Q

GIANNINI 128 NP dicembre 72 vendo 1.600.000 trattabili, tel. 229149 3847 Q

GIANNINI 650/NP, meccanica e carrozzeria perfetta, tettuccio, visibile Walmotor, via Carpison 6. 050437 Q

GIARDINIERA 500 50.000 km vendesi perfetta batteria nuova, occasione. Tel. 828156. 24872 Q

HONDA 125/S, pronta consegna nei colori rosso e blu a lire 949.000 su strada, dal Concessionario Walmotor, via Milano 27/A. 050437 Q

HONDA, tutte le cilindrate nei modelli '78, pronta consegna, dal Concessionario Walmotor, via Milano 27/A. 050437 Q

LANCIA Fulvia coupé 1.3 anno 1975 vera occasione vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

MORINI 250 - 350, turismo e sport, modelli '78, pronta consegna dal Concessionario Walmotor, via Milano 27/A. 050437 Q

PORSCHE 911 - 2700, ultimo tipo, 55.000 km., perfetta, colore aragosta, vende Walmotor, via Carpison 6. 050437 Q

PRIVATO vende 128 special 4 porte 1976, accessoriata, km. 20.000, lire 2.900.000. Telefono 817362. 24846 Q

PRIVATO vende Renault R6 TL 1977, occasione. Tel. 54866. 24871 Q

PRIVATO unico proprietario vende Fiat X 1.9 1973, ottimo stato, accessoriata. Telefono 764300. 24800 Q

SPECIAL 850 veramente perfetta vendesi occasione, unico proprietario, tel. 828156. 24872 Q

S. W. M. tutti i modelli 6 e 7 marce nelle cilindrate 125 e 250, oltre al nuovissimo 125 Rotax, pronta consegna dal Concessionario Walmotor, via Milano 27/A. 050437 Q

TOMOS, ciclomotori frizione e cambio a due velocità, automatici, consegna immediata a lire 250.000 tutto compreso dal Concessionario Walmotor, via Milano 27/A. 050437 Q

VENDESI Ape 175 cc 300.000 trattabili. Tel. 36764. 24815 Q

VENDESI 500 L '59 ottime condizioni. Visionare presso officina via Rigutti 7. 24861 Q

VENDO furgone Fiat 1100 chiuso, da fare la frizione. Lire 280.000. Telefonare 822831. 24862 Q

VENDO Primula 65 C in buone condizioni. Telefonare 822831. 24862 Q

VENDO Primavera 125 anno '76, smontata, pronta per verniciare. Prezzo lire 300.000. Tel. 822831. 24862 Q

VENDO Fiat 500 colore verde brillante, stereo, assicurata - Tel. 753205. 24847 Q

VENDO Peugeot 104 nuova. Telefono 734364 ore 13 - 14. 24854 Q

VENDO Fiat 500 L, agosto '72 in ottimo stato. Tel. 725522. 24832 Q

VENDO Ford 1300 Taunus perfette condizioni Savian. Visite 15 in poi Settefontane 54. 24785 Q

500 revisionata, meccanica perfetta, 480.000. 231761. 24823 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BOUTIQUE centrale bene avviata vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 H, 34100 Trieste. 24857 R

FINANZIAMENTI a improtestati di ogni categoria, cessioni quinto, mutui ipotecari leasing, facturing, servizi informazioni commerciali, ricupero crediti. Telefonare 0432-662073. 395 R

CERCASI per studio legale a Heidelberg (Germania) scopo disbrigo corrispondenza con l'Italia

Segretaria - Corrispondente

ottime conoscenze tedesco, traduzioni lettere commerciali, dattilografia italiana, eventualmente stenografia tedesca.
Inviare curriculum dettagliato a
Rechtsanwalt Fritz Bornemann
Oberer Glasbergweg 19
D - 6900 Heidelberg (Deutschland)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.R. PRONTA consegna miniappartamenti, appartamenti 1 - 2 stanze, soggiorno, zona verde paraggi San Giovanni, tutti comfort, posti macchina, capolinea bus. Prezzi competitivi, facilitazioni. Vende direttamente Impresa Riccesi, via Diaz 6, tel. 60481. 24838 S

A.A.A.R. VIA Fabio Severo zona via Coroneo, attici vista mare, mansarde, appartamenti ed uffici di prestigio, ampi garages, vende direttamente impresa Trieste Centro, via Diaz n. 6, tel. 60482. 24838 S

A. VENDO zona Burlo appartamentino libero con box. Tel. 728262. 24843 S

ACQUISTO casetta o condominio 3-4 stanze, servizi, anche occupato, zona periferia pagamento contanti, esclusi intermediari, telefonare 758697. 24812 S

AGENZIA Immobiliare cerca per acquisto propria clientela casette, appartamenti, locali d'affari, ville ecc. Massima riservatezza. Scrivere dettagliamenti offerte a Publikompass cassetta n. 15-H 34100 Trieste. 8/12 S

AGENZIA Immobiliare cerca per affittanza propria clientela casette, appartamenti, locali d'affari, ville ecc. Massima riservatezza. Scrivere dettagliatamente offerte a Publikompass cassetta n. 15-H 34100 Trieste. 8/12 S

AGENZIA Immobiliare cerca per acquisto propria clientela appartamentini o villette da spiaggia GRADO e LIGNANO. Massima riservatezza. Scrivere dettagliatamente offerte a Publikompass cassetta d'affari, ville ecc. Massima ri n. 15-H 34100 Trieste 8/12 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo stanza, grande soggiorno, cucina abitabile, bagno, poggiolo, tutti i comfort. Giulia 13. 794286. 24814 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti varie grandezze e zone vista mare da 6.500.000 in poi. Affari interessantissimi, Giulia 13, 794286. 24814 S

AGENZIA Casa Mia vende comstanze soggiorno cucinino tre stanze soggiorno cucinio bagno giardinetto garage 29 milioni, Giulia 13, 794286.

BAIAMONTI appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, poggiolo vista mare, ascensore, acqua calda centralizzata, vende privato. Tel. 822887. 24732 S

CAUSA partenza vendo appartamentino ammobiliato. Telefonare 411011. 24868 S

GRADO vendesi attico mansarda zona centro viale Europa Unita. Telefonare feriali (0431) 80177-80578; ore pasti (0431) 80634-80188. 050387 S

MONFALCONE - L'Agenzia immobiliare VITTORIA vende appartamenti con mutuo agevolato tasso 5%. Appartamenti nuovi, seminuovi, PRONTO INGRESSO. Tel. 0481/41569. 2440 S

MONFALCONE - L'Agenzia immobiliare VITTORIA accetta la vendita di appartamenti senza richiedere firme né impegni vincolanti: Telefonare 0481/41569. 2440 S

MONFALCONE e periferia Staranzano Cervignano Cormons Bistrigna Ronchi Sagrado Duino Sistiana Fiumicello Gradisca vendiamo appartamenti di tutte le misure e prezzi con mutui agevolati della regione fino al 75 p.c. del valore con interesse fino al 5 p.c. AGENZIA ALFA, viale S. Marco 55, Monfalcone (0481) 41807. 1125 S

PRIVATO vendo una casa con 3 appartamenti, uno libero 6 stanze, un grande granaio, magazzino, giardino 500 mq. Centro Valvasone di Pordenone. Telefonare 212246 dalle 13 - 16 anche dopo 20.

PRIVATO acquista soffitta o appartamentino da restaurare, prezzo 2.000.000. Telefono 725120. 24766 S

PRIVATO vende appartamento camera, salone, cucina, ripostiglio, cantina, tutti comfort, con senza mutuo. Tel. 759375. 24853 S

VENDESI pied a térre arredato zona S. Giusto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12 H, 34100 Trieste. T. H. 3846

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE affittasi stagionalmente annualmente miniappartamenti nuovi arredati quattro letto, telefonare (0435) 62349. 07082 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

A. «LA vostra stella,» agenzia matrimoniale, venga chi non ama la solitudine. Telefonare al 763714. 24848 U

IMPIEGATO 54enne, separato, conoscerebbe seria, età adeguata, scopo matrimonio - Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 H, 34100 Trieste. 24837 U

30ENNE, scapolo, alto, simpatico, bella presenza, ottima posizione, ha perduto amicizie causa lunga permanenza estero, conoscerebbe signorina seria, carina, simpatica, intelligente, scopo amicizia, per eventuale matrimonio - Pregasi scrivere numero telefonico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8 H, 34100 Trieste. 24825 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

A. STELLA, sibilla cumana, talismani, alta magia. Telefono 763714. 24848 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI San Bernardo vendonsi. Telefonare 0481-43972. 24865 W

GATTI persiani e siamesi, cocker, King Charles, Yorkshire Terrier, barboncini bianchi grigi e neri al Bestiario, via Einaudi 1. 24863 W

PASTORI tedeschi di buona geneologia con pedigrée, vaccinati, vendo tel. 754595 dopo le 20.30. 24771 W

VENDONSI canarini e uccelli da richiamo. Tel. 817174.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA NAUTICA MILLYMAR Duino sconti sino al 20% sui FB Evinrude e Omab-Carniti 1977 anche ritiro primavera. Prenotazioni Pilotine Shetland 499, 536, 570, 640 vari modelli con sconti invernali. Prenotazioni prestigiose vele regata - crociera. Dotazioni e abbigliamento nautico. 24366 Z

A.A.A. NAUTICA: cantieri Gobbi, Solcio, Abbate, Ilver, Rio, Glastron, Boston, Whaller, Saga, Fjord, Nidelv, Albin. Motori: Chrysler, Evinrude, Johnson, Whitehead, Tomos. Canotti: Zodiac, Novurania, Nova. Usato per conto privati: Johnson 20, Johnson 10 lungo, Johnson 4, Evinrude 20, Chrysler 55, Ducati 15, Mercury 40, Tomos 10 lungo, Pilotina Gobbi 499, Picci 490, Sessa 390, Rio 410, Mochi Craf 2 X 90 diesel - Interpellateci prima di ogni vostro acquisto Scontri favolosi per prenotazione - Centro Motonautico, Gorizia, via Rossini 11, telefono 2480. 817 Z

BORA 2 HP 105 accessoriato perfetto vendo, tel. (0481) 60155.

CAUSA partenza vendo roulotte completa Tabbert C-570-TN nuova, tel. 568737. 24813 Z

COMET 770 perfetto diesel, dotazioni complete, cedo occasione. Possibilità ormeggio - Telefono 040 - 772816. 24850 Z

CON Camper Trieste via del Ronco 10 originali vacanze in autocasa. 24789 Z

MOTOSCAFO semicabinato m. 5, Evinrude, 50 HP, con carrello, occasione vendo 4 milioni. Visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 24839 Z

YAWL Sciarrelli vetroresina, ponte teak, m. 12,50, perfetto, vendesi. Diesel 4 cilindri, 7 cuccette, 8 vele. Telefonare 0422 - 99005 ore serali. 1113 Z

IL PICCOLO

durante le vacanze natalizie troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno montano:

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
S. MARTINO IN BADIA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Carnia

AMPEZZO
COMEGLIANS
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LAUCO
MEDIIS
OVARO
PALUZZA
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
RAVASCLETTO
RIGOLATO
SAURIS
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO

Trentino

CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
FIERA DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S GIOVANNI DI FASSA
S MARTINO DI CASTROZZA
TRENTO
VIGO DI FASSA

Bellunese

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FELTRE
FRASSENE'
SAPPADA
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S NICOLO' DI COMELICO

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

GIUDIZIO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Illegittima la legge sul fitto dei rustici

Gli attuali provvedimenti sono in contrasto con i principi d'eguaglianza e di proprietà

ROMA — Ancora una volta la Corte costituzionale si è pronunciata, e duramente, contra le leggi sull'affitto dei fondi rustici: una sentenza depositata ieri nella cancelleria del palazzo della consulta dichiara in contrasto con la Costituzione e in particolare con il principio dell'eguaglianza dei cittadini, la tutela della proprietà privata e della piccola proprietà terriera, il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione pubblica, numerosi punti sia della legge 11.2.1971 n. 11 sia di quella — la numero 814 del 10 dicembre 1973 — emanata successivamente proprio per correggere la prima alla luce della sentenza n. 155/1972 della Corte.

Della legge 1973 è stato giudicato anzitutto illegittimo il nuovo meccanismo (destinato appunto a modificare quello previsto nel '71) di determinazione quadriennale dei canoni di fitto rustico mediante «coefficienti di moltiplicazione» del reddito catastale; la Corte ha giudicato tali coefficienti (da 24 a 55 volte il reddito dominicale) assolutamente inidonei alla formazione di canoni «equi» tali da assicurare una remunerazione «giusta» al lavoro dell'affittuario e una remunerazione «non irrisoria» al proprietario del fondo.

Secondo la sentenza, la misura dei canoni fissati dalla legge del '73 è talmente ridotta da rendere «addirittura onerosa» la proprietà della terra, anche a voler prescindere dalla progressiva svalutazione della moneta.

Come logica conseguenza, altre norme della legge del '73 sono state dichiarate illegittime: e sono quelle sulle modalità accessorie o transitorie di determinazione dei canoni di affitto (quando le tabelle non siano tempestivamente fissate dalle commissioni tecniche provinciali; quando sia stato necessario determinare il canone per le annate agrarie dal 1970 al 1973; quando il limite massimo del canone è stato fissato all'80 per cento di quello stabilito per l'annata agraria 1969).

Sempre della legge 1973 è stata dichiarata incostituzionale la norma che non consente la rappresentanza «paritetica» dei proprietari di fondi rustici nelle commissioni provinciali tecniche incaricate di fissare i canoni di fitto per zone agrarie omogenee. A questo proposito la Corte ha ricordato di aver già fatto osservare, fin dal 1964 (sentenza n. 40 e n. 80) che solo la pariteticità fra le rappresentanze dei proprietari e dei coltivatori avrebbe assicurato l'imparzialità delle commissioni.

Dopo aver respinto alcune altre censure di incostituzionalità mosse alla legge 1973, la Corte ha invece dichiarato incostituzionali tre punti della legge 1971, e precisamente: la mancata previsione di un'adeguata revisione del canone per il caso di migliorie eseguite dal proprietario; la facoltà dell'affittuario coltivatore diretto di eseguire miglioramenti che sia in grado di compiere col lavoro proprio e della famiglia senza darne comunicazione al proprietario del fondo; i troppo ampi benefici previsti a favore dell'affittuario che esegua a sue spese miglioramenti tali da determinare genericamente un «sostanziale e permanente aumento di valore del fondo e un apprezzabile incremento della sua produttività» senza peraltro alcuna specificazione sulla loro importanza qualitativa e quantitativa. Tra questi benefici, per esempio, l'automatica proroga del contratto per almeno 12 anni, la possibilità di cessione del contratto a familiari dell'affittuario senza il consenso del proprietario.

BIMBO DI DUE ANNI muore su uno «ski-bob»

GENOVA — Un bimbo genovese di 2 anni, Manuel Oneto, è morto tragicamente ieri pomeriggio a Prato Nevoso, dove si trovava assieme ai genitori che stavano trascorrendo un periodo di vacanza. Il piccolo è salito su uno «ski-bob» sfuggendo alla sorveglianza del padre ed ha percorso una cinquantina di metri sulla neve ghiacciata, andando a cozzare contro un impianto di risalita.

L'ONOREVOLE SOCIALISTA TESTIMONIA SUL RAPIMENTO DI SUO FIGLIO

De Martino: «matrice politica» Tene a confronto con Zaccaria

L'impiegato del porto di Napoli nega di aver avuto confidenze dal «basista» del sequestro

Napoli — L'on. Francesco De Martino durante la deposizione al processo per il sequestro di suo figlio Guido (telefoto Ansa)

NAPOLI — E' proseguito a Napoli il processo contro i presunti rapitori di Guido De Martino. Il tribunale ha ascoltato la deposizione dell'on. Francesco De Martino, padre del rapito, del ten. colonnello Traversa, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Napoli, del sindacalista del PSI Carmine Zaccaria e del funzionario del PSI Bartolo Sansone. Conclusa la fase dibattimentale, ha parlato l'avv. Orlando, uno dei patroni di parte civile.

«Ho sempre pensato — ha detto l'on. De Martino il primo dei testimoni ascoltati ieri — che la matrice del sequestro sia politica. All'inizio, come tutti, in Italia, ho pensato ad un episodio della strategia della tensione. Poi, dopo le telefonate fatte all'on. Lezzi, ho ritenuto che si trattasse o di un'azione di elementi estremisti confinanti con la delinquenza comune oppure di una macchinazione preordinata per colpire la mia persona, lasciando credere che la mia famiglia avesse molto denaro».

Dopo la deposizione del ten. colonnello Traversa, che ha confermato i verbali riguardanti le indagini, è stato chiamato Carmine Zaccaria, la persona alla quale Vincenzo Tene, il «basista» del sequestro, ha detto di aver confidato che Guido De Martino stava per essere rapito. Zaccaria ha negato di aver mai ricevuto da Tene confidenze sul sequestro. «Tene mi disse che De Martino aveva dei miliardi all'estero — ha detto Zaccaria in aula — ed io gli chiesi da chi aveva saputo questa sciocchezza, ma dice il falso se afferma di avermi parlato del sequestro e che io gli avrei promesso di iscriverlo al PSI». Dalla gabbia Tene ha urlato: «Ti hanno fatto la scuola, maledetto!» e ha aggiunto: «Mi disse che mi aveva iscritto alla sezione Chiaia».

Il tribunale ha disposto un confronto fra Tene e Zaccaria, durante il quale ciascuno ha confermato le proprie asserzioni. «Sono venuto a casa tua, ti ho detto tutto, che volevamo fare il sequestro. Era domenica, ricordo benissimo» ha detto Tene.

«Mi parlò soltanto del suo stato di salute» ha replicato Zaccaria. «Tu venivi spesso a trovarmi al mio posto di lavoro» ha insistito Tene, e Ciro Luise, dalla gabbia, ha aggiunto: «Zaccaria lavora in una zona diversa del porto, per parlare con Tene doveva andarci apposta, ed io l'ho visto».

E' stato poi ascoltato Bartolo Sansone, il quale ha confermato di aver ricevuto, il primo di aprile, una telefonata nella quale si diceva: «I Nap stanno per rapire Guido De Martino». Messo a confronto con Giovanni Uva, Sansone ha detto di non aver dato peso alla cosa perché il tono non era minaccioso.

L'avv. Calcagni ha chiesto a Tene se questi, dopo essersi reso conto di essere stato abbandonato da Zaccaria, volesse fare i nomi dei mandanti. Tene ha risposto: «Non ho nessun nome da dire».

Ha quindi parlato l'avv. Orlando, uno dei patroni di parte civile, il quale ha detto che il movente politico indicato dagli imputati non esiste; che essi hanno agito solo a fini di lucro, che Tene ha dato le sue versioni allo scopo di crearsi una specie di alibi morale e che le confessioni e le chiamate in correità hanno fornito elementi più che sufficienti per la condanna degli imputati.

Resti del ponte sull'Oglio

Brescia — Veduta dei resti del ponte stradale sul fiume Oglio, che univa i paesi di Rebecco d'Oglio e Pontevico sulla Cremona-Brescia. Il ponte è crollato giovedì, proprio mentre erano in corso lavori per il suo restauro. Fortunatamente non si sono lamentate vittime (tel. Ansa)

LA CORTE D'ASSISE DI MILANO IMPIEGA CINQUE ORE PER EMETTERE LA SENTENZA

Condanne ai cinque «sanbabilini» assassini dello studente Brasili

Diciotto anni al principale imputato, il neofascista Bega - Pene minori agli altri quattro

MILANO — Dopo le ultime arringhe degli avvocati Bruno Jovene e Sergio Ramajoli, difensori di Pietro Croce, la seconda Corte d'assise di Milano è rimasta in camera di consiglio dalle 12.50 per decidere la sentenza contro i sette estremisti di destra imputati nel processo per l'uccisione dello studente lavoratore Alberto Brasili e il ferimento della sua fidanzata Lucia Corna. L'accusa contro i cinque imputati detenuti è di concorso in omicidio volontario, aggravato perché compiuto per motivi abietti, di concorso in lesioni personali (quindici giorni) ai danni di Lucia Corna.

Si tratta di Antonio Bega e Pietro Croce di 22 anni, Giorgio Nicolosi ed Enrico Caruso di 21 anni, Giovanni Sciavicco di 19. I due imputati a piede libero, Alessandro Nelli ed Arnaldo Tartanelli, furono rinviati a giudizio per falsa testimonianza. In aula avevano ritrattato la deposizione fatta al giudice istruttore Giovanni Rampini ed il pubblico ministero Vito Tucci aveva chiesto che fossero dichiarati non punibili.

Bega è accusato anche di aver aggredito il 22 gennaio 1975 il prete-operaio Alessandro Galbiati per aver accartocciato un volantino del «Fronte della gioventù» e di aver calunniato, accusandoli di minacce e maltrattamenti per farli confessare il falso, ufficiali di polizia giudiziaria.

«La sera del 25 maggio 1975 — è scritto nell'ordinanza di rinvio a giudizio — in via Mascagni, a Milano, cadeva mortalmente ferito da cinque colpi di strumento da punta e taglio lo studente-lavoratore Alberto Brasili. Poco prima — prosegue l'ordinanza — un tribunale di coetanei ne aveva deliberato la condanna a morte in quanto responsabile, ai loro occhi, di palesare un orientamento politico opposto da quello da loro ostentato. Gli stessi giudici si erano fatti esecutori della sentenza, dandone immediato corso».

Brasili, 19 anni, passando con la fidanzata Lucia Corna in piazza San Babila avrebbe strappato, secondo quanto riferito dagli imputati, un adesivo del MSI-DN. Per questo i due giovani sarebbero stati seguiti ed aggrediti dagli estremisti di destra. Antonio Bega in istruttoria e in udienza si era addossato la responsabilità di avere estratto lui solo il coltello, colpendo Brasili e la fidanzata. Gli altri imputati, ad eccezione di Croce, che si è sempre dichiarato innocente («a quell'ora ero a cena con mio padre al "Bagutta"») avevano sostenuto di aver deciso sul momento di dare una «punizione» a suon di «sberle» al «cinese» che aveva strappato l'adesivo.

Gli avvocati Ramajoli e Jovene, gli ultimi a parlare, hanno chiesto l'assoluzione di Croce perché estraneo ai fatti. In subordine che non gli vengano contestate le aggravanti del capo di imputazione. Prima di entrare in camera di consiglio, alla richiesta del presidente Cusmano, soltanto Croce ha fatto una dichiarazione: «Mi trovo in questa disgrazia — ha detto — per aver voluto aiutare i miei amici. Sono innocente».

La seconda Corte di assise di Milano, dopo circa cinque ore di camera di consiglio, ha condannato Antonio Bega a 18 anni e 4 mesi di reclusione e a quattro mesi di arresto e Pietro Croce, Giorgio Nicolosi ed Enrico Caruso a nove anni e quattro mesi di reclusione e quattro mesi di arresto ciascuno, ritenendoli colpevoli dell'omicidio di Brasili e del ferimento di Lucia Corna. Ha condannato anche, ma soltanto per lesioni lievi ai danni di Brasili, Gianni Sciavicco a undici mesi di reclusione, concedendogli i benefici di legge e ordinando la scarcerazione. Ha assolto, infine, perché non punibili, i due imputati minori Alessandro Nelli e Arnaldo Tartanelli.

Questa nel dettaglio la sentenza: Antonio Bega è stato condannato a 18 anni e quattro mesi di reclusione e quattro mesi di arresto per omicidio volontario, lesioni personali ai danni di Lucia Corna, porto abusivo di coltello e calunnia. Sono state escluse le aggravanti contemplate dai capi di imputazione e gli sono state concesse le attenuanti generiche. E' stato assolto per non aver commesso il fatto dalle imputazioni relative all'aggressione del prete-operaio Alessandro Galbiati.

Croce, Nicolosi e Caruso, sono stati condannati a nove anni e quattro mesi di reclusione e quattro mesi di arresto per l'omicidio di Brasili, con la diminuzione della pena prevista dall'art. 116 del codice penale, per le lesioni ai danni della ragazza e per il porto abusivo di coltello, con la concessione delle attenuanti generiche e senza la contestazione delle aggravanti dei capi di accusa. Tutti sono stati interdetti a vita dai pubblici uffici e condannati in solido al risarcimento e al pagamento di una provvisionale di 6 milioni di lire ai genitori di Brasili e di un milione a Lucia Corna. La Corte ha disposto che Bega sia sottoposta per tre anni a libertà vigilata una volta espiata la pena.

Milano — I cinque «sanbabilini» condannati per l'uccisione dello studente Brasili (telefoto Ansa)

Banconote dei sequestri?

Alessandria: scoperto un baule carico di 130 milioni

ALESSANDRIA — Una clamorosa scoperta, che potrà portare a sviluppi imprevedibili, è stata fatta occasionalmente alla stazione ferroviaria di Alessandria: in un doppio fondo di un baule-cassapanca spedito come normale collo ferroviario sono state rinvenute banconote «sporche» da 100 e 50 mila per un valore di 128 milioni e mezzo che provengono quasi sicuramente da una serie di sequestri di persona. Sono in corso acertamenti e controlli fra Alessandria, Milano, Roma e la Sardegna.

La scoperta è stata fatta al centro riordino merci della stazione di Alessandria quando il maresciallo della polizia ferroviaria, Luigi Caramello, chiamato dagli impiegati, ha controllato un voluminoso pacco contenente appunto il baule-cassapanca.

ANCORA NESSUNA NOTIZIA DELL'EQUIPAGGIO DELLA NAVE

Mistero sul mercantile scomparso nel Mar Nero

GENOVA — E' stato inviato all'agenzia commerciale di Istambul l'ultimo messaggio della «Lorna Prima», il mercantile panamense scomparso da alcuni giorni con venti uomini d'equipaggio tra i quali due italiani, mentre era in navigazione nel Mar Nero.

«Si è trattato di una comunicazione tecnica» — dicono all'agenzia marittima «Patella» di Venezia, presso la quale si appoggia la società armatrice della «Lorna Prima» — «nella quale il comandante comunicava di essere transitato davanti ad Istanbul e proseguiva per la destinazione stabilita».

Da quel momento della nave non si è più avuta alcuna notizia e dopo qualche tempo la compagnia armatrice «Miroltа», che ha sede a Lugano, ha diramato fonogrammi di ricerca a tutte le capitanerie di porto dei paesi che si affacciano sul Mar Nero.

«La prima ipotesi sollevata dagli armatori» — dicono sempre alla «Patella» di Venezia — «era quella che la nave potesse essersi incagliata o che per qualche motivo fosse stata bloccata dalle autorità di polizia. Sono state interessate le autorità russe, bulgare, rumene e turche, ma la risposta è stata negativa. Nessuno ha avuto notizia della «Lorna Prima». I due cadaveri ripescati poco lontano dalla costa turca non sono stati ancora identificati. L'incaricato della compagnia giunto in Turchia, avrebbe deciso di far fotografare i corpi, ancora in perfetto stato di conservazione, e di inviare le foto a coloro che conoscevano i membri dell'equipaggio per una eventuale identificazione.

A Genova, intanto, la notizia della scomparsa della «Lorna Prima» ha suscitato profonda impressione. La moglie del comandante, capitano Alfredo De Gregori, di 58 anni, Rina, parlando con i giornalisti ha detto: «Nonostante cerchi di aggrapparmi alla speranza penso che non rivedrò più mio marito». La signora Rina De Gregori gestisce assieme alla figlia una profumeria a Camogli, dove il comandante De Gregori è molto conosciuto. La moglie dell'altro italiano, il direttore di macchina, Giulio Maggesi 45 anni, della Spezia, è invece partita per Istanbul per cercare di avere notizie più precise sulla scomparsa del marito.

Misteri si aggiungono a misteri a proposito della nave scomparsa nel Mar Nero. A bordo potrebbe trovarsi anche una donna della Spezia e in questo caso si tratterebbe di una clandestina imbarcata sulla nave assieme a un marittimo con il quale aveva una relazione. La donna si chiama Mariagrazia Cecchini, ha 30 anni, abita alla Spezia dove frequentava con molta assiduità i bar del centro. Quando la «Lorna I» è partita da Livorno il 5 dicembre, pare che la donna si sia imbarcata. Anche se la cosa non è certa, si sa però che la Cecchini è arrivata in Albania da dove ha scritto, in data 9 dicembre, alcune cartoline a parenti e amici della Spezia.

■ FERITO — Un bandito è stato ferito ieri sera nel corso di un drammatico conflitto a fuoco con un carabiniere, all'interno di un negozio. E' accaduto intorno alle 19 a Gragnano, un paese collinare nei pressi di Castellamare di Stabia.

ESPLODONO A NEW ORLEANS 45 SILOS

Sciagura del lavoro negli USA: 25 morti

Forse altre vittime rimaste sotto le macerie

NEW ORLEANS — Sciagura del lavoro a New Orleans. L'intero complesso montacarichi della «Continental grain co», industria specializzata nella lavorazione e nell'immagazzinamento del grano è stato distrutto da una serie di esplosioni a catena che hanno fatto saltare in aria come altrettanti fuscelli 45 dei 73 silos della fabbrica. Il bilancio dell'incidente, avvenuto nell'immediata vigilia di Natale, è pesante. Le squadre di soccorso hanno recuperato infatti venticinque cadaveri che erano rimasti sotto le macerie degli uffici. La polizia ritiene comunque che il numero dei morti sia destinato ad aumentare. Almeno altre dieci persone risultano disperse. Dieci finora sono i feriti.

Ancora ignote le cause della sciagura anche se l'ipotesi al momento più valida è sostanzialmente una: i silos sarebbero esplosi per un fenomeno di autocombustione della sottilissima polvere di grano accumulata nel complesso, un edificio di due piani con annessa la mensa aziendale e gli uffici. A diverse ore dall'esplosione un fumo denso continua a fuoriuscire dai rottami metallici dei silos distrutti che unitamente agli uffici dell'amministrazione ed alla sala mensa formavano il cosiddetto «elevator complex» della fabbrica.

Non appena avuta notizia dell'accaduto le famiglie degli operai della «Continental grain co» si sono radunate lungo le sponde del vicino Mississipi ed hanno trascorso la notte all'aghiaccio in attesa di avere notizie dei loro cari.

Ruspe ed autogrù continuano a scavare ininterrottamente interrompendo ogni tanto il lavoro per dar modo alle squadre di soccorso di estrarre dalle rovine qualche sopravvissuto. Che il pericolo di esplosione nel settore montacarichi fosse costante lo dimostra il fatto che persino i telefoni della fabbrica erano sigillati in modo tale da evitare le benché minime dispersioni di energia.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **GLI uomini debbono fare attenzione a non tenere due piedi in una scarpa: occorre prendere una decisione definitiva prima che gli eventi precipitino. Per le donne in campo sentimentale è giunto il momento di bruciare le tappe e di prendere serie decisioni: non bisogna lasciarsi scappare l'occasione.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **ASTRI favorevoli agli uomini che stimoleranno nuovi interessi. Però non devono lasciarsi suggestionare da facili promesse e da mire esclusivamente di natura economica. Le donne dovranno sorvegliare la salute: occorrerà frenare in tempo l'eccessivo aumento del peso con una dieta appropriata.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **AGLI uomini potrebbe venir fatta una proposta allettante, specie sotto il profilo economico: sarà bene però calcolare tutti i rischi prima di dare l'assenso. Dato il difficile momento le donne dovrebbero accettare un aiuto economico e non respingere la mano del buon samaritano.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **PER gli uomini un'imprevista conoscenza sarà l'occasione buona per fare nuove esperienze che saranno di grande giovamento alla professione. Donne: positiva la prima parte della giornata; nel pomeriggio potrebbe verificarsi un'occasione più unica che rara, da sfruttare senz'altro.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **NEL campo del lavoro anche se le cose non procedono bene gli uomini non devono preoccuparsi troppo perché la situazione è in evoluzione. Qualche momento di tensione in mattinata per le donne. Occorre vagliare bene la proposta di un amico perché contiene anche degli aspetti positivi.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **GLI uomini cercheranno di non prendere iniziative avventate perché la giornata non è adatta ai colpi di testa. Per le donne gli influssi positivi dovrebbero esplicare un effetto benefico nella giornata di oggi. Stiano attente però all'imprudenza della quale potrebbero anche pentirsi.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **NELL'ambito della famiglia gli uomini se saranno di buonumore potranno riuscire a schiarire l'atmosfera e a rendere più distensivi i rapporti. Le ragazze oggi avranno parecchia libertà d'azione; si tratta però di saper procedere nella migliore direzione per ottenere tutti i vantaggi sperati.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **GLI uomini dovrebbero seguire un regime di vita più ordinato, evitare gli strapazzi e riposare di più. Per mantenersi in forma saranno sufficienti un po' di moto e qualche sport leggero. Tensioni in famiglia per le donne causa di una scelta discutibile. Non è il caso di irrigidirsi.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **GLI uomini per definire un problema professionale dovranno sostenere in giornata accese discussioni; bisognerà cercare di arginare e controbattere le eventuali critiche. Le giovani, grazie all'intervento di un amico sincero, potranno riuscire ad avvicinare un personaggio molto influente.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **GLI uomini dovranno rivedere tutto perché, le conclusioni cui sono arrivati non sono del tutto corrette, dato che vi siete lasciati prendere la mano da pregiudizi e simpatie personali. Tutto va a gonfie vele per le donne, sia in amore sia nel settore lavorativo. Riconoscimenti ed encomi.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **GLI uomini oggi cerchino di procedere con ordine in ogni cosa perché un probabile accavallarsi di impegni potrebbe creare delle confusioni e dei disguidi molto fastidiosi. La posizione delle giovani segna un netto miglioramento di carattere morale e finanziario. Il successo è assicurato.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **LA diffidenza anziché salvare gli uomini da pericolose situazioni potrebbe far perdere loro un'ottima occasione di guadagno. Le donne non dovranno lasciarsi prendere dallo sconforto e dal pessimismo, se qualcosa andrà diversamente dal previsto. Presto saranno aiutate da una fortuna.**

COLPISCE QUATTRO MILIONI DI ITALIANI: SE N'E PARLATO IN UN CONVEGNO A SIENA

Una terapia per l'asma bronchiale

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Quattro milioni di italiani sono affetti da malattie respiratorie di natura allergica: ogni anno, per tali cause, si perdono circa otto milioni di ore lavorative. Negli Stati Uniti si calcola che, su una popolazione di oltre 200 milioni di abitanti, più di dieci soffrano di disturbi respiratori. Sono cifre sufficienti a classificare l'asma bronchiale tra le malattie di vasta portata sociale nei paesi avanzati. Si ritiene anzi che proprio l'eccesso d'industrializzazione, alterando la situazione ambientale, sia causa di mutamenti negativi nel funzionamento di certi equilibri fisiologici.

L'asma è una malattia su cui incidono pesantemente i fattori sociali: è più diffusa tra i lavoratori manuali, negli USA i bambini di razza negra ne soffrono in misura nettamente superiore ai loro coetanei di razza bianca. I bambini e le persone in giovane età sono i più esposti alla malattia: nel nostro Paese il 30-40 per cento dei casi si riscontrano nei primi dieci anni di vita, un altro 50 per cento entro i quarant'anni. I bambini ne sono colpiti in misura doppia rispetto alle bambine, nel 46 per cento dei casi si sono riscontrati fattori ereditari predisponenti. Ma, nonostante l'esistenza di tutti questi elementi statistici, l'asma bronchiale è tuttora una malattia con risvolti poco chiari.

Dal punto di vista clinico è caratterizzata da ricorrenti crisi respiratorie, dal punto di vista patologico da una compressione dei bronchioli polmonari e da spasmi muscolari, dal punto di vista delle cause, infine, i fattori allergici appaiono in primo piano. Ma l'elemento da combattere in prima linea sembra essere il pesante processo infiammatorio che progressivamente riduce il volume dei bronchioli e quindi la funzionalità respiratoria dell'ammalato.

Per questo la terapia dell'asma si basa essenzialmente sui cosiddetti broncodilatatori, su farmaci che eliminano o attenuano gli spasmi bronchiali senza provocare effetti collaterali. Ma i risultati non sono stati, fino ad ora, dei più incoraggianti. Un nuovo farmaco, il «Becotide», è stato recentemente messo a punto dai ricercatori del gruppo farmaceutico Glaxo: agisce direttamente sull'infiammazione bronchiolare.

Se ne è parlato nel corso di una giornata di studio sull'asma bronchiale e sulle relative metodologie d'indagine clinica svoltasi in una villa-albergo sulle colline senesi e che ha visto protagonisti una cinquantina di pneumologi italiani raccolti dalla Duncan Farmaceutici SpA, una ditta collegata alla Glaxo - Italia specializzata nella terapia dell'asma bronchiale. Una panoramica sugli aspetti scientifici e sociali dell'asma, con particolare riguardo alla sperimentazione farmacologica e clinica dei farmaci.

Proprio in considerazione della complessità della malattia, del suo inquadramento clinico, dei problemi terapeutici che derivano dall'impiego del «Becotide», la Duncan ha messo a punto un'originale iniziativa di verifica che si basa su strutture e tecniche tra le più avanzate a livello internazionale: è la cosiddetta «Sperimentazione multicentrica ambulatoriale» (Sma), che impegnerà una novantina di specialisti pneumologi e oltre quattrocento medici ambulatoriali per la raccolta dei dati relativi a oltre duemila pazienti in tutta Italia. Le informazioni raccolte da questa sperimentazione su larga scala del «Becotide» — iniziata due mesi or sono — confluiranno a un centro di elaborazione che tramite sistema computerizzato le valuterà in maniera organica e statisticamente valida. Il quadro globale dei risultati sarà disponibile entro il prossimo giugno.

La Sma impostata dalla Duncan presuppone, come si vede, una collaborazione stretta e purtroppo inconsueta tra il mondo della ricerca e il mondo industriale. Essa inoltre dà spazio al ruolo del medico ambulatoriale, spesso compresso e represso nel proprio lavoro routinario. Non è lecito attendersi miracoli dal nuovo farmaco. Ma è giusto constatare la seria sperimentazione che viene condotta allo scopo di definirne i corretti metodi d'impiego.

Fabio Pagan

SEQUESTRO ANDREI: rito «direttissimo»

FIRENZE — Processo per direttissima ieri a Firenze a carico degli autori del sequestro di Andrea Andrei, il ragazzo di 12 anni liberato dalla polizia dopo più di trenta ore dal rapimento. Gli agenti intercettarono la telefonata con la quale i rapitori chiedevano alla famiglia 400 milioni di riscatto, e arrestarono i due autori del sequestro avvenuto a Firenze nel tardo pomeriggio del 16 scorso.

Sul banco degli imputati per rispondere del sequestro sono comparsi Giovanni Tagliaferri e Elio Squilloni, residenti a Firenze, entrambi incensurati. Ai giudici hanno fatto rilevare che il rapimento è stato condotto con sistemi del tutto primitivi: essi disponevano infatti soltanto di pistole scacciacani e di due auto, una «128», usata per il sequestro, e una Porsche, quella in cui fu trovato Andrea assieme allo Squilloni. Inoltre disponevano di una tenda piazzata in un bosco nel Mugello.

La sentenza dopo un'ora. I giudici sono rientrati in aula poco prima delle 23 ed il presidente ha letto la sentenza con la quale accogliendo le richieste del pubblico ministero Elio Squilloni e Giovanni Tagliaferri sono riconosciuti colpevoli di sequestro di persona a scopo di estorsione e condannati a quattordici anni di reclusione e ottocentomila lire di multa ciascuno.

CRONACHE SPORTIVE

A BIELMONTE DELUDONO I «NOMI» E VINCE IL PIU' IN FORMA

Il «parallelo» a Wenzel Secondo è il giovane Burini

Thoeni e Gros saltano una porta - Raduno azzurro a Piancavallo il 2 gennaio

VERCELLI — Andreas Wenzel, del Liechtenstein, ha vinto ieri a Bielmonte la gara di slalom parallelo «di Natale», battendo in finale l'italiano Roberto Burini.

La finale per il terzo posto è stata vinta da Fausto Radici che è prevalso su Bruno Nockler.

Al «parallelo» di Bielmonte hanno preso parte 21 concorrenti (tre svizzeri, due del Lichtenstein, tutti gli altri italiani). Wenzel ha confermato di essere tra gli slalomisti più in forma in questo inizio di stagione: ha battuto nell'ordine, Stricker, lo svizzero Schwendener, Radici e — nella finale — Rubini. Quest'ultimo (che ha disputato un turno «in più», conseguente al numero dispari di concorrenti, e quindi alla necessità di pareggiarli) era a sua volta prevalso, prima di cedere a Wenzel, lo svizzero Bonvin, Thoeni, Mally, Nockler.

Piero Gros, testa di serie numero uno, è «uscito» alla prima prova, opposto a Schwendener (non gli è servito vincere poi la seconda manche a piste invertite). Anche Thoeni è stato eliminato da Burini al primo incontro: vinta la prima manche, ha saltato una porta nella seconda.

Abbastanza clamorosa l'eliminazione — al primo turno — di Plank da parte del diciassettenne valdostano Leonardo David; Paul Frommelt, compatriota di Wenzel, si è invece eliminato da solo, per via di tre consecutive false partenze (era opposto a De Chiesa).

Trascorso in famiglia il giorno di Natale Gustavo Thoeni e Pierino Gros si ritroveranno il giorno di Santo Stefano a Zurigo, per partecipare ad un altro «parallelo». Poi Thoeni andrà in Val Senales per allenarsi sul posto, con i compagni altoatesini; Gros, invece, tornerà a Sestriere, insieme con Radici, De Chiesa, Bieler e l'allenatore Arigoni per continuare la preparazione.

Gli sciatori azzurri si ritroveranno tutti il 2 gennaio a Piancavallo: da lì, il 4, partiranno per Obestaufen dove riprenderanno le gare valevoli per la Coppa del Mondo.

Tennis: si discute la sponsorizzazione

BOLOGNA — Sul problema della possibile «sponsorizzazione» della squadra italiana di Coppa Davis, si sono incontrati ieri a Bologna, con il vicepresidente della Fit, Paolo Francia, il direttore generale della Martini e Rossi, Seifert, e il direttore della pubblicità Di Suni.

I dirigenti della «Martini e Rossi», che erano accompagnati da Nicola Pietrangeli, hanno proposto alla federazione: a) di patrocinare la Coppa Italia, campionato italiano maschile a squadre per non classificati; b) di «sponsorizzare», come già fatto da altre federazioni estere, la squadra italiana di Coppa Davis; c) di acquisire spazi pubblicitari sui campi italiani in cui si disputeranno gli incontri di Coppa Davis. L'impegno economico totale è dell'ordine di 120-150 milioni.

Sentenze confermate contro il Catanzaro

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha confermato la squalifica di una giornata inflitta dal giudice sportivo al campo del Catanzaro e la squalifica di due giornate al giocatore Renzo Rossi, della stessa società.

Su deferimento del procuratore federale per dichiarazioni contrarie al regolamento di disciplina, la commissione disciplinare ha inflitto ammende di 400 mila lire all'allenatore del Genoa, Simoni, e di 200 mila al giocatore Onofri, della stessa società. Ha invece prosciolto il presidente del Genoa, Fossati.

La Cina popolare al Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Per la prima volta parteciperà al torneo internazionale giovanile di calcio «Coppa città di Viareggio» una rappresentanza della Repubblica popolare cinese, la cui compagine giovanile costituisce l'ottava squadra straniera del torneo. Le altre sono: Dukla di Praga, OFK di Belgrado, Sporting Club Mexico, Sport Club Bastias, Levski Spartak di Sofia, Olimpiakos di Atene e Sport Lisbona e Benfica fuse in un'unica squadra (e anche questa è una novità del torneo), che giocherà in rappresentanza del Portogallo. Le squadre italiane che parteciperanno al torneo (inizio il 25 gennaio 1978, ultima parte il 6 febbraio) sono: Fiorentina, Napoli, Inter, Roma, Perugia, Milan, Juventus e Sampdoria.

Torneo di calcio coppa «Mamma Braico»

Sul campo di via Umago avrà inizio martedì il primo torneo di Natale valido per la coppa «Mamma Braico» riservato ai giovani calciatori della Polisportiva Chiarbola. La manifestazione, che vuole onorare la memoria della madre del copresidente della sezione calcio Giorgio Braico, si svolgerà con la tradizionale formula di un girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Il torneo si concluderà domenica 8 gennaio con la disputa della finalissima.

A Udine un girone dei mondiali '78

La città di Udine ospiterà nel prossimo anno un girone eliminatorio dei campionati mondiali di pallavolo. La decisione è stata presa nell'ultima riunione del Consiglio federale della Fipav. Oltre a Udine, quali sedi dei gironi eliminatori sono state scelte Roma, Venezia, Ancona, Bergamo e Parma. Nella fase conclusiva Roma ospiterà le formazioni in lotta per la conquista delle piazze dal primo all'ottavo posto, Napoli quelle dal nono al dodicesimo e Venezia quelle dal tredicesimo al ventiquattresimo.

Nel corso della riunione è stato altresì deciso che Adriano Pavlica allenerà la Under 23; per la massima formazione maschile è sempre atteso l'arrivo del tecnico russo Fedotov. Alla guida della nazionale juniors è staso confermato Franco Anderlini, di quella femminile Aldo Bellagambi e della formazione juniores femminile la signora Pizzo.

A CAGLIARI L'INCONTRO TUTTO ISOLANO PER IL TITOLO DEI MOSCA

Resta a Udella l'europeo nella sfida fra i due sardi

Largamente dominato dal campione il match - Discepoli dello stesso maestro

CAGLIARI — Un lunghissimo abbraccio ha coronato la sfida tutta sarda per il titolo europeo dei mosca: ha vinto nettamente ai punti dopo 15 non esaltanti riprese il campione in carica, Udella che più volte nel corso del match ha dato la netta sensazione di non voler affondare troppo i colpi. Pireddu è stato al di sotto delle aspettative. Nonostante il suo maggior allungo, lo sfidante non è mai passato decisamente all'attacco.

Franco Udella, campione d'Europa dei «mosca», ed Emilio Pireddu, sfidante ufficiale, si erano stretti cordialmente la mano per l'ultima volta nella «Sala dei matrimoni» del municipio dove, alla presenza del sindaco e della giunta comunale, si sono svolte le operazioni di peso. Più tardi sul ring del palazzetto hanno dimenticato la vecchia amicizia e la lunga milizia comune sotto la guida del maestro Lello Scano per contendersi, a suon di pugni, il diritto di sedere sul trono di campione continentale della categoria dei pesi mosca.

Udella, che ha fatto registrare il peso di 50,200 chilogrammi, era arrivato nel palazzo civico poco prima di Pireddu, che è rientrato nei limiti di peso della categoria per soli due grammi (50,800 il suo peso). «E' un match — aveva detto lo sfidante — che si sarebbe potuto fare già da molto tempo, forse dal 1973. Comunque, quel che conta è che finalmente ho l'opportunità di battermi per il titolo europeo. Per me Udella o un altro non fa differenza». Udella invece non si è sbilanciato. ha ostentato una grande tranquillità, che gli deriva dalla molta esperienza accumulata in anni di dominio europeo tra i «mosca», e si è limitato a dichiarare: «Sarà il ring a pronunciare un verdetto insindacabile».

Umberto Branchini, che fino ad un anno e mezzo fa aveva entrambi i pugili nella sua scuderia (ora Pireddu sta con Boschi), ha detto: «C'è poca differenza tra Udella e Pireddu. L'esito dell'incontro dipende molto dalla giornata. Pireddu, quando è in vena è in grado di battere chiunque, anche il campione del mondo». Branchini nega di «aver evitato lo scontro tra i due» quando erano nella stessa scuderia. «Se non si sono battuti prima — afferma — è dipeso dalle circostanze».

Una sola persona ammette di essere stato e di essere ancor oggi contrario alla «sfida». E' Lello Scano, maestro di Udella e Pireddu, come di quasi tutti i campioni espressi dal pugilato sardo. «Non sono contento — dice — per me è come se si battessero due miei figli».

Il sindaco Ferrara, nel consegnare una targa ricordo a Udella, Pireddu e all'organizzatore Ortu, ha rivolto un invito ai due pugili di battersi «con lealtà e a viso aperto, per onorare lo sport e la Sardegna». Franco Udella è professionista dal 1972, ha disputato 38 incontri di cui vinti 34 (18 prima del limite), persi quattro (prima del limite) e un «no contest». Pireddu è professionista dal 1970, ha disputato 28 incontri di cui 22 vinti, due pareggiati e quattro persi (mai prima del limite).

PUGNO DI FERRO DELLA FIP PER GLI INCIDENTI CON L'ALTHEA

Hurlingham: partita persa e due giornate di squalifica

L'incontro con la Scavolini si farà a Treviso - «No comment» di Zalateo

Campo squalificato per due giornate, una multa di 200 mila lire e valido il 68-63 per l'Althea: questa la «sentenza» emessa dal giudice sportivo della Federbasket a carico dell'Hurlingham.

Le previsioni della squalifica del terreno di gioco hanno trovato conferma e così la squadra di Petazzi dovrà andare a giocare in esilio. La partita di mercoledì prossimo con la Scavolini verrà disputata, come disposto dal Comitato Gare della FIP al palazzetto dello sport di Treviso. Non è stata comunicata invece la sede della gara che vedrà impegnata la compagine neroverde contro l'Eldorado Roma nella terza giornata di ritorno.

Facile immaginare con quanta amarezza è stata accolta la notizia dei provvedimenti da parte dei dirigenti dell'Hurlingham. «C'è poco da commentare — ha sospirato il general manager Zalateo — ai danni, cioè alla squalifica del campo, si sono aggiunte le beffe rappresentate dall'ammenda. Purtroppo ci ha condannato il fatto che la partita non è stata portata a termine. Se ritengo che la punizione è esagerata? La mia considerazione è che non siamo, come dire, tutelati abbastanza».

Zalateo dice e non dice, ma il riferimento al fatto che Trieste non conti abbastanza sembra chiaro anche se il general manager preferisce tenersi abbottonato. In effetti non è che all'improvviso gli sportivi triestini si siano trasformati. Gli episodi da cancellare, per quanto riguarda il basket in particolare, si contano proprio sulle dita di una mano. L'ultima squalifica del campo triestino risale al campionato 1975-76 e anche in quell'occasione fu un arbitro al centro dell'attenzione. Si trattava di Paronelli di Varese, il quale, bersagliato dalle critiche del pubblico spazientito durante la partita fra Pall. Trieste e IBP Roma, con un occhio rivolto al tabellone luminoso e un altro alle fasi dell'incontro, fuggì in maniera tragicomica verso lo spogliatoio. La partita si concluse, Paronelli non subì danni ma la Pall. Trieste dovette giocare a Gorizia contro la Lazio, ora Eldorado (ricorsi cestistici...).

Proprio a dimostrazione del fatto che il pubblico triestino è uno dei più sportivi ricordiamo che Paronelli ritornò al palasport nel campionato scorso e gli spettatori non se la presero certo con lui. Purtroppo per la furia di un paio di scalmanati ci rimettono società e la maggior parte dei tifosi che ha sì contestato più che vivacemente, ma comunque non ha superato le forme di una protesta colorita ma civile.

In effetti, se facciamo un breve «flash-back» degli avvenimenti, vedremo che l'invasione c'è stata ad opera di un paio di persone: ciò che più ha impressionato Vitolo e Campanella sono stati la ressa ai bordi del campo e Brunamonti a terra. Sull'episodio del playmaker reatino ci sarebbe molto da discutere. Il giocatore, secondo il parere di molti, avrebbe recitato da consumato attore, proprio per non aver dubbi sul risultato finale. Altre persone avrebbero addirittura affermato di aver sentito alcuni giocatori dell'Althea rivolgersi scherzosamente a Brunamonti e invitarlo a non proseguire nella sceneggiata.

Dunque, ritornando al 17' e 39" del secondo tempo: Vitolo e Campanella, dopo averne fatte di cotte e crude, delle quali molte «assorbite» dagli spettatori, probabilmente perché la squadra del cuore si trovava in vantaggio, fischiano un'infrazione di tre secondi all'Hurlingham: il pubblico emette un vero boato. dal parterre si alzano in molti, uno spettore entra sul parquet e De Vries lo respinge, un altro, dalla parte degli spogliatoi, cerca di raggiungere per colpire Campanella ma il dirigente Saporito lo ferma. L'impressione è che lo scalmanato «fintasse» il colpo (se lo avesse voluto avrebbe avuto il tempo di colpire il direttore di gara).

Il tandem in grigio a questo punto ha deciso di chiudere l'incontro. Con tutta probabilità se il gioco fosse ripreso la gara si sarebbe conclusa regolarmente. Comunque questi sono «se» che ora non hanno alcun valore. Resta la punizione all'Hurlingham e restano puniti gli sportivi i quali saranno costretti a seguire la propria squadra a Treviso.

Per questa involontaria trasferta contro la Scavolini, la società neroverde ha già predisposto un «piano» al seguito della squadra. Gli sportivi che vorranno seguire l'Hurlingham potranno prenotarsi all'Utat pagando (viaggio in pullman e biglietto di ingresso) lire 3000 se abbonati e lire 5000 se non abbonati. La partenza della carovana neroverde avverrà mercoledì porssimo alle ore 18.30. Il ritrovo è fissato in piazzale De Gasperi anche per consentire agli sportivi di trovare facile parcheggio.

Causa la squalifica di due giornate, l'Hurlingham sarà impegnata in trasferta per ben quattro turni: dopo Treviso, infatti, la formazione di Petazzi se la vedrà con Sapori, Eldorado e China. La prima gara casalinga avrà luogo alla fine di gennaio contro il Jollycolombani di Lombardi.

I giocatori neroverdi, intanto, proseguono nella preparazione. De Vries e soci si alleneranno anche oggi; domani osserveranno un giorno di riposo e riprenderanno dopodomani.

Severino Baf

CALCIO: UN'INCHIESTA GIORNALISTICA TRA GLI ALLENATORI DEL CAMPIONATO

Brasile prossimo campione del mondo?

Germania, Argentina e Olanda le alternative ai cariocas - L'Italia probabile semifinalista

ROMA — *Il Brasile vincerà il suo quarto titolo mondiale nel giugno prossimo in Argentina e l'Italia dovrebbe arrivare fino alle semifinali della rassegna iridata. E' questo il pronostico degli allenatori delle 16 squadre del campionato italiano di calcio di serie «A» a poco più di cinque mesi dall'inizio del mondiale.*

I tecnici hanno espresso le loro previsioni in una inchiesta che ha posto agli interpellati le seguenti tre domande:

1) Quali nazionali, a suo avviso, saranno le semifinaliste dei mondiali in Argentina?

2) Quali le quattro che hanno maggiori probabilità di conquistare il titolo?

3) Quale sarà la posizione finale dell'Italia?

Al primo quesito tutti gli allenatori hanno inserito tra le semifinaliste Brasile e Germania occidentale. Italia, Argentina e Olanda sono state indicate da 14 tecnici. Segnalazioni sono state fatte anche per Spagna (4) e Francia (2).

Al secondo interrogativo 14 tecnici hanno indicato il Brasile campione. La nazionale tedesca ha avuto quattro voti, l'Argentina tre e l'Olanda due (uno in alternativa con il Brasile).

Alla terza domanda inerente le possibilità degli azzurri, dieci allenatori hanno indicato l'Italia semifinalista (terzo o quarto posto), tre l'hanno collocata tra il quinto e il sesto posto, due tra le prime otto e altri due (Vinicio e il napoletano Di Marzio) l'hanno data finalista pur se il primo ha precisato che il suo pronostico è soprattutto un augurio.

Queste le risposte dei tecnici alle tre domande:

Bersellini (Inter): *1) Non ritengo di essere un mago, ma penso che le quattro semifinaliste potranno essere Brasile, Argentina, Germania occidentale e Italia. 2) Il Brasile è il più autorevole candidato al titolo. 3) Tutto dipende dalla squadra che eventualmente incontrerà in semifinale.*

Liedholm (Milan): *1) Molto dipende dalla composizione dei gironi eliminatori che è un particolare importante in questo tipo di competizione. Fra le semifinaliste vedo Brasile e Argentina mentre le altre due dovrebbero uscire fra Germania, Olanda e Italia. 2) Forse il Brasile può godere di qualche preferenza in più. 3) Fra le prime otto con possibilità di andare in semifinale, ma già arrivare ai quarti può essere considerato un buon risultato.*

Trapattoni (Juventus): *1) Germania, Argentina, Brasile e, per il quarto posto Olanda (e qualche probabilità anche per l'Italia, se riuscisse a fare qualche colpo a sorpresa). 2) Brasile e Germania dovrebbero contendersi il titolo. 3) Penso che l'Italia possa senz'altro qualificarsi fra le prime otto, magari al quinto o al sesto posto, se poi farà quel «colpo a sorpresa» di cui dicevo, allora anche più in su.*

Valcareggi (Verona): *1) Tre semifinaliste sicure sono Germania, Brasile e Argentina; per la quarta sono in ballottaggio Olanda, Italia, Spagna e Francia. 2) Il titolo dovrebbe andare alla Germania o al Brasile. 3) Per quanto riguarda in particolare la posizione dell'Italia mi auguro che arrivi nelle semifinali.*

Castagner (Perugia): *1) Le quattro finaliste ai mondiali dovrebbero essere Brasile, Germania, Olanda e Italia. 2) Probabile titolo al Brasile. 3) L'Italia dovrebbe terminare fra il terzo e il quarto posto.*

Di Marzio (Napoli): *1) Le quattro semifinaliste saranno Brasile, Germania, Argentina e Italia. 2) Maggiori probabilità di conquistare il titolo le ha il Brasile. 3) L'Italia sarà sicuramente finalista.*

G. B. Fabbri (L. Vicenza): *1) Semifinaliste sicure sono Olanda, Germania e Brasile. La quarta potrebbe essere l'Italia se avrà coraggio. 2) Il titolo è una faccenda personale tra Olanda e Brasile. 3) L'Italia potrà entrare nella rosa delle semifinaliste se non avrà paura di esprimere il proprio gioco.*

Giagnoni (Roma): *1) Dipende dalla composizione dei gironi. E' chiaro comunque che le quattro semifinaliste usciranno da un gruppo formato da Brasile, Germania occidentale, Olanda, Argentina, Spagna e Italia. 2) Per il titolo vedo favorito il Brasile, seguito dalla Germania occidentale. 3) Il destino dell'Italia dipende, ripeto, dal sorteggio. Il girone finale è però alla sua portata, ed anche un terzo o quarto posto.*

CALCIO

Si riunisce mercoledì la commissione campi

Si riunirà mercoledì, nella sede della Polisportiva Rozzol di via Rietti n. 6, la Commissione campi della Federcalcio regionale per la provincia di Trieste. La seduta, che ha carattere straordinario, è stata convocata per fare il punto sulla situazione degli impianti sportivi nella nostra città. Vi prenderanno parte tutte le società che hanno problemi circa la disponibilità di un campo o che hanno in previsione di realizzare nuovi rettangoli di gioco. L'incontro avrà inizio alle ore 19.

MINI-BASKET

In piena attività i «nuovi» campionati

La pallacanestro ha iniziato a darsi una diversa struttura anche a livello dei minicestisti. Infatti per iniziativa delle varie società sono state costituite due commissioni che affiancano l'opera del presidente del Comitato regionale mini-basket, Groppazzi. Del settore maschile si occupano Bianco (Servolana), Livenis (Don Bosco), Bassi (Libertas), Oblak (Sokol Aurisina); di quello femminile Oveglia (Pall. Muggia), Peracca (Inter Club Muggia), Zippo (Chiarbola) e Maraldo (CAMB.).

Parecchie le novità riguardanti le varie manifestazioni: innanzitutto è stata data precedenza allo svolgimento di un vero e proprio campionato che viene disputato in due fasi e con criteri delle «teste di serie» iniziali nei vari gironi. Sono già avviati i campionati delle categorie «aquilotti» (valido per il trofeo «Zini e Rosenwasser»), «scoiattoli» (trofeo «Magazzini San Sebastiano») e «gazzelle» (trofeo «Discoteca Flavia Muggia): tra poco dovrebbe iniziarsi il campionato «libellule». A differenza degli anni precedenti le squadre possono essere composte di un massimo di 12 mini-atleti anziché 10.

U.S.A.: PONTI D'ORO

Gli Stati Uniti continuano a far la corte agli assi del calcio europeo e ad attirarli nelle loro squadre di club con allettanti proposte.

A MONTEBELLO PER SANTO STEFANO

Nel Premio di Natale i tre e quattro anni

Il trotto natalizio troverà ospitalità a Montebello nel pomeriggio di lunedì, festa di Santo Stefano. Per l'occasione è stato allestito un convegno che sa di autentica ...strenna e che avrà nel Premio di Natale, riservato ai puledri di 3 e 4 anni, la corsa di maggior risonanza.

Come le rimanenti corse del programma, anche il Premio di Natale potrà contare su un campo di partenti molto affollato, con i più giovani che partiranno a metri 2080 e con i 4 anni penalizzati di 20 metri. Nel folto drappello del primo nastro figurano anche due ospiti patavini, Falocco e Milleperché, entrambi sorretti da buona forma e pertanto in grado di occupare posto di rilievo nell'economia della corsa. Sempre allo start, rientrerà Zaclen al quale però preferiamo la compagna di colori Bitinia reduce da franco successo colto proprio all'ultima uscita, mentre Aspes e Piquillo sono da valutare come non impossibili sorprese. Dei 4 anni, il più atteso è Pfenning, mirabile protagonista delle gesta triestine nell'ambito della generazione, ma anche Sagittarius, ritornato in bell'ordine, e la duttile Canaria d'Ausa avranno qualche freccia da scoccare.

Diremo, in definitiva, Pfenning, davanti agli ospiti Falocco (che, non dimentichiamolo, ha corso quest'anno il Derby) e Milleperché, lasciando a Sagittarius e Bitinia i ruoli di eventuali sorprese.

Nel convegno che si inizierà alle 14, vanno ancora ricordati il Premio d'Addio, riservato agli anziani che avranno in Letkiss, Codiverno e Vobarno i soggetti più in vista e in Umenia e Oreco due ...pensionandi in cerca dell'ultima manciata di gloria, e il Premio dei Gingilli, che vedrà per l'ultima volta in pista quest'anno i 2 anni e nel quale farà il suo esordio a Montebello Bella Istria reduce da una serie di valide prestazioni ad Agnano. A ...tastare il polso alla portacolori della Scuderia Annamaria ci saranno i validi El Greco, Filaria e Petagna.

M. G.

I nostri favoriti.

PREMIO DEI GINGILLI: El Greco, Filaria, Bella Istria. PREMIO DELLE CANDELINE: Parceque, Premilcuore, Brandino. PREMIO DELLE STRENNE: Bella di Schio, Romance, Mastergin. PREMIO DEI BENGALA: Elicrisio, Zeleuna, Sadar. PREMIO DEI GIOCATTOLI: Barzache, Mequo, Primus. PREMIO DI NATALE: Pfenning, Falocco, Milleperché. PREMIO DEI BALOCCHI: Vuttera, Dolzago, Falanza. PREMIO D'ADDIO: Letkiss, Codiverno, Vobarno.

La schedina Totip

(Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x x
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	x 1 2
(Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2

LT TRIS: 3 - 15 - 7

Assolo di Aerte su Gaelic ed Ercolana

Aerte ha rispolverato la «verve» delle migliori giornate e mediante una fuga solitaria (1.21.3 la sua media) ha intitolato con una certa «nonchalance» la Tris romana di trotto. Evanescente l'americana Pride Gar, c'è stata lotta per la piazza d'onore, ben cinque cavalli essendo piombati simultaneamente sulla linea del traguardo. Il fotofinish decifrava un lieve vantaggio di Gaelic nei confronti di Ercolana, Orestilla, Arpione e Prater.

Il totalizzatore ha pagato 149; 88, 29, 26 (190 per l'accoppiata gruppi 2/8) mentre il montepremi della Tris è stato di lire 352 milioni 613 mila 200 lire.

Combinazione vincente 3-15-7 azzeccata da 563 scommettitori dei quali 26 a Trieste, 14 presso la Sala Corse Monti, 12 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota Tris lire 438.417.

Tanto sport in Tv

ROMA — Molto sport fino alla fine dell'anno in televisione; ecco il dettaglio: oggi vigilia di Natale, sulla rete uno della televisione, dalle 16.30 alle 17, andrà in onda da Bielmonte lo slalom parallelo di sci.

Domani, 25 dicembre, «Domenica sprint», in programma sulla rete due TV alle 20, sarà dedicata alle imprese più importanti compiute nel corso dell'anno da campioni italiani, come Albertosi, Boninsegna, Meneghin, Perri. Gli avvenimenti più significativi dei vari sport saranno presentati dagli specialisti del settore: con Guido Oddo saranno presenti Beppe Berti, Gianfranco De Laurentis, Giorgio Martino, Gianni Minà, Bruno Pizzul e Mario Poltronieri. Alle 22.55, sulla rete uno, «La Domenica Sportiva» presenterà un riepilogo dell'anno.

Lunedì 26 dicembre, sulla rete due TV, nel corso del pomeriggio sportivo sarà trasmessa alle 15.30 «Italia Sportspar 77», una sintesi di gare alle quali partecipano alcuni tra i più noti campioni italiani di diversi sport che si cimentano in discipline diverse dalla loro abituale. Seguirà, alle 16.10, dall'ippodromo di Tor di Valle, la telecronaca diretta del Premio Santo Stefano. «Dribbling» non andrà in onda (riprenderà il 2 gennaio prossimo alle 19.05).

Martedì 27 dicembre, sulla rete uno TV, dalle 14.30 alle 16.15, telecronaca diretta da Sanremo del 27.o torneo internazionale giovanile di calcio.

Sabato 31 dicembre, alle 16.15, sulla rete uno TV, «Novantesimo minuto»; dalle 16.15 alle 17, sulla rete 2, notizie sportive da studio; alle 18.15, sulla rete uno, telecronaca di una partita di calcio di serie B; alle 19, sulla rete 2, telecronaca di una partita di calcio di serie A.

Oreste Perri, campione del remo, è il vincitore del premio «Sportstars Italia 77». Poco hanno potuto gli altri concorrenti al cospetto della sua possanza e della sua agilità (telefoto Ansa)

Aspetta Parlov

Milano — Miguel Angel Cuello, l'argentino mondiale dei mediomassimi ripreso in allenamento in vista dell'incontro, titolo in palio, con lo jugoslavo Parlov, il 7 gennaio (telefoto Ansa)

ULTIMA GIORNATA DELL'ANDATA DEL CAMPIONATO DI PALLAMANO

La Duina batte il Royale e può continuare a sperare

Duina - Royale Belge 22-16 (9-4)

DUINA: Manzin, Cumbat, Sivini, Pisani, Tessarolo, Pellegrini, Andreasic 7, Grio, Mejausek 4, Calcina 6, Scropetta 2, Baroni 3.

ROYALE: Patacchiola, Micara 1, Bernardini 3, Alfei 1, Langiano 5, Culini 5, Kerum 1, Albarella, Spognetta G.F., Spognetta G.C., Grasso, Fiorenzoni.

ARBITRI: Domazet della federazione jugoslava e Gucciardi di Palermo.

La Duina ha chiuso in bellezza, una straordinaria bellezza, il girone di andata, «stracciando» la forte formazione romana del Royale Belge, al termine di un incontro che i campioni d'Italia hanno «interpretato» in maniera perfetta.

Qualcuno alla fine, tra il pubblico, ha parlato di normale amministrazione ed è certamente questo il commento più appropriato per questa partita. I biancoazzurri infatti sono riusciti a relegare al ruolo di comprimaria una squadra che sino a ieri la precedeva di un punto in classifica. Ora è la Duina a potersi vantare di essere «vicecampione d'inverno», ma soprattutto, e questo è quello che conta, può ancora inseguire senza troppe fantasie, quello scudetto che sino a qualche giorno fa sembrava irrimediabilmente perduto. Una strenna natalizia questa che il pubblico (oltre mille persone, nonostante il giorno e l'orario inconsueti) ha dimostrato di gradire moltissimo, esprimendo il proprio entusiasmo con un continuo rullio di tamburi e con un tifo incessante. L'incontro, importantissimo, è stato di una correttezza esemplare e gli arbitri, pur commettendo degli errori, non hanno influenzato l'andamento del gioco.

E' stata questa contro i romani, una vittoria di squadra, alla quale tutti hanno dato a loro modo un indispensabile contributo, anche se bisogna sottolineare le prove esaltanti di Baroni, che ha suggerito trame e conclusioni deliziose, di Scropetta, che sembra senza ombre di dubbio avviato a diventare il giocatore più forte della squadra e di Calcina che ha anche ieri dimostrato di non avere eguali in Italia in fatto di «ali». Convincente, ma ormai ci siamo abituati a questo, il portiere Manzin, che ha acquistato una sicurezza assoluta. Andreasic, implacabile realizzatore di rigori, ha avuto anche il merito di esserseli procurati spesso da solo, entrando con decisione in area.

La Duina è passata in vantaggio al 2' con un rigore di Andreasic, e non è mai stata avvicinata dagli ospiti, che pure hanno disputato un ottimo incontro. Lo scarto di reti, dopo la prima metà del secondo tempo, non è mai stata inferiore alle quattro reti.

Buon Natale Duina. Lo scudetto è ancora a portata di mano.

Fulvio Gon

Le prove di gennaio di Coppa del Mondo

BERNA — La Federazione internazionale di sci ha annunciato cambiamenti di date per due prove di Coppa del mondo femminile di sci in programma nel mese prossimo in Svizzera. Lo slalom gigante di Les Mosses si svolgerà il 9 gennaio e non l'11, mentre la discesa di Les Diablerets si disputerà il 13 gennaio e non come programmato il giorno 12 gennaio.

Ecco le prove di gennaio della Coppa del mondo: 9 gennaio: slalom gigante femminile a Les Mosses; 13 gennaio: discesa femminile a Les Diablerets; 14 gennaio: discesa maschile a Wengen; 15 gennaio: slalom maschile a Wengen; 16 gennaio: slalom gigante maschile ad Adelboden.

CALCIO: KUBALA

Ladislas Kubala ha rinnovato per due anni il suo contratto di allenatore della squadra nazionale spagnola di calcio.

FEDERLAZIO IN TESTA COL PAOLETTI

Tutto «ricuperato» in A 1 di pallavolo

Alla vigilia delle festività natalizie il campionato di pallavolo della serie A-1 ha eliminato tutti i sospesi accumulati nelle ultime giornate. A Catania il Paoletti si è imposto sul Dermatrophine di Padova per 3 a 1, mentre la Federlazio ha ritrovato tutto d'un tratto la carica esplosiva della passata stagione necessaria per espugnare l'invitta palestra della Klippan di Torino.

Per i romani si è trattato di una faticaccia protrattasi per cinque set che comunque li ha ripagati ampiamente. Da ieri sera difatti la Federlazio si ritrova in vetta alla classifica assieme al Paoletti di Catania con 14 punti all'attivo. Alle loro spalle marciano appaiate, ma staccate di due punti, Klippan e Edilcuoghi, quest'ultima battuta sabato scorso dalla Triestina Pallavolo.

La Triestina frattanto si allena a ritmo ridotto, senza Tyborowski, che rimarrà in Polonia sino a fine mese, senza Massimo Ciacchi e qualche altro, vedi Franco Coretti che sta ossigenandosi sulle nevi di San Cassiano. Massimo Ciacchi invece è costretto a casa con la caviglia destra gessata; una slogatura prodottasi in allenamento all'inizio della settimana lo terrà lontano dalla palestra sino alla fine del mese.

Dopo otto giornate questa è la classifica del campionato: Paoletti e Federlazio 14, Klippan e Edilcuoghi 12, Dermatrophine e Panini 10, Lloyd Centauro 8, Milan Gonzaga e Triestina 6, Edilmar e Parma 2, Cus Trieste 0.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONSEGNATI A WALDHEIM NELLA CAPITALE ALGERINA

Gli ostaggi francesi liberati dal Polisario

Sette uomini e una donna - Erano stati catturati dal Fronte durante azioni di guerriglia in territorio della Mauritania

PARIGI — Al termine di un' estenuante trattativa, durata sette settimane, i guerriglieri del Polisario — che da due anni combattono contro Marocco e Mauritania per l'indipendenza dell'ex Sahara spagnolo — hanno consegnato ieri nelle mani del segretario generale Kurt Waldheim, presso la sede dell'ONU ad Algeri, gli otto civili francesi catturati in due incursioni in Mauritania.

Gli otto ostaggi, sette uomini ed una donna, erano stati fatti prigionieri durante due incursioni nella zona mineraria di Zouerate il primo maggio ed il 25 ottobre scorsi.

Prima del rilascio, Waldheim, giunto ad Algeri ieri mattina, ha avuto una colazione di lavoro con il Presidente algerino Houari Boumedien, con il quale ha discusso la situazione in Nord Africa e la recente iniziativa di pace del Presidente Sadat. Stando a fonti informate, il ministro degli esteri algerino Bouteflika ha detto al segretario delle Nazioni Unite che altri cinque cittadini francesi, scomparsi nel Sahara negli ultimi cinque anni, non si trovano in mano al Polisario.

Gli otto francesi sono giunti in serata a Parigi. Nessun giornalista ha potuto avvicinare la comitiva, accolta nel salone d'onore dell'aeroporto dal ministro degli esteri Louis de Guiringaud, dal ministro dell'interno Christian Bonnet, da rappresentanti della Croce rossa e della Lega dei diritti dell'uomo, nonché dai familiari degli otto reduci.

Un imponente servizio d'ordine aveva isolato non solo il salone d'onore ma anche il piazzale antistante in cui si trovavano le vetture con le quali le personalità, gli ex prigionieri ed i loro familiari hanno raggiunto la capitale dopo la cerimonia. Tutto s'è svolto in base a rigide disposizioni prese «per preservare», aveva precisato un comunicato del Quai d'Orsay, «il carattere di dignità della manifestazione e di evitare ogni suo sfruttamento a fini particolari».

La consegna dei prigionieri è avvenuta al termine di una complessa vicenda diplomatica, contrassegnate dalle reiterate denunce — moltiplicatesi negli ultimi tempi — del Polisario, che da tempo accusa la Francia di immischiarsi sempre più nel conflitto, attuando una vera e propria «escalation» militare ai danni dei combattenti del Fronte, con largo impiego di mezzi soprattutto aerei, e di ordigni mortali quali le bombe al napalm.

Proprio l'altro ieri, il Polisario rendeva noto in un comunicato, di aver abbattuto due caccia «Jaguar» francesi uccidendo uno dei due piloti. Nel corso della presunta incursione aerea, quindici guerriglieri sahraui — che costituiscono il nucleo etnico della popolazione sahariana — e 78 prigionieri mauritani sarebbero rimasti uccisi.

Il governo francese, da parte sua, ha sempre categoricamente respinto ogni addebito, liquidando i comunicati del Polisario come «accuse prefabbricate». Il Polisario si è quindi trovato nella necessità di reperire altri interlocutori e nel negoziato per la liberazione degli otto ostaggi sono poi intervenuti l'Algeria — che appoggia dichiaratamente il Fronte — l'ONU ed il Partito comunista francese. Non a caso, la decisione di rilasciare i prigionieri francesi è stata comunicata il 14 dicembre al capo del PCF, Georges Marchais, durante una sua visita ad Algeri.

Mosca: Gramsci non va contrapposto all'URSS

MOSCA — «Za Rubezhom», rivista sovietica di politica estera, ribadisce la tesi del Pcus secondo cui Gramsci «si ispirava coerentemente alle idee di Marx, Engels e Lenin su tutte le questioni di fondo della teoria della rivoluzione», e critica quelle correnti (comuniste) di pensiero che intendono «contrapporre» Gramsci al leninismo e all'URSS.

Lo spunto per questa riconferma delle tesi sovietiche su Gramsci è stato il convegno svoltosi recentemente a Firenze che ha avuto come tema l'opera del fondatore del PCI.

La rivista afferma che il «pluralismo di interpretazioni» non è casuale in quanto «riflette l'eterogeneità delle forze politiche italiane che si richiamano alle idee del grande rivoluzionario per convalidare le proprie posizioni».

■ DISORDINI — La polizia sud-africana ha aperto il fuoco a Port Elizabeth contro negri che bersagliavano con una nutrita sassaiola autobus di passaggio, ed ha ferito quattro uomini.

Dayan dal Papa per discutere su Gerusalemme

ROMA — E' stata confermata ufficialmente la notizia della visita a Roma del ministro degli esteri israeliano Dayan, che avrà luogo probabilmente nella seconda decade di gennaio. Dayan incontrerà il presidente del consiglio Andreotti e il ministro degli esteri Forlani e sarà ricevuto in udienza privata in Vaticano da Paolo VI, con cui discuterà il problema dello «status» di Gerusalemme.

PER IL RILASCIO DEI PRIGIONIERI IN URSS

Sciopero della fame di ebrei dissidenti

Avvocato ucraino del gruppo per il rispetto degli accordi di Helsinki arrestato dal «Kgb»

MOSCA — Fonti dissidenti hanno reso noto a Mosca che un gruppo di ebrei ha dato ieri il via a uno sciopero della fame, per chiedere il rilascio di «tutti i prigionieri di coscienza». L'iniziativa coincide con il settimo anniversario del processo a vari attivisti ebrei, accusati di aver tentato di «rubare» un aereo nel proposito di raggiungere l'Occidente. Non è mai stato dimostrato che il gruppo fosse nemmeno arrivato all'aeroporto. Undici membri del gruppo furono condannati, a morte o a pene detentive, durante la prima fase del processo, tenutosi a Leningrado. Poi, anche le pene capitali furono commutate in condanne al carcere o al Gulag. I 26 ebrei che oggi hanno cominciato a digiunare hanno detto: «Con il 24 dicembre, sono ormai sette anni di prigionia per gli arrestati, e noi facciamo appello a tutte le persone di buona volontà, a quanti hanno care la libertà e la lealtà».

In particolare, l'appello del gruppo cita il caso di Anatoli Sharansky, che, accusato di alto tradimento, è da nove mesi in prigione e rischia la pena di morte.

Si è appreso intanto che un avvocato ucraino di 50 anni, Lev Lukianenko, appartenente a un gruppo dissidente per il controllo in Unione Sovietica degli accordi di Helsinki, è stato arrestato dal KGB, nella città di Cernigov, senza che fossero resi noti i capi di accusa.

Nel frattempo il dissidente tartaro di Crimea Mustafà Djemilyov è stato posto in libertà, dopo aver scontato una condanna a due anni e mezzo di prigione per avere, secondo l'accusa, diffamato lo Stato sovietico.

REFERENDUM IL 4 GENNAIO SUL VOTO DELLE NAZIONI UNITE

Cileni chiamati alle urne per legittimare il regime

Pinochet chiede agli elettori di respingere la mozione di condanna

BUENOS AIRES — I cileni andranno alle urne, il 4 gennaio prossimo, per scegliere se appoggiare un'«aggressione internazionale» contro il loro paese oppure dare una formula di legittimazione al governo militare presieduto dal generale Augusto Pinochet.

Con una mossa che nessuno attendeva, il generale ha infatti annunciato un referendum che avrà luogo in tempi strettissimi, appena 14 giorni, sulla recente votazione di condanna del Cile, da parte dell'Onu, a causa delle «continue e palesi» violazioni dei diritti umani che avvengono nel paese.

La partecipazione al referendum è obbligatoria per tutti i cileni che abbiano compiuto 18 anni; il giorno della votazione non si lavorerà; non è permessa alcuna forma di propaganda; i cileni potranno votare nella località in cui si troveranno il 4 gennaio; il voto sarà segreto.

Una volta nella cabina, i cileni si troveranno davanti la seguente dichiarazione: «Di fronte all'aggressione internazionale scatenata contro il governo della nostra patria, appoggio il Presidente Pinochet nella sua difesa della dignità del Cile e riaffermo la legittimità del governo della repubblica per dirigerne il processo di istituzionalizzazione». Le risposte possibili sono «sì» e «no».

Osservatori in Argentina notano che, di fronte all'impatto avuto nelle sfere ufficiali cilene dall'esito della votazione all'Onu, in cui gran parte dei paesi europei e gli Stati Uniti si sono schierati contro il governo militare di Santiago, quest'ultimo tenta di rovesciare la situazione. Il referendum, che viene condotto senza garanzie da parte di poteri non controllati dalla giunta militare, fa infatti leva sul sentimento nazionalista cileno nei confronti di un'asserita intromissione di altri paesi negli affari interni del Cile.

Il suo fine sarà — in caso di affermazione del governo, peraltro data per scontata — di presentare il risultato come una sorta di consacrazione popolare del regime militare.

Nonostante gli osservatori ritengano che il regime abbia calcolato i suoi rischi, esiste tuttavia, almeno in teoria, la possibilità che la giunta militare debba riconoscere che la sua legittimazione popolare non è stata così ampia come sperato. Ma è difficile immaginare — si afferma — che il potere del generale Pinochet possa essere scalfito da una consultazione elettorale.

Il ministro della giustizia cileno, Monica Madariaga, ha annunciato intanto che l'ex dirigente socialista cileno Erick Schnacke viene liberato e inviato in esilio. Schnacke, che dovrà lasciare immediatamente il Cile per la Francia, era stato condannato a morte sotto l'accusa di sovversione dal consiglio di guerra delle forze aeree cilene e, in seguito, la pena gli era stata commutata in 25 anni di carcere. Egli ha già trascorso quattro anni in prigione.

Abusi dopo il terremoto

Membri del governo esonerati a Bucarest

BUCAREST — L'agenzia «Agerpres» rende noto che un ministro e tre viceministri romeni sono stati esonerati dalle loro funzioni dal «comitato politico esecutivo» del Partito comunista, riunitosi ieri a Bucarest.

L'agenzia parla a proposito dei quattro, di «grave colpevolezza» e di «abuso», aggiungendo che essi hanno causato «importanti danni all'economia nazionale».

I quattro membri del governo esonerati sono: Vasile Bumbacea, ministro delle costruzioni industriali; il suo viceministro, Constantin Ionescu; il viceministro del commercio estero, Ion Florescu (questi tre erano già stati «sospesi dalle loro funzioni» il 21 dicembre scorso in attesa che il partito portasse a termine un'inchiesta sulle loro attività «contrarie alla disciplina finanziaria»); Ion Tudose primo viceministro delle costruzioni industriali.

Il dicastero delle costruzioni industriali è stato uno dei settori dell'amministrazione romena più direttamente interessato ai lavori di ricostruzione intrapresi in seguito al terremoto del 4 marzo scorso che causò danni per circa due miliardi di dollari.

ATTENTATI AD ATENE contro militari USA

ATENE — Sei automobili appartenenti a militari statunitensi sono state distrutte o danneggiate da bottiglie incendiarie all'alba di ieri in due quartieri periferici di Atene, Glyfas e Varzika. Le auto appartenevano a militari in servizio presso la base statunitense di Ellenikon ed erano parcheggiate in strada.

L'attentato è stato rivendicato da un'organizzazione finora sconosciuta che si è definita «Raggruppamento popolare combattente».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Ci ha lasciati per sempre nel più profondo dolore il nostro amato

Giorgio Perusin

Lo piangono la moglie ELVIA, i genitori, l'adorata nipote SANDRA, la sorella NELLA col marito FRANCO SABBATELLI, i cognati BICE ed ENZO BASSAN con i cari GUIDO e JORAM, i cognati MARIAGRAZIA e NINO PULIN, i suoceri, amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla chiesa di Servola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

L'anima buona di

Fedor Clemen

ha raggiunto la Casa del Padre.

A tumulazione avvenuta lo annunciano la desolata moglie GIOCONDA, il fratello CLITO unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 24 dicembre 1977

Sono vicini a GIOCONDA, nel suo dolore
— BRUNO, LAURA APOLLONIO
— FABIO, MARGOT ARA
— NANDO, PAOLA CORTINI
— KITTY CASALI
— DORA EPPINGER
— MARCELLA de FERRA
— NORA GIUGIA
— GINO, MARIA MACCHIORO
— GIANNI, NELLY MANN
— MARIO, MINA MORPURGO
— ROSY VALENZIN.
— ALDO, MERCI WEISS

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipano al dolore di GIOCONDA
— EGONE e NELLY BREITNER.

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

Si è spenta serenamente

Ida Uicich ved. Schiviz

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO e GIORGIO con le nuore ANTONIETTA e ADA, le nipoti FULVIA e GIULIANA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Guardia chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno martedì 27 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

Il 21 corr. è mancata la nostra cara

Adalgisa Simon

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti.

Trieste, 24 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le prove di affetto e di solidarietà che mi hanno circondato nello smarrimento di un dolore che non ha eguali, ringrazio con cuore sincero il Direttore e tutti i colleghi de «Il Piccolo», la Direzione e il personale della S.E.T., della «Publikompass», dell'«ADIGI», gli amici carissimi di Trieste, Gorizia e Firenze e quanti altri mi sono stati vicini. Rinnovo i sensi della mia gratitudine a tutto il personale medico e infermieristico della Divisione pneumologica dell'Ospedale civile di Gorizia e, in particolare, alla diletta caposala Suor ANNA SILVIA, che volle essermi accanto sino al momento dell'estremo congedo da mio PADRE.

MIRANDA ROTTERI - COCIANCICH

Trieste - Gorizia

Adorati genitori

Vittorio Mattini

25 dicembre 1975

ed

Ersilia Mattini nata Burdin

12 gennaio 1976

con l'immenso amore di sempre, la figlia, con il marito ed i familiari, rinnovano le Loro care memorie ai parenti e conoscenti.

Trieste, 24 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Pietro Oretti

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipa al lutto
— famiglia PIGO

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipa al lutto ALDO e NIVES SUPPANI.

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipa al lutto BERNARDO e LICIA BENNARI.

Trieste, 24 dicembre 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa di

Giorgio Perusin

i titolari dell'impresa costruzioni CONU. EDIL. SRL.

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipano al lutto EMILIO e DINORA PRASSEL.

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia LUCIANO PASTOR e UMBERTO CAVALLINI.

Trieste, 24 dicembre 1977

Prendono parte al grave lutto della famiglia, per la perdita del caro amico

GEOM.

Giorgio Perusin

— VITALIANO ed EDDA FRONZONI
— CARLO e MARIA GRAZIA SIMONI

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipano al lutto le ditte GIORDANO ed EMERICO LORENZI.

Trieste, 24 dicembre 1977

Commossi partecipano al lutto LIVIO MILENA e ALESSANDRO BRAINICH.

Trieste, 24 dicembre 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto ROBERTO, LILIA, EZIO TANDOI.

Trieste, 24 dicembre 1977

ALICE SIMONI partecipa al lutto.

Trieste, 34 dicembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— ERMENEGILDO de MANZANO
— RENATO de MANZANO
— CLAUDIO de MANZANO

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— SCRIDEL
— SALVINI
— CORENICA

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giorgio Perusin

zia MARIA, LEDA, SILVANO e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipa al lutto:
— BRUNETTA
— FURIO
— ENZO

Trieste, 24 dicembre 1977

IOLE e ALDO BASSAN ricordano con affetto il caro

Giorgio Perusin

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIORDANO BEMBO
— GUIDO BEMBO

Trieste, 24 dicembre 1977

I condomini degli stabili di via dei Vigneti 171, 173, 175, 177 partecipano al lutto della signora ELVIA PERUSIN per la scomparsa del marito

GEOM.

Giorgio Perusin

Trieste, 24 dicembre 1977

MARIA TERESA FERIANI, ERNESTA, RITA ed ELIO SANTIN partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita di

Giorgio Perusin

— Le maestranze ed i contitolari della PERALMA Sarl, PIETRO e RITA PITACCO
— MARIO ARDETTI
— Famiglie FERMAN e MASSOPUST

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Omero Melzi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, il figlio FRANCO, le sorelle GIOCONDA, MARIA e MAFALDA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipano al lutto i colleghi della sede di Trieste della R.A.I.

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

E' mancata la vita generosa di

Teodora Ongaro

lasciando nel dolore la sorella MARCELLA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 dicembre alle ore 12.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipano al lutto:
— ROSELLA
— CLAUDIO
— CLELIA
— VALERIA

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

Il 22 corr. è mancata improvvisamente la nostra cara

Rosalia (Rosetta) Pahor

Ne danno il doloroso annuncio il fratello EUGENIO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante prof. ENRICO TAGLIAFERRO per le premurose cure.

I funerali seguiranno martedì 27 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Alberto Dodini

ringrazio parenti, amici e conoscenti che presero parte al mio grande dolore.

Un grazie ai medici, a Suor MADDALENA e personale tutto della I Chirurgica.

LA MOGLIE

Trieste, 24 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Mario Gregori

ringrazio di cuore la famiglia TOGNETTI, i colleghi di lavoro, gli inquilini di via Nordio 6, i parenti, amici e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

LA MOGLIE

Trieste, 24 dicembre 1977

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Hotes

La moglie, il figlio ed i familiari Lo ricordano con affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero.

Trieste, 24 dicembre 1977

ANNIVERSARIO

24-12-1976 24-12-1977

Ti ricorda la tua mamma caro

Antonio Brazzanovich

con tanto amore e tanto dolore.

Trieste, 24 dicembre 1977

Nella ricorrenza del S. Natale un pensiero per

Mario Maniacco

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

Il giorno 22 dicembre l'anima buona e generosa di

Guido Bucci

è ritornata al Signore.

Lo annunciano la moglie ANITA, la sorella BIANCA ved. SCARPERI con i figli BIANCAMARIA e GIANNI, i nipoti ROBERTO CIMADORI e famiglia, TULLIO ANTONINI e famiglia unitamente ai parenti tutti.

Le famiglie BUCCI e SCARPERI esprimono viva riconoscenza al primario prof. KLUGMANN, ai medici e a tutto il personale della I Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi 24 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1977

— NINO e LALLA COMEL
— ADRIANO e NELLY COMEL
— GIORGIO e MAUDE COMEL
profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del caro cugino

Guido

San Francisco, Città del Messico, Trieste, 24 dicembre 1977

Affettuosamente vicini alla famiglia partecipano al lutto:
— RENATA e ITALO PIGNATELLI

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipa al lutto
— SERGIO GORTANI

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

Il giorno 20 dicembre si è spenta serenamente

Maria Brandstaetter

Addolorati, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ROMANO, la figlia ROMANA col marito TRISTANO GIRALDI, i nipoti TULLIO e FIORELLA GIRALDI e NERINA e UMBERTO SARTORI e le famiglie congiunte.

Un sentito ringraziamento al dott. GIACOMO DEGOBBIS per le sue amorevoli cure e a tutte le gentili persone che hanno preso parte al lutto.

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

Il giorno 22 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Apostoli

Ne danno il triste annuncio le sorelle PINA e ANTONIETTA, i nipoti e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto del Sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno oggi sabato 24 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Fedele Bolanaz

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 24 dicembre 1977

La Ia O e la TRIESTINA si associano al dolore.

Trieste, 24 dicembre 1977

Ricorre un anno che ci ha lasciati il nostro amato

Alberto Spehar

Con tanto rimpianto lo ricordiamo à tutti coloro che Gli vollero bene.

Il 26 corr. alle ore 11 nella Chiesa di S. Giacomo verrà celebrata una S. Messa che sarà officiata anche dall'amico Padre FRANCESCO.

I FAMILIARI

Trieste, 24 dicembre 1977

25-12-1972 — 25-12-1977

23-12-1935 — 23-12-1977

Maria e Rodolfo Posar

Li ricordano con tanto affetto

I FIGLI, LE FIGLIE E FAMILIARI

Trieste, 24 dicembre 1977

Nel quattordicesimo anno dalla dipartita del

CAV.

Umberto Bernardi

i familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.

Trieste, 24 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

GIANNI e NIVES CUSUMANO ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini nel dolore per la scomparsa del piccolo

Gianluca

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

Il 22 corrente è deceduto improvvisamente

Egone Padovan (Gianella)

Lo piangono la moglie ROSINA LANZA, il figlio PIERO con la moglie LIES e i piccoli NICO, TIMO, ALEX, FELIX (assenti) unitamente alla cugina GERMANA SOLDATI e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 24 corrente alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1977

Si uniscono al dolore
— FIORENZA, LIVIO, CHIARA e MARIO.

Trieste, 24 dicembre 1977

Ricoderemo sempre l'amico

Gianella

Famiglie
Marino Petronio e Unich

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipa al lutto: famiglia FABBRI.

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

Il giorno 23 dicembre è venuta a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Valeria Volcic ved. Bonazza

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il genero SERGIO e le nipoti BRUNA e MAURA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai dottori DELNERI e RAMOVECCHI per il loro gentile interessamento.

I funerali si svolgeranno oggi 24 corrente alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Mario Divinar

lasciando nel dolore la moglie PIA, la cognata, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi dalla cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 12.15.

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipa al dolore della famiglia, per la scomparsa di

Giuseppe Zuppan

ADA DUSE.

Trieste, 24 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di raro cordoglio tributate al nostro caro

Giacomo Galante

ringraziamo quanti in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 4 gennaio alle ore 18 nella Chiesa della Madonna del Mare.

I FAMILIARI

Trieste, 24 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermanno Pitacco

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore ed hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Trieste, 24 dicembre 1977

25-12-1972 25-12-1977

Ricorre domani il quinto anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Maria Grandi ved. Bressani

La figlia ADA, con il genero PINO POLAK La ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 1977

25-12-1976 25-12-1977

Vincenzo Castellano

E' passato un anno papà, ma tu non sei lontano, sei qui accanto a noi nel nostro cuore, nel nostro infinito rimpianto.

I TUOI CARI

Trieste, 24 dicembre 1977

26-12-'71 — 26-12-'77

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro caro

Nino Stolfa

Lo ricordano i familiari.

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

All'età di 87 anni si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara mamma e nonna

Rosa Brazzafolli ved. Ruzzier

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SILVA con il marito FRANCESCO TAMARO e gli adorati nipoti ROSANNA con il fidanzato ROBERTO e BRUNO, la cognata LUCIA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al personale tutto della Casa di riposo di Villa Carsia «Mario Capon».

I funerali si svolgeranno oggi sabato 24 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipano al lutto
— la cognata LUCIA,
— i nipoti BRAZZAFOLLI, PAULON e PETRONIO.

Trieste, 24 dicembre 1977

---

†

Si è spento serenamente il 23 corrente il nostro caro

Francesco Caldarulo

Maresciallo di P.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i fratelli, le cognate e nipoti tutti.

I funerali seguiranno martedì 27 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1977

Partecipa al lutto della moglie ROSA
— la famiglia BATTIGELLI

Trieste, 24 dicembre 1977

La sorella ANNA, il fratello GINO con la moglie LUCIA, i nipoti ELVY DEVETAG, GRIFFINI, SAXIDA e BISON annunciano con profondo cordoglio, a tumulazione avvenuta, la morte della Signora

Pina Saxida ved. Robba

Una prece

Trieste, 24 dicembre 1977

Ricordano con rimpianto il

PROF.

Antonio Nais

il Preside, gli insegnanti e il personale non insegnante della Scuola Media «F.lli Fonda Savio».

Trieste, 24 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfredo Viola

ringraziano commossi gli amici, i parenti e tutti coloro che hanno partecipato al lutto. Ringraziano anche i signori medici e il personale del reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia e, in particolar modo il dott. MEDEOT e il caro amico don ALBERTO de NADAI.

Gradisca, 24 dicembre 1977

A tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara nonna

Elena

vada il nostro commosso ringraziamento.

GISELLA MILLINI E FIGLI

Trieste, 24 dicembre 1977

25.12.1967 — 25.12.1977

Nel X anniversario della scomparsa del

DOTT.

Rodolfo Adami

Lo ricorda agli amici il figlio MARIO SILVANO.

Trieste, 24 dicembre 1977

A nove anni dalla tragica scomparsa del nostro caro

Odino Ierco

la moglie, le figlie, i generi e i nipoti ANTONELLA, MAURIZIO e PAOLETTO Lo ricordano con immutato affetto.

Roma - Milano, 24-12-1977

Nel sesto anniversario della tragica scomparsa di

Ermanno Gerli

mamma e papà Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 24 dicembre 1971-77

